Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

421ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 1º aprile 2015

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-70

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 71-108

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 109-170

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5, 6
MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))* 5
Verifiche del numero legale 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(19) ***GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio***

(657) ***LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio***

(711) ***DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio***

(810) ***LUMIA ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura***

(846) ***AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio***

(847) ***CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio***

(851) ***GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato***

(868) ***BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio***
(Relazione orale):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7, 9, 10 e *passim*
D'ASCOLA *(AP (NCD-UDC)), relatore* . . . . . 7, 9, 10 e *passim*
COSTA, *vice ministro della giustizia* 7, 9, 10 e *passim*
GAETTI *(M5S)* 7, 13
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 7, 14, 15
MALAN *(FI-PdL XVII)* 10, 17
FUCKSIA *(M5S)* 11
CASSON *(PD)* 12
RICCHIUTI *(PD)* 13
CAPPELLETTI *(M5S)* 13
MUSSINI *(Misto-MovX)* 15
DIVINA *(LN-Aut)* 15
BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. 17

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 18

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868:

CAPPELLETTI *(M5S)* 18, 29
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 19, 20, 27
RICCHIUTI *(PD)* 20
D'ASCOLA *(AP (NCD-UDC)), relatore* 20, 23
COSTA, *vice ministro della giustizia* 20, 23
MALAN *(FI-PdL XVII)* . . . . . 20, 21, 34 e *passim*
BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. 22, 28
BUCCARELLA *(M5S)* 23, 33, 36
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 23, 24
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* . . . . . 24, 25, 31 e *passim*
GAETTI *(M5S)* 26, 35, 38
FALANGA *(FI-PdL XVII)* 28
CIAMPOLILLO *(M5S)* 38, 39, 40
GASPARRI *(FI-PdL XVII)* 38, 39
SANTANGELO *(M5S)* 39
LUCIDI *(M5S)* 40

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 40

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868:

PRESIDENTE . . . . . 41, 42, 43 e *passim*
FALANGA *(FI-PdL XVII)* 41, 59, 60
PUGLIA *(M5S)* 42
MARTON *(M5S)* 42, 43
AIROLA *(M5S)* . . . . . 43, 52, 53 e *passim*
CAPPELLETTI *(M5S)* 43, 44, 68
CIOFFI *(M5S)* 44
CASSON *(PD)* . . . . . 44, 55, 56 e *passim*
MALAN *(FI-PdL XVII)* 45, 46, 47
BUCCARELLA *(M5S)* . . . . . 42, 47, 50 e *passim*
GAETTI *(M5S)* 48
D'ASCOLA *(AP (NCD-UDC))*, *relatore* . . 51, 68, 69
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 51, 52, 53
CRIMI *(M5S)* 42, 53
PALMA *(FI-PdL XVII)* . . . . . 43, 54, 56 e *passim*
RICCHIUTI *(PD)* 57
COSTA, *vice ministro della giustizia* 57, 68
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 66

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 19-657-711-810-846-847-851-868

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 e ordine del giorno 71

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 74

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 . . . . . *Pag.* 75

Articolo 8, emendamenti e ordini del giorno . 76

Articolo 9 ed emendamenti 84

Articolo 10 ed emendamenti 91

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10 98

Articolo 11 ed emendamenti 99

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11 102

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 109

CONGEDI E MISSIONI 148

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 148

Presentazione del testo degli articoli 148

GOVERNO

Trasmissione di atti 149

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 149

Da svolgere in Commissione 169

AVVISO DI RETTIFICA 170

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta. *(ore 9,34).*
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 26 marzo.*

Sul processo verbale

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,38).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(19) ***GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio***

(657) ***LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio***

(711) ***DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio***

(810) ***LUMIA ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura***

(846) ***AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio***

(847) ***CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio***

(851) ***GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato***

(868) ***BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio***
(Relazione orale) **(ore 9,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 19, 657, 711, 810, 846, 847, 851 e 868, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame degli articoli del testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli dal 3 al 7 e ha avuto inizio l'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso presentati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ASCOLA, *relatore*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, procediamo all'illustrazione degli emendamenti presentati ai successivi articoli.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ieri il relatore con la sua bravura ha tentato di giustificare il fatto che all'assenza dell'espressione «ancorché oggetto di valutazioni» sopperirebbe il giudice alla cui interpretazione è rimesso stabilire o meno le «valutazioni». Nello stesso tempo, ci ha detto che «fatti materiali rilevanti» sono fatti importanti, quindi il termine rilevante non indicherebbe la misura, e che vi possono essere fatti importanti rapportati alla lieve entità di cui all'articolo 9 ren-

dendo evidente che vi è una fascia di non punibilità; perché, seppure «importanti», quindi non misurati, sta a significare che i fatti hanno un certo rilievo rispetto alla lieve entità. Che cosa avviene per quelli che, invece, sono fatti normali di violazione della norma?

All'articolo 9 ho presentato alcuni emendamenti. Non si tratta di soglie qualsiasi. Innanzitutto nell'emendamento 9.317 propongo di inserire, dopo le parole «il giudice valuta» le seguenti: «e le falsità o le omissioni non hanno determinato un'alterazione sensibile del risultato economico di esercizio». Nell'emendamento successivo 9.318 propongo di inserire le seguenti parole: «un'alterazione sensibile del risultato economico di esercizio non superiore al 4 per cento dei ricavi e proventi dell'attività caratteristica». Ciò vuol dire avere quel minimo di scostamento tra valutazioni che possono essere effettuate da un determinato tecnico (tutti sapete che le valutazioni possono oscillare dagli uni agli altri) e avere qui una determinazione precisa di quella che è l'alterazione del risultato economico di esercizio tale da determinare la certezza.

Signor Presidente, lei mi insegna che se un'impresa straniera vuole venire ad investire nel nostro Paese, si informerà sul sistema penale e sulla legislazione che consentono a quella società di operare. Si rivolgerà ad un tecnico, ad un avvocato. L'avvocato cosa risponde? Stando alle parole del relatore, dipenderà dall'interpretazione della giurisprudenza. Quanto al nostro compito, si è detto ieri che non compete a noi dare interpretazione. No! A noi compete dare certezza alla norma penale, alla condotta, all'evento, al dolo e a tutti gli elementi della fattispecie. La certezza è tale da incidere sul problema della vita delle aziende e sul problema della vita degli investimenti che le società vogliono fare in Italia. Quindi, ci troviamo davanti ad una fattispecie che viene integrata *ad libitum* da qualsiasi giudice. Ognuno farà le proprie valutazioni sulla rilevanza o meno. Aspetteremo anni – lei mi insegna – per avere una giurisprudenza sedimentata o un pronunciamento delle sezioni unite della Cassazione che ci diranno cosa vuol dire «rilevanti».

Mi si deve dunque spiegare perché non individuare dei livelli chiari e precisi di non punibilità. Le soglie attualmente vigenti sono state ritenute conformi e legittime dalla Corte di giustizia europea e dalla Corte costituzionale italiana. Anzi, la nostra Corte costituzionale ha detto una cosa chiara e sacrosanta: esse servono a delimitare il potere di interpretazione dei giudici e a dare contezza e certezza del precetto normativo, che devono essere mantenute.

Non intendo mantenere le soglie attualmente vigenti e, anche per quanto riguarda le valutazioni estimative, non parto da una differenza del 10 per cento rispetto a quella che si ritiene corretta, ma propongo di ridurre tale differenza all'8 per cento, mentre l'emendamento di cui vi ho appena dato lettura si riferisce ad una variazione dei ricavi non superiore al 4 per cento. Signor Presidente, abbiamo scelto una strada che non è di ostruzionismo e non abbiamo fatto emendamenti volti alla riduzione della pena, che il Governo ha voluto elevare, seguendo anche l'indicazione del disegno di legge a prima firma del presidente Grasso, che

quindi abbiamo condiviso. Stiamo invece ragionando sulla certezza del precetto penale e abbiamo ragionato su tutta questa normativa.

Ha visto che finalmente qualcuno degli emendamenti è stato approvato: sono stati approvati quattro emendamenti in Commissione e un altro ieri ha raggiunto l'unanimità. Forse sarebbe stato giusto approvare un altro emendamento, ovvero quello che avrebbe concesso maggiori poteri all'Autorità anticorruzione. Signor Presidente, proprio ieri, in un convegno, ha messo in evidenza come la corruzione sia un problema che va combattuto, specialmente attraverso la prevenzione. Su questo abbiamo offerto collaborazione, ma non troviamo ascolto, perché si vuole approvare una norma manifesto. Su questo aspetto, che riguarda aspetti tecnici di definizione della fattispecie penale, si propone quindi di tornare a delle soglie, che non sono quelle attualmente vigenti, ma che hanno la possibilità di essere valutate concretamente, determinando finalmente una certezza.

Vede, signor Presidente, se dobbiamo approvare una norma che non avrà efficacia immediata, perché dobbiamo attendere l'interpretazione della giurisprudenza al fine di dare la valutazione dell'esatta portata, tutto ciò diventa abbastanza ridicolo. Abbiamo fatto una corsa per approvare una nuova legge anticorruzione e poi non ne determiniamo un'efficacia immediata.

Per questa ragione, signor Presidente, credo che il Governo e il relatore debbano concedere un minimo di attenzione – non chiedo una grande attenzione – valutando concretamente il nostro contributo, che serve a rendere la norma efficace e ad avere una reale capacità di deterrenza. Non posso avere deterrenza da una norma la cui interpretazione sarà rimessa alla giurisprudenza. È evidente – come lei mi insegna, signor Presidente, avendo fatto come me il magistrato per tanti anni – che la prima regola per avere la capacità di incidere sui fenomeni è che il legislatore approvi una norma che abbia certezza: così invece non inciderete.

Vi prego dunque di riflettere e di dare una spiegazione del perché non volete individuare una soglia: se una spiegazione non c'è, vuol dire che avete fatto una norma manifesto, ovvero che volete soltanto sbandierare una norma senza raggiungere alcun risultato. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Invito i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti presentati sull'articolo 9, altrimenti il parere è contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ASCOLA, *relatore*. Invito al ritiro di tutti gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ben sapendo che i giudizi di improponibilità sono inappellabili, chiederò, tuttavia – stavo preparando una proposta per iscritto; non mi aspettavo arrivassimo così presto all'esame dell'articolo 11 – di riconsiderare, senza nulla togliere al Regolamento, il giudizio di improponibilità su alcuni emendamenti che ho presentato (11.0.300, 11.0.301 e 11.0.302). Questi intervengono precisamente su una presa di posizione ufficiale dell'Autorità nazionale anticorruzione, il cui Presidente ha rilevato che con quei commi che i miei emendamenti si propongono di abrogare, si mette in atto un prolungamento, ingiustificato dal punto di vista della normativa comunitaria e delle norme sulla concorrenza, delle concessioni autostradali in generale, il cui valore, in termini di margine operativo lordo, è stato stimato da un esperto del settore – il quale scrive su un sito che è espressione, peraltro, di posizioni generalmente di centrosinistra, della bellezza di 16 miliardi di euro.

Colleghi, la corruzione va combattuta: o stabiliamo che l'unico modo per farlo è aumentare le pene, oppure che bisogna creare un quadro di certezza del diritto, e in questo quadro è necessario cancellare o modificare le norme che consentono, addirittura magari a norma di legge, di fare proprio quello che con questo provvedimento stiamo cercando di evitare, e cioè che ci siano guadagni o profitti da parte di qualcuno in un regime di disparità. Allora, se un'azienda, piuttosto che un privato, acquisiscono dei lavori dallo Stato, dal Comune o da una pubblica amministrazione grazie al pagamento di una tangente, grazie a questo provvedimento e anche alle numerose leggi che lo hanno preceduto, vengono puniti. Se però la cosa viene fatta per legge – e noi stiamo modificando delle norme – credo che questa sia la sede migliore per intervenire, perché altrimenti c'è il rischio che il vero principio che si applica – e che non credo sia un brocardo – è che chi ruba poco va in galera e chi ruba molto fa carriera, cosa che non mi sembra dovremmo assolutamente sposare.

La mia proposta è che vengano fatte delle gare, come del resto ogni Comune ed ogni pubblica amministrazione devono fare per dare in gestione dei servizi ed effettuare dei lavori: è necessario che si svolgano procedure di gara nelle quali si spera vinca il migliore.

Bisogna dunque applicare anche in questo caso quello che è un metodo comunque previsto dalla legge italiana in tutti gli altri casi, oltre che dalle norme europee. Può darsi che ci siano altre situazioni in cui questo principio generale non viene applicato. Ben vengano le proposte per intervenire anche in questi settori, ma cominciamo intanto ad intervenire su questo, al quale si è rivolta l'attenzione dell'Unione europea e dell'Autorità nazionale anticorruzione, nonché di altri organismi quali la Banca d'Italia e l'Autorità di regolazione dei trasporti, che hanno espresso parere contrario in sede di audizione presso l'altro ramo del Parlamento.

Credo pertanto che quanto contenuto nelle mie proposte sia da esaminare. Mi è pervenuto proprio adesso il testo dell'intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione, che consegnerò alla Presidenza.

PRESIDENTE. La ringrazio.

FUCKSIA *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo brevemente sull'emendamento 11.0.309 per dire che l'argomentazione in esso trattata è la stessa dell'ordine del giorno G7.104, già illustrato ieri e del quale sono prima firmataria, che è stato accolto dal Governo come raccomandazione.

Mi auguro pertanto che la mia proposta emendativa possa essere approvata.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti riferiti all'articolo 11; diversamente il parere è contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Colleghi, essendo decorso il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, possiamo procedere ora alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 8.

Ricordo che il senatore Gaetti ha chiesto che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico e che tale richiesta è risultata appoggiata.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.300, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.301, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.302, identico all'emendamento 8.303.

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il ritiro dell'emendamento 8.302, a mia prima firma; non ritiro invece il successivo emendamento 8.320.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.302 è dunque ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.303, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.304, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.305, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori, 8.306, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 8.307, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.308, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.309, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.310, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.311, identico all'emendamento 8.312.

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signor Presidente, volevo invitare soprattutto i miei colleghi a riconsiderare la questione trattata da questo emendamento, considerando i rilievi espressi nel parere della Commissione affari costituzionali. L'emendamento 8.311 ha tutte le caratteristiche per essere approvato dal momento che la parola «rilevanti» è in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione.

Invito pertanto i miei colleghi a votare a favore dell'emendamento in esame.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.312.

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento 8.312 è stato ritirato, verrà posto in votazione solo l'emendamento 8.311.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto contrario del Gruppo all'emendamento 8.311 in coerenza con il ritiro del nostro emendamento di contenuto identico.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.311, presentato dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.313, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.314, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.315. Avverto che, se approvato, sarà assorbito il successivo emendamento 8.316.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, sull'emendamento 8.316 abbiamo avanzato la richiesta di voto segreto, che ribadiamo.

Credo rientri nei suoi compiti, Presidente, invitare l'Aula a dare un'interpretazione alla norma. Ieri, infatti, il relatore ha detto che non compete al Senato stabilire se le «valutazioni» fanno o meno parte dei fatti non rispondenti al vero. Ancorché la norma contenga tale dizione ormai da anni, quindi qualsiasi azienda, anche straniera potrebbe ritenere che, come ha detto il «Corriere della sera», secondo la dizione letterale, una eventuale valutazione sbagliata sembra non rientrare più nel reato.

Noi non possiamo rimettere il giudizio alla giurisprudenza perché, se diciamo questo, veniamo meno al nostro compito: il giudice, quando dovrà interpretare la norma, consulterà i lavori parlamentari e non troverà una soluzione al suo dilemma, ma leggerà che è il giudice stesso ad avere la responsabilità di interpretare come vuole la norma. Vi rendete conto delle abnormità commesse nel corso dei lavori di questo Senato?

Signor Presidente, io credo che lei abbia il dovere di chiedere ai Gruppi di esprimere la propria opinione. Se i Gruppi continuano a schiacciare soltanto il tasto rosso o verde del meccanismo di votazione senza dare una motivazione, si rendono complici di quella interpretazione che vuole rimettere la decisione al giudice. Credo che lei debba invitare i Gruppi ad assumere una posizione, perché qualsiasi giudice guarderà i lavori parlamentari per l'interpretazione e da essi non può risultare che la decisione non compete a noi, ma al giudice.

Per questa ragione, Presidente, credo sia necessario avere un minimo di responsabilità per la dignità di questa Aula e del Parlamento e per lo svolgimento del lavoro che gli compete, cioè dare norme chiare e precise. Non possiamo delegare ad altri un nostro compito, perché rischiamo addi-

rittura che la norma diventi incostituzionale, secondo quanto la stessa Corte costituzionale ci ha sempre insegnato. Non può essere il giudice a delimitare la fattispecie penale. Nell'ipotesi di specie voglio sapere da ciascun Gruppo, che si assume così la propria responsabilità politica, se ritiene di rimettere al giudice l'interpretazione: le valutazioni rientrano o non rientrano? *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Bravo!

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, chiedo al senatore Caliendo il permesso di aggiungere la mia firma all'emendamento 8.316.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei farle notare che gli emendamenti 8.315 e 8.316 non sono identici.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, non ho detto che gli emendamenti sono identici ma che, se verrà approvato l'emendamento 8.315, presentato dal senatore Susta, il successivo risulterà assorbito.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, non vorrei far cadere nel nulla l'appello del collega Caliendo, perché va al nocciolo della questione politica: o vogliamo fare il nostro mestiere o lo deleghiamo sostanzialmente ad altri.

La critica al provvedimento al nostro esame – al di là del portare la sua firma, Presidente, non so come sia stato gestito in Commissione – è che avremmo potuto semplificarlo fino alla banalizzazione dicendo che, per tutti i reati contro la pubblica amministrazione, si prende il codice esistente e si moltiplica per 1.2, 1.3 o 1.5. Avremmo fatto esattamente lo stesso lavoro contenuto nel provvedimento al nostro esame, acclamato con enfasi.

Anche lei, Presidente del Senato, si è fatto prendere la mano da un sistema di informazione che vorrebbe condurre la politica su terreni ed agende stabiliti al di fuori dal loro ambito. Si parla di dignità della persona che non può essere tenuta in un processo all'infinito, *sine die*? Allora tutto il sistema parlamentare verifica se è possibile, adottando misure sul processo giusto, ridurre i tempi di una vertenza penale per non trattenere troppo a lungo gli imputati.

Rispetto alle violenze sulle donne, il Senato ha immediatamente inasprito le pene, salvo poi qualche mese dopo – è la storia del recente passato – affermare che, poiché le carceri sono sovraffollate, tutte le persone detenute per quei reati devono essere lasciate libere, perché l'attenzione nel frattempo si é spostata sulle condizioni del carcerato. E continuiamo in questo percorso scellerato, sconsiderato.

Venendo al punto, chiedo se sia possibile affermare, una volta stabilito un principio, che questo debba cadere perché valutazioni politiche condizionano la sua bontà?

Per quanto concerne il falso in bilancio, se il reato di falso in bilancio può essere attenuato stabilendo il principio, e prendendolo per buono, che degli errori marginali o, comunque, minimali rispetto alla struttura societaria, al bilancio della società possono essere – per così dire – perdonati, sanati, non possiamo poi disapplicarlo perché politicamente è conveniente non aiutare un avversario politico o perseguirlo *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*, pur se rientrante perfettamente nel principio appena stabilito.

E vi è di più. Stabiliamo – mi deve perdonare, signor Presidente, ma vi sono più articoli ed emendamenti che si soffermano sulla questione – esiste – per esempio – il falso in bilancio ma, siccome non è tale da causare particolare danno né alla società, né ai soci, né ai creditori, stabiliamo che, se è di lieve entità, può essere sostanzialmente sanzionato in modo molto meno grave.

Il collega, nonché ex magistrato, senatore Caliendo suggerisce che sarebbe opportuno stabilire qualche paletto. Non farlo vuol dire lasciare esclusivamente al magistrato che decide sul caso la facoltà di stabilire se è rilevante o no, se il fatto è lieve o no.

Ma procediamo. La non punibilità è addirittura prevista, nel comma successivo, «per particolare tenuità». Anche in questo caso, però, non si fornisce alcun riferimento circa cosa si intenda per «particolare tenuità».

Arriviamo poi all'emendamento presentato dal senatore Caliendo che propone di stabilire ciò che il Governo ha affermato: il danno al di sotto del 3 per cento si deve considerare sostanzialmente errore. Quindi, una struttura societaria, quotata o non quotata, che versa il 97 per cento delle tasse, che è obbligata a pagare, ancorché erroneamente – diciamo – ometta di pagare quel 3 per cento, deve rientrare in un contesto di legalità, chiaramente legalità stabilita con norma.

Il Governo stabilisce questo principio, ma poi qualcuno avverte il *Premier* che andrebbe a definire, a chiudere alcuni processi a carico del suo massimo esponente nonché avversario politico. Lo stesso *Premier*, la cui mano lo ha scritto, elimina dunque quell'articolo, quel comma, quell'emendamento. A questo punto tutti vogliono conoscere l'*iter* di questa storia ed il *premier* Renzi dichiara di assumersene tutta la responsabilità. Oggi però tutta la responsabilità ricade su questo Parlamento: a chi lasciamo le sorti di stabilire quando è tenue, quando rientra in un marginale errore? A questo punto il senatore Caliendo introduce il principio che il Governo non ha avuto il coraggio di prevedere, ovvero la soglia del 4 per cento.

Senatore Caliendo, è giusto il 4? È giusto il 3? È giusto il 2,5? Un paletto dobbiamo mettere. Altrimenti, stiamo facendo il lavoro di legislatori nel peggiore dei modi. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.315, presentato dal senatore Susta.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.316, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Signor Presidente, vorrei lasciare traccia di quanto già correttamente espresso dal senatore Caliendo, che credo anche il senatore Susta ci abbia voluto dire con l'emendamento precedente e che il senatore Divina ci ha spiegato con parole meno tecniche, ma molto efficaci.

Il Governo ha deliberatamente cancellato e messo la scolorina – è un Governo che, con le scolorine, ci sa fare – sulla locuzione «ancorché oggetto di valutazioni». Vi ricordo e le ricordo, signor Presidente, che questa locuzione oggi è presente negli articoli 2621, 2622 e 2638 del codice civile e che, quindi, il legislatore l'aveva ovviamente ben espressa. La maggior parte delle false comunicazioni sociali – come lei sa, signor Presidente, a differenza del Governo che non ne è a conoscenza o fa finta di non saperlo – sono costruite su valutazioni. Il 90 per cento delle false comunicazioni sociali é costruito unicamente su valutazioni: la valutazione dei crediti di una banca, l'incaglio, la sofferenza, l'esigibilità, la valutazione del valore di un immobile.

Quindi, il Governo e il relatore ci vogliono spiegare in che modo intendono verificare la mancanza di questa formulazione, che era ben espressa nella locuzione previgente degli articoli del codice civile che ho testé elencato e che sono – lo ripeto – il 2621, il 2622 e il 2638? Hanno una spiegazione logica plausibile la tengono sotto il cassetto?

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto gli allievi, le allieve, gli accompagnatori e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo «Via Casal Bianco» di Roma, che seguono i nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868 (ore 10,18)

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 8.316, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.317 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.318, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.319, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.320, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.321 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.322, identico all'emendamento 8.323.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 8.323, che sostanzialmente ripropone il contenuto degli emendamenti precedenti 8.321 e 8.322.

Su questo emendamento dichiaro il voto convintamente favorevole del Movimento 5 Stelle, come anche sull'emendamento appena votato, in quanto riteniamo estremamente importante adeguare la sanzione massima edittale prevista per il reato di falso in bilancio per società non quotate, portandola da cinque a sei anni.

E questo non per effetto della deterrenza della norma contenuta nella sanzione penale, ma per consentire alla magistratura, nell'oltre 90 per cento degli eventi corruttivi del nostro Paese riguardanti le società non quotate, di utilizzare lo strumento delle intercettazioni che, altrimenti, sarebbe precluso.

Per questo motivo ribadisco il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.322, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, identico all'emendamento 8.323, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.324, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.325.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, sono un po' stupito del parere contrario sia del relatore che del Governo, perché questo emendamento tende semplicemente a rendere coerente la formulazione.

Nel testo si fa riferimento alle «falsità», mentre in altri provvedimenti di legge si definisce il comportamento in questione come «azione». Francamente, l'emendamento vuole introdurre un minimo di coerenza normativa che non va oltre l'esigenza di messa a punto. Si usa il singolare in luogo del plurale, perché ritengo giusto utilizzare in un italiano corretto il singolare.

PRESIDENTE. Si tratta, quindi, di una correzione semantica e di natura formale. In ogni caso, senatore Buemi, il parere del relatore rimane contrario.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, è per questo che annuncio il ritiro dell'emendamento 8.325.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.326.

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signor Presidente, non riesco a capire le motivazioni del parere contrario espresso su questo emendamento. Se noi prevediamo il falso in bilancio per le società quotate e non quotate, non capisco perché non possiamo prevederlo per le fondazioni.

Non ho fatto altro che recepire quanto afferma l'icona del nostro partito, Raffaele Cantone, il quale ci ha sollecitato ad inserire il falso in bilancio per le fondazioni.

Vorrei proporre al relatore e al Governo, eventualmente, una riformulazione dell'emendamento, che preveda il falso in bilancio solo per le fondazioni detentrici di quote societarie, sul quale esprimere parere positivo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento 8.326 così come riformulato dalla senatrice Ricchiuti.

D'ASCOLA, *relatore*. Confermo il parere contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Il Governo è disponibile a valutare un eventuale ordine del giorno, condividendo naturalmente la formulazione proposta.

RICCHIUTI *(PD)*. Accetto l'invito a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.326 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.327, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per apporre la mia firma e per dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento 8.327.

Qualche settimana fa, il Presidente di Confindustria ha messo in guardia contro i pericoli insiti in alcune parti del provvedimento in esame. Il presidente Squinzi, che non si è mostrato, in generale, ostile a questo Governo – anzi direi tutt'altro – ha detto che con norme di tal genere si corre il grosso rischio di mettere le aziende in mano non solo ai singoli magistrati, i quali singolarmente possono prendere dei provvedimenti che, anche se poi non confermati in sede di giudizio, possono creare gravissimo danno ad un'azienda che vive dell'immagine e della fiducia dei suoi interlocutori – che sono contemporaneamente clienti e fornitori – ma anche alla valutazione del singolo perito nominato dal magistrato in tribunale.

Con l'emendamento 8.327 si propone un margine al di sotto del quale non si incorre in tali reati, per evitare di sottoporre le aziende all'alea di valutazioni opinabilmente diverse, perché sappiamo che in tutti i campi ci sono questioni che sono materia di opinione tra i vari esperti, anche nella massima buona fede, e naturalmente ciò avviene anche in sede di bilancio. Il pericolo, più ancora di quanto può in realtà succedere, è che molte aziende spostino la propria sede fiscale all'estero. E ricordo che molte aziende, del resto, anche senza bisogno di questa norma che stiamo approvando, già lo fanno per mille altri motivi – basti pensare a grandi aziende storiche italiane che hanno spostato la propria sede fiscale all'estero, tra le quali una rilevante della mia Regione – e lo faranno sempre di più di fronte al rischio di essere sottoposte a pene molto pesanti, e non per un attivo tentativo di creare imbrogli, di commettere reati, di danneggiare soci o di sottrarre quanto dovuto al fisco, ma per una divergenza di valutazione.

L'emendamento proposto dal senatore Galimberti – peraltro uomo del settore dell'imprenditoria e del commercio e, quindi se questo è l'unico emendamento che ha presentato, ci sarà pure una ragione – va nella direzione di evitare che le aziende siano spinte a questo dal terrore che una loro valutazione opinabilmente diversa rispetto a quella dei periti nominati dal tribunale porti a sanzioni pesanti che non solo colpiscono penalmente il responsabile, ma mettono l'azienda in grave difficoltà, causandone il discredito e la perdita dei clienti. E figuriamoci se questa azienda, come molte, ha a che fare con la pubblica amministrazione.

Se si cerca l'appesantimento delle pene e l'aumento della minaccia dal punto di vista quantitativo, questo intanto è stato già fatto con le norme approvate – com'è noto – con il nostro dissenso, per le ragioni che abbiamo esposto. Poiché ci stiamo avviando alla fine dell'esame del provvedimento, proviamo per lo meno a dare – come si dice sempre – un segnale, anche se sono dell'idea che, più che dare un segnale, si debbano approvare le buone leggi che funzionino e siano eque.

Poiché questa – lo ripeto – non è una lamentela fatta da una persona qualunque, ma dal Presidente della Confindustria, proviamo a dire che non c'è un intento punitivo o la volontà di far scappare all'estero le aziende.

C'è la volontà di far rispettare le norme, che prevedono anche di fare un bilancio corretto, ma non di sottoporre le aziende all'alea di un giudizio che sia professionalmente e opinabilmente diverso da quello bene effettuato.

Chiedo, infine, al prescritto numero di senatori di appoggiare la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Signor Presidente, intervengo per rafforzare quanto il collega Malan ha poc'anzi detto.

Questo è un film già visto nelle aule parlamentari. Vi ricordo che, quando qualche anno fa era Presidente del Consiglio il senatore Monti e si parlava della nautica, noi vi dicemmo di fare attenzione perché con un certo provvedimento avremmo messo in crisi un settore che era fiore all'occhiello nel mondo e ci sarebbe stata una fuga verso posti barca all'estero e molti nostri scafi avrebbero battuto altra bandiera. E questo si è verificato nel 70 per cento dei casi. La crisi e la disoccupazione sono stati forti. Basta andare ai confini con la Francia, la Svizzera e l'Austria per rendersi conto che, ad appena 50 chilometri dalla frontiera, ci sono cantieri aperti di imprese italiane lì dislocate.

Noi non facciamo altro che rafforzare questo. Il presidente Squinzi, con le sue parole, ci ha fatto capire quello che succederà. La situazione si aggraverà perché sta già succedendo. Non c'è una delocalizzazione nei Paesi dell'Est o del Nord Africa, ma nelle avanzate Nazioni come la Svizzera, l'Austria e la Francia. Quindi, il mettere un limite non superiore al 10 per cento, che il relatore e il Governo potrebbero anche riformulare e ridurre, significa impedire che si verifichi proprio la fuga delle nostre imprese, con conseguente aumento della disoccupazione. Noi ve lo abbiamo detto e poi ve lo rifaremo rivedere, come é successo per la nautica. Prima o poi il popolo italiano capirà chi ha ragione o torto, chi fa l'interesse del suolo, dell'occupazione e dello sviluppo e chi invece ne fa solo un principio.

Ho sentito parlare di nuovi santi e di icone che potremo pregare. Quando un Parlamento considera un procuratore un'icona, significa che siamo in un Paese che non ha più niente da dire, ma solamente da leccarsi le ferite e fare una rivoluzione democratica per riportare i valori della Costituzione in auge.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 8.327, presentato dai senatori Galimberti e Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.328, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G8.100.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno, come possiamo leggere, vorrebbe impegnare il Governo ad una necessaria operazione per facilitare la trasparenza in relazione ai bilanci delle fondazioni, degli intermediari finanziari e assicurativi e delle società quotate.

Invito il Governo e il relatore a rivalutare il parere contrario già espresso. Poiché vedo che stanno interloquendo e, immagino e spero su questo punto, auspico che possano variare il loro parere. Credo infatti che sia nell'interesse di tutti voler approvare questa misura, nella modalità con cui è indicata dal Movimento 5 Stelle, ossia come un impegno vero e proprio del Governo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, il relatore ritiene di poter rivalutare il parere già dato con riferimento a questo ordine del giorno, trasformandolo in favorevole.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, intervengo per una rapida dichiarazione di voto sull'articolo 8.

Noi non voteremo a favore e ci asterremo come componente Sinistra Ecologia e Libertà, ma anche come intero Gruppo Misto. E lo stesso faremo sui due articoli seguenti, il 9 e il 10, ossia su tutto il pacchetto del falso in bilancio, differentemente invece dai primi sette articoli del provvedimento, che hanno visto il nostro voto favorevole.

Riteniamo che il falso in bilancio, che pure era stato un argomento di grande discussione, anche nel corso della campagna elettorale, e il cui ripristino era un solenne impegno della coalizione di centrosinistra laddove avesse vinto le elezioni (anche per chiudere una fase, a nostro avviso, molto negativa della storia di questo Paese), viene invece presentato in questo disegno di legge, o, meglio, viene stravolto rispetto al testo originario. Sostanzialmente ci appare un compromesso al ribasso che – a nostro avviso – non soddisfa le esigenze che invece c'erano e che, per l'appunto, non sarà positivo rispetto a quello che sarebbe servito.

Già nel corso della discussione generale, immaginando, purtroppo, che gli emendamenti che avevamo presentato insieme ad altre forze politiche sarebbero stati respinti, avevo parlato di occasione perduta. Consideriamo sbagliato l'utilizzo del termine «consapevolmente» perché – a nostro avviso – restringe troppo l'area di applicazione della norma. Avevamo anche presentato una serie di emendamenti per sostituire con un termine più ampio la definizione di fatti materiali, riprendendo proprio la dizione del suo testo (la parola «informazioni» ci sembrava più adeguata).

Avevamo chiesto anche un'altra cosa, peraltro in un Parlamento in cui si aumentano le pene su tutto e anzi, in qualche caso, francamente – su questo ha davvero qualche ragione il senatore Manconi – in maniera probabilmente anche molto indicativa rispetto alla necessità di accarezzare una certa pancia del Paese. Questo stesso Parlamento, che molto spesso alza le pene in maniera finanche eccessiva, poi, invece, si comporta in modo diverso su una cosa molto seria, ossia alzare la pena da due a sei anni piuttosto che da uno a cinque anni, per la vicenda delle società non quotate in borsa, evidentemente per mettere in campo un artifizio che non rende possibile l'uso delle intercettazioni. Ebbene, sul punto relativo all'innalzamento della pena da due e sei anni si bocciano gli emendamenti che lo propongono, con una evidente scelta di campo. Si tratta davvero di una certa discrasia – diciamo così – che la dice lunga, però, su quale tendenza è stata scelta.

Non voteremo l'articolo 8. Non voteremo l'articolo 9. Non voteremo l'articolo 10. Pensiamo che sul falso in bilancio, dopo quanto è successo in Italia nel corso degli ultimi anni, il Paese avrebbe meritato non un compromesso al ribasso, ma una ben altra impostazione da questo Governo e da questa maggioranza parlamentare. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Mussini).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il Gruppo di Forza Italia voterà contro questo articolo.

Avevamo dato un contributo non irrilevante perché questo articolo divenisse formalmente costituzionale. Vedremo, da qui a qualche anno, se abbiamo torto noi o se avete ragione voi: l'articolo così come scritto – a nostro avviso – è incostituzionale.

E devo dare atto della sua correttezza, signor Presidente, nell'aver ammesso la votazione dell'emendamento a prima firma del senatore Galimberti, sottoscritto dal senatore Malan, contraddicendo così quanto dichiarato dal relatore e dal Governo. La ringrazio, signor Presidente. Lei, da giurista, non poteva non ritenere che le valutazioni fossero comprese. E, infatti, abbiamo votato l'emendamento Galimberti - sottoscritto anche dal senatore Malan – per cui, in ogni caso, il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative, contraddicendo quindi quanto detto dal relatore e dal Governo, secondo cui questo aspetto sarebbe rimesso alla valutazione della giurisprudenza.

State approvando una norma manifesto. Mi meraviglio del fatto che si voglia fare la lotta alla corruzione approvando regole equivoche e non garantendo quegli imprenditori che, per ipotesi, fanno una valutazione estimativa sbagliata, che si discosta di poco da quella corretta. Quanti di voi hanno conoscenza e consapevolezza delle differenze esistenti tra le valutazioni fatte da due esperti, anche nei processi, sanno bene che, quando si nominano due consulenti, si hanno poi delle valutazioni differenti. Ho presentato un emendamento all'articolo 9 – l'emendamento 9.320 – che pone la soglia della punibilità ad una misura pari all'8 per cento della differenza con la valutazione estimativa corretta. Chiunque di voi abbia un'esperienza commerciale, contabile o giuridica in tali materie si rende conto della situazione. Volete distruggere l'economia del nostro Paese: la lotta alla corruzione è una cosa diversa.

Non abbiamo proposto una riduzione di pena: avete voluto portare la pena a cinque anni e noi abbiamo detto che va bene. Ciò dimostra chi tiene a fare la lotta alla corruzione, rispetto a chi vuole fare solo propaganda. Abbiamo riconosciuto questa necessità, anche se non siamo convinti dell'efficacia della norma e, dunque, non abbiamo proposto di ridurre le pene. Abbiamo detto che va bene e che avremmo seguito il Governo. Poi, però, il Governo è diventato sordo. Non abbiamo ancora capito se si tratta di un Governo incapace, che non ha capacità di valutazione tecnico-giuridica, oppure se se ne frega delle piccole aziende, della realtà della disoccupazione nel nostro Paese e dei dati sulla disoccupazione giovanile, che stamattina avete letto tutti, mentre appena tre giorni fa sbandierava di aver raggiunto grandi risultati.

Dalle agenzie di stampa di ieri ho letto che questa sarebbe l'ora delle decisioni. Questa espressione mi ricorda un altro periodo storico, in cui qualcuno, nel nostro Paese, disse che era giunta l'ora delle decisioni. Mi sono venuti i brividi e la pelle d'oca nel leggere certe frasi. *(Applausi*

del senatore Liuzzi). Vorrei sapere perché state facendo queste operazioni. L'unica spiegazione che mi do, signor Presidente, è che si vuole non combattere la corruzione ma fare, né più né meno, un manifesto e, allo stesso tempo, creare un tale allarme, successivamente all'applicazione di queste norme, da distruggere quel minimo residuo di capacità delle piccole e medie imprese.

Vi domando se siete consapevoli di quello che state facendo. Ve lo chiedo dichiarando il nostro voto contrario all'articolo in esame, per le ragioni che ho illustrato, che è incostituzionale e senza efficacia. Mi domando cosa accadrà se, per ipotesi, esso verrà dichiarato incostituzionale. Dopo la legge Severino sono passati due anni.

Io mi auguro che il presidente Renzi voglia veramente portare questo Paese alle elezioni nel 2018. Avremmo così la possibilità nel 2017 di verificare in concreto se questa normativa ha avuto o no una qualsiasi possibilità di seria applicazione nel combattere la corruzione. Io credo di no.

Signor Presidente, ieri abbiamo sentito le camere civili, il Consiglio nazionale forense, l'OUA, che ci hanno dato ragione sul fatto che il decreto-legge che aveva previsto i famosi arbitrati per il passato non ha avuto alcuna applicazione, così come avevamo detto in quest'Aula. Ciò a dimostrazione che questo Governo ci fa votare articoli per principio, per partito preso, semplicemente per la voglia di dire di aver vinto e non per un'efficacia della norma.

È la prima volta che assisto personalmente ad una scena: ad argomentazioni tecniche che non sono ostruzionistiche si risponde con il silenzio. Probabilmente non si hanno argomenti da contrapporre; probabilmente quello che diciamo dal punto di vista tecnico coglie nel segno e, nonostante la consapevolezza, gli ordini di scuderia prevalgono. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e della senatrice Mussini).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti, precedentemente illustrati e sui quali il relatore ed il rappresentante si sono già pronunziati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.300.

GAETTI *(M5S).* Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.300, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.301, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.302.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, questo emendamento, come il successivo 9.315, tende a introdurre qualche elemento di mitigazione nell'azione di sanzionamento verso le piccole imprese.

È evidente che i fatti delittuosi attribuibili al comportamento all'interno delle imprese hanno certamente, dal punto di vista del principio, la stessa valenza; ma dal punto di vista della sostanza, hanno valenze molto differenziate. Si chiede pertanto l'introduzione dell'azione a querela per quanto riguarda le società minori perché quando sono tutelate con la querela di parte, dei soci, dei creditori e degli altri destinatari della comunicazione sociale, non si vede perché si debba introdurre l'azione d'ufficio in quanto i principali interessi sono tutelati attraverso la querela di parte.

L'altro emendamento a mia firma, il 9.315 – sul quale pure mi pronuncio, così da risparmiare tempo – tende ad introdurre dei criteri valutativi delle poste di bilancio rispetto a quelli previsti nel testo al nostro esame, francamente molto discrezionali, per cui nell'azione di valutazione del giudice, che si avvale di un perito piuttosto che di un altro che usa criteri valutativi diversi, ci può essere una differenza di comportamento tale da portarlo a decidere di sanzionare il fatto oppure no. Fare riferimento dunque alle buone pratiche contabili – espressione che nelle relazioni di bilancio viene richiamata ripetutamente – è un elemento di tutela degli interessi dell'impresa, oltre che di buona giustizia.

In ogni caso, visto il parere contrario del Governo e del relatore su entrambi gli emendamenti, li ritiro. Consentitemi però di dire, affinché resti agli atti: «Io ve lo avevo detto!».

PRESIDENTE. Gli emendamenti 9.302 e 9.315 sono dunque ritirati.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 9.302.

Mi dispiace che il senatore Buemi abbia ritirato questo emendamento con il quale in qualche modo si cerca di porre rimedio a quelli che possono essere danni irreversibili nei confronti di piccoli imprenditori e di piccole società. Limitare la punibilità richiamando il regio decreto n. 267 del 1942, che va ad identificare esattamente le dimensioni di una società, mi pare che sia un'attività corretta. Mi stupisco dunque che il senatore Buemi, che aveva fatto un buon emendamento, lo ritiri, per cui lo faccio mio e chiedo che venga votato.

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI))*. Signor Presidente, sottoscrivo anch'io l'emendamento 9.302, che ha fatto bene il senatore Falanga a fare proprio.

Mi dispiace che il senatore Buemi abbia ritirato questa proposta, dopo averla così bene e correttamente illustrata con quel suo spirito riformista che ogni tanto viene fuori, anche se poi ovviamente deve capire che per la maggioranza di cui fa parte le piccole società sono di troppo, danno noia, devono essere cancellate perché devono continuare a rimanere in piedi società come la Cpl Concordia, che magari le piccole società potrebbero offuscare, mentre il 30 febbraio di ogni mese – per dire una data qualsiasi – è l'icona di Cantone che si deve pregare.

All'interno di questa maggioranza il senatore Buemi si deve rendere conto che ovviamente la strada del riformismo e del socialismo è definitivamente perduta, perché vengono punite le piccole imprese, che danno noia: dà noia la capacità imprenditoriale italiana. Il *made in Italy* viene cancellato, anzi, viene ammanettato e ovviamente noi lo diremo e lo urleremo in ogni modo: prima o poi il popolo sovrano lo capirà e vi caccerà.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.302, ritirato dal senatore Buemi e successivamente fatto proprio dai senatori Falanga e Barani.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.303, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.304.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo brevemente sull'emendamento 9.304, a mia prima firma, che prevede che la soppressione, al capoverso «Art. 2621-*bis*», delle parole: «delle dimensioni della società». Quali sarebbero le conseguenze? Nella determinazione della lieve entità del fatto, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, il giudice dovrebbe tener conto della natura e delle dimensioni della società cui il falso in bilancio si riferisce. Una considerazione a questo punto si impone. Ipotizziamo il caso di un falso in bilancio di 100.000 euro: se si trattasse di una piccola o media impresa, non si tratterebbe di un fatto di lieve entità; nel caso invece di un'azienda appartenente magari ad un grosso gruppo, un falso in bilancio di 10 o 100 milioni di euro potrebbe essere considerato un fatto di lieve entità.

Le soglie di non punibilità dell'1 e del 5 per cento – le ricordiamo tutte essendo state oggetto, tra l'altro, di un emendamento del Governo poi superato – in questa maniera escono dalla porta per rientrare dalla finestra. A me pare che il primo comma dell'articolo 9, che in questa maniera andiamo ad emendare, costituisca un danno evidente e clamoroso per le piccole e medie imprese a tutto vantaggio dei grandi e dei grandissimi gruppi.

Per tale motivo invito l'Assemblea ad accogliere l'emendamento in esame. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.304, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.305, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.306, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.307, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.308, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 9.309, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.310, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.311, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.312, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 9.313, presentato dal senatore Buccarella e da

altri senatori, nonché all'emendamento 9.314, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.315 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.316, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, i prossimi tre emendamenti su cui abbiamo chiesto il voto segreto, che vi prego di leggere, tendono a rendere costituzionalmente legittimo il testo del novello articolo 2621-*ter* del codice civile. Ancora una volta, nonostante l'atteggiamento irresponsabile dal punto di vista politico – fatemelo dire – finalizzato a non raccogliere alcune indicazioni provenienti dall'opposizione, ci siamo preoccupati di offrire responsabilmente un contributo volto a rendere il previsto reato costituzionalmente legittimo nella sua formulazione e, nello stesso tempo, ad evitare che iniziative penali possano essere dannose per le società.

Signor Presidente, so benissimo che non possiamo più porre rimedio al fatto che si sta tornando agli anni '90, quando i pubblici ministeri – lo sa meglio di me – utilizzavano il falso in bilancio come grimaldello per qualsiasi altra iniziativa successiva. Di fatto, quelle iniziative si concludevano talvolta con l'assoluzione, in non pochi casi, determinando comunque una forte incidenza sull'economia nazionale in considerazione dell'incidenza sulle società toccate dall'iniziativa penale, nonostante successivamente si arrivasse all'assoluzione.

Nonostante questo, cui non possiamo porre rimedio perché si tratta di norme già votate, abbiamo tentato, con questi emendamenti, di dare un minimo di coerenza a tale norma per evitare ciò che la Corte costituzionale vi ha già detto. Anche la collega Ricchiuti ha svolto diversi interventi in merito ai quali fate orecchie da mercante, semplicemente per rispettare un ordine di scuderia.

Mi rivolgo ai tecnici: fra di noi lo possiamo dire che questa norma, così com'è scritta, è sbagliata. Se vi è ora una possibilità di renderla legittima, funzionale, senza sollevare alcun problema, vorrei chiedere al Vice Ministro quale sia la ragione per cui mi si risponde di no se io pro-

pongo che non sia punibile (ricordo che stiamo parlando di società non quotate) uno scostamento del quattro per cento dei ricavi. Mi dite di no. Perché? Non avete una ragione, una spiegazione.

Io sono un povero interprete del diritto ma in quest'Aula ci sono professori come Tremonti ed altri che potrebbero spiegarvi le conseguenze dannose di una norma simile sull'economia. Come fate a non rendervene conto? Vi invito a riflettere. Altri, al posto nostro, avrebbero scelto la strada dell'ostruzionismo, o magari avrebbero detto: divertiamoci a verificare tra un anno il disastro. Invece no: vi abbiamo offerto la possibilità di rendere tutto legittimo. È un reato tale da poter colpire effettivamente chi compie falso in bilancio ma il falso in bilancio non attenta solo all'interesse di una determinata società perché altera il sistema economico a livello nazionale. Siamo consapevoli della necessità dell'intervento, ma poniamo, per ipotesi – perché è bene fare qualche esempio – che io faccia degli ammortamenti avendo in magazzino merce per 500.000 euro; sbaglio però la loro stima, prevedendo che i prezzi possano essere minori e quindi do una valutazione di 300.000 euro e poi invece i prezzi aumentano: ho commesso un falso? Vi rendete conto dell'assurdità di tante situazioni?

In questi anni di attività parlamentare, comunque, ho compreso che molte volte ci si impunta su questioni nominalistiche. Le soglie del cinque o del dieci può darsi che non siano applicabili o non possano essere accettate perché facevano parte della riforma del Governo Berlusconi. Tale riforma, però, ha finalmente dato risultati concreti sotto il profilo dell'incidenza sull'economia della precedente legislazione. Anche noi, per seguire l'esempio del Governo e del relatore, per esempio con l'emendamento 9.317 indichiamo soltanto gli elementi che il giudice dovrà valutare; allora mettetevi d'accordo: volete almeno fornire all'interprete la possibilità di dare delle interpretazioni corrette? Oppure, per un accordo di maggioranza... Presidente, noto che i rappresentanti del Governo discutono fra di loro.

PRESIDENTE. Lei ha fatto delle richieste?

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. No, ma devo dire una cosa.

Durante i lavori della Commissione il Governo ha presentato un emendamento contenente le norme presenti negli emendamenti che stiamo esaminando. Che cosa è avvenuto poi? Per il giustizialismo di alcune fette del Partito Democratico è stato necessario indire una riunione notturna e dai giornali abbiamo appreso la mattina successiva che era stato predisposto un nuovo testo che correggeva quello che il Governo, dopo mesi e anni di studi dei tecnici degli uffici legislativi aveva correttamente fatto. I giustizialisti hanno però preteso che il Governo facesse marcia indietro ed abbiamo letto sui giornali che il Governo, avendo raggiunto un accordo di maggioranza, avrebbe presentato in Aula quell'emendamento. Questo ci ha costretto nel corso dell'esame in Commissione a fare un minimo di ostruzionismo – poi immediatamente cessato – perché presentasse quell'e-

mendamento a dimostrazione che volevamo solo un rapporto di correttezza.

Oggi il Governo dice no ad emendamenti che riprendono il testo che lo stesso Governo aveva presentato. Vi rendete conto dell'assurdo e dell'irresponsabilità di arrivare, a distanza di qualche mese, a cambiare le carte in tavola senza preoccuparsi degli effetti sull'economia, sulle aziende? Questo è di una scorrettezza unica.

Signor Presidente, saranno i giudici ad interpretare, ma non passando questi emendamenti non avrebbero alcun elemento a disposizione per cui ancora una volta si affermerà quel principio che, come la Corte costituzionale sin dal 1989 ci ha detto, rende la norma incostituzionale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, al di là delle interessanti motivazioni esposte dal senatore Caliendo, in realtà, l'emendamento 9.316 contiene al suo interno un pericolosissimo elemento, tanto più considerando che sarà votato con modalità segreta, come la reintroduzione delle fantomatiche e famose soglie di non punibilità.

Se può avere un fondamento di ragionevolezza parlare della tutela delle imprese per evitare che si possa rispondere di un reato anche nei casi in cui non c'è un'alterazione sensibile alla rappresentazione della situazione economica, la reintroduzione di una soglia di non punibilità, come prevista nell'emendamento 9.316, farebbe ripiombare questo Paese nella situazione in cui è da tredici anni, cioè da quando si sono avuti i risultati concreti della legge Berlusconi, cui il senatore Caliendo faceva riferimento, e che – come sappiamo bene tutti – consistono nel fatto che da tredici anni in questo Paese un reato di falso in bilancio non è stato mai perseguito perché non era perseguibile. *(Commenti del senatore Caliendo).* Infatti, l'imprenditore disonesto, l'amministratore unico, il contabile disonesto sapevano bene che potevano operare più falsi in bilancio, ciascuno dei quali inferiori alla singola soglia di non punibilità, per garantirsi l'impunibilità e i fiumi di denaro che da parte delle società non quotate ancora oggi alimentano la maledetta corruzione. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Quindi, per favore, non ci caschiamo.

Annuncio che questo emendamento vedrà il voto contrario del Gruppo Movimento 5 Stelle perché, anche volendo concedere tutto, il testo dell'articolo 9 prevede ipotesi di lieve entità che, considerate tutte le riserve che abbiamo e che probabilmente ci porteranno ad esprimere un voto contrario anche sull'articolo, coprono ampiamente ogni ragionevole preoccupazione esposta dal senatore Caliendo. Mai più soglie di non punibilità! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9.316, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.317, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9.317, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.318, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9.318, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.319, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.320, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 9.320, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.321, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 9.322 e 9.322a sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti, precedentemente illustrati, sui quali il relatore ed il rappresentante si sono già pronunziati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.300.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, il voto favorevole del Movimento 5 Stelle su questo emendamento attiene ad una circostanza che probabilmente può essere condivisa da tutti i colleghi: l'esclusione del riferimento all'Unione europea in relazione ai mercati regolamentati per i quali le società quotate possono essere punibili in caso di falso in bilancio. In sostanza non capiamo perché, nel testo che viene proposto all'esame dell'Aula, si faccia riferimento solo ai mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea. Non capiamo perché se, ad esempio, una società quotata, che piazza titoli o altri prodotti finanziari nella Borsa di Hong Kong o di qualsiasi altro Paese al di fuori dell'Unione europea debba avere questa via di fuga, che troviamo francamente poco ragionevole.

L'emendamento soppressivo mira quindi a cancellare le parole «Unione europea» proprio per estendere la punibilità alle condotte criminose, relativamente ai mercati regolamentati per le società quotate, anche al di fuori dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.300, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.301, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori, fino alle parole «al pubblico».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.301 e l'emendamento 10.302.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.303, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori, identico agli emendamenti 10.304, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri

senatori, 10.305, presentato dai senatori Stefani e Centinaio, e 10.306, presentato dai senatori Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.307, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.308, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.309, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.310, presentato dal senatore Susta.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.311, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.311, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, oggi abbiamo stabilito un *record* in quest'Aula. Nel corso del voto segreto su questo emendamento, il senatore Aracri ha votato per conto del senatore Tarquinio. È fantastico! Io gli farei un applauso, perché questa è truffa, signor Presidente, ma una truffa grave nei confronti dei cittadini. È una vergogna!

Signor Presidente, lei oggi deve prendere una posizione seria nei confronti del senatore Aracri. *(Il microfono del senatore Ciampolillo si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari a verificare quanto denunciato dal senatore Ciampolillo.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, lei deve dare una sanzione esemplare.

Oggi, come ieri, il senatore Aracri ha votato ripetutamente al posto del senatore Tarquinio. Questa storia deve finire! Noi l'abbiamo segnalata sin dal nostro primo giorno in quest'Aula. Adesso basta! *(Commenti del senatore Aracri)*

E, cortesemente, quando parla un esponente del Movimento 5 Stelle, lo lasci intervenire e la smetta di toglierci la parola premendo quel tasto!

PRESIDENTE. Questo non dipende da me, senatore Ciampolillo, ma dal personale tecnico.

Invito di nuovo i senatori Segretari a compiere le necessarie verifiche.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Ritiri la scheda! Sono giorni che questa storia va avanti!

È una vergogna!

GAETTI *(M5S)*. Basta! Sia onesto!

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

CIAMPOLILLO *(M5S)*. No, no!

GAETTI *(M5S)*. La parola deve darla a tutti!

PRESIDENTE. Io do la parola a tutti.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Non c'è problema, signor Presidente, disponga lei come ritiene.

PRESIDENTE. Mi è stato segnalato che lei ha chiesto di parlare e pertanto gliene do facoltà.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Intervengo molto brevemente solo per dire che sulla necessità di imporre il rispetto delle regole e quindi sulla correttezza delle votazioni *nulla quaestio*. Parlando però di corretta osservanza delle regole, va segnalato anche questo sistema intimidatorio che quel senatore usa costantemente facendo, in maniera non consentita dalle nostre regole, riprese delle votazioni d'Aula, che spingono in termini di sfida a rifiutare questa prevaricazione. È giusto quindi che ognuno voti regolarmente, ma è altrettanto giusto che si smetta di fare queste riprese da parte del senatore Ciampolillo. Le regole valgono per tutti. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Gasparri, è un voto segreto!

PRESIDENTE. Prego gli assistenti, i Segretari e l'Ufficio di Presidenza a verificare se vengono effettuate riprese in Aula che non sono consentite.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Non il voto, ma la scheda! Basta!

BENCINI *(Misto)*. Ma basta!

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, una volta per tutte, siccome stiamo parlando di anticorruzione e credo che la legalità in quest'Aula non possa assolutamente essere messa in discussione, chiedo che lei acquisisca immediatamente i video per verificare se nella votazione dell'emendamento 10.311, che è passato per soli tre voti, è stato inserito anche quel voto.

Le chiedo quindi gentilmente di annullare la votazione e di ripeterla, perché non può essere messa in nessun momento in discussione la legalità all'interno di questa istituzione. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Lei è il garante della legalità in questo momento, quindi le chiedo gentilmente, dopo aver ritirato tutte le tessere dei senatori che non sono presenti, di ripetere la votazione in questione, onde fugare qualsiasi altro dubbio. Eventualmente, Presidente, se ci sono dei video che qualche altro senatore ha girato, chiedo che vengano messi agli atti; io normalmente registro tutto in quest'Aula, ma purtroppo questa volta non l'ho fatto. *(Commenti dai Gruppi PD e FI-Pdl XVII).*

Lo diciamo anche alla stampa, che è presente nelle tribune: la legalità non può essere messa in discussione all'interno del Senato della Repubblica. Lo scriva «la Repubblica» che per uno o due voti passano degli

emendamenti votati da senatori assenti, che violano le regole. *(Commenti dal Gruppo PD).* Questa volta non l'ho fatto, ma dalla prossima volta in poi, chiusa questa votazione, registrerò i video anch'io, perché non è possibile e non è accettabile che venga svilita la legalità all'interno dell'Aula del Senato della Repubblica. È inaccettabile per tutti. Anche per voi. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Fateci avere il video!

LUCIDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI *(M5S)*. Signor Presidente, io vorrei riportare un attimo quest'Assemblea al giusto ruolo che compete a questa sede e a questa istituzione, se posso avere il silenzio dei colleghi. Vorrei rilevare e segnalare a lei alcuni profili che secondo me sono inaccettabili, soprattutto oggi che stiamo votando questo disegno di legge.

Vorrei chiederle una sua opinione, signor Presidente, rispetto al fatto che un senatore della Repubblica italiana indirizzi ai nostri banchi epiteti come «imbecille», «buffone» e frasi come «non saresti eletto neanche nel condominio di casa tua». Questo, secondo me, è gravissimo e il senatore Aracri dovrebbe essere allontanato come siamo stati cacciati noi da questa Aula per molto meno. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo FI-PdL XVII).* Un attimo, senatore, avrà modo di sfogarsi successivamente. Ci lasci lavorare, senatore, il suo tempo è finito!

L'altro profilo che vorrei sottolineare è un aspetto ancora più grave. Mi riferisco a quanto è stato pronunciato pochi istanti fa da quest'Aula del Parlamento: i senatori del PD ci hanno suggerito di non protestare contro il voto truffaldino del senatore Aracri perché quel voto avrebbe favorito la nostra votazione. Noi a questo non ci stiamo. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Noi la truffa nei nostri voti non la vogliamo. Se il voto è scorretto, lo è sia se favorisce una parte sia se favorisce l'altra. È questo l'esempio che dobbiamo dare nella votazione di oggi contro la corruzione. *(Applausi dal Gruppo M5S).* L'anticorruzione è uguale per tutti. Vergognatevi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli allievi dell'Istituto comprensivo di Crevalcore, in provincia di Bologna, che possono notare quanto sia scoppiettante la dialettica parlamentare. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868 (ore 11,26)

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Teniamo presente che ci sono anche gli allievi delle scuole che seguono i nostri lavori.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, l'ostruzionismo è una pratica ammessa in quest'Aula e io, quando alcune forze politiche attuano la pratica dell'ostruzionismo, ho rispetto per la posizione che esprimono. Ma stamattina, su un disegno di legge così atteso da tutta la popolazione, non comprendo l'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

TAVERNA *(M5S)*. Ma cosa?

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Stanno facendo ostruzionismo, diversamente non si spiega per quale ragione, Presidente, le sono stati segnalati due comportamenti scorretti, uno del senatore Aracri, che avrebbe votato per il senatore Tarquinio, e l'altro del senatore Ciampolillo, che continua, da quand'è venuto in questa Aula, a riprendere con foto. *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Sono due inadempimenti altrettanto censurabili e credo che, detto questo a lei e affidata la questione alla sua sensibilità e alla sua capacità di governare quest'Aula, l'argomento poteva essere chiuso.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Ma stai zitto, che sei un pianista!

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Ma mi pare che non lo si voglia chiudere, perché si vuol dire all'esterno che si vuole approvare con rigore il testo che prevede il reato di corruzione, mentre nella sostanza il Movimento 5 Stelle questa mattina si è dato ad una pratica di ostruzionismo miserevole che non si conviene alla loro forza politica. *(Commenti dal Gruppo M5S. Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Senatore Falanga, se questo viene definito ostruzionismo, ne prendiamo atto per i lavori parlamentari. Ritengo comunque che dobbiamo cercare di proseguire l'esame del disegno di legge.

Tramite i senatori Segretari abbiamo ritirato la tessera del senatore Tarquinio, perché in quel momento il senatore non c'era. Abbiamo anche la possibilità di valutare che il voto del senatore Tarquinio non è assolutamente influente rispetto all'esito della votazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Non lo sai, perché sono tre.

PRESIDENTE. Appunto, il suo voto è uno. Pertanto, la votazione viene confermata.

SANTANGELO *(M5S)*. Ritiri tutte le schede!

PRESIDENTE. Chiunque verrà colto nel fare riprese in Aula sarà sanzionato. *(Applausi ironici e proteste dal Gruppo M5S. Applausi del senatore Gasparri).*

SANTANGELO *(M5S)*. Sei il garante della legalità!

PRESIDENTE. Proseguiamo con le votazioni. *(Commenti e proteste dal Gruppo M5S)*. No? Allora date ragione al senatore Falanga, che parla di ostruzionismo. *(Vivaci commenti del senatore Santangelo).* Senatore Santangelo, per favore, abbiamo già avuto occasione di esprimerci su questi argomenti. *(Applausi della senatrice Rizzotti)*. In ogni caso, sapete che il vostro intervento è già stato registrato ed è agli atti e che le sanzioni vengono prese poi dal Consiglio di Presidenza.

BUCCARELLA *(M5S)*. Le sanzioni non sono mai prese!

SANTANGELO *(M5S)*. Non è così: si deve annullare la votazione e rivotare.

PRESIDENTE. Possiamo proseguire? Vi pregherei di riportare la questione nei termini in cui l'abbiamo affrontata altre volte. Non è la prima volta. Prendiamo atto, con estremo dispiacere, che si verificano questi fatti e cerchiamo di evitare che si ripetano.

CRIMI *(M5S)*. Sanzionali!

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, lei è il garante di questa Assemblea. *(Commenti dal Gruppo del PD).* E sarebbe opportuno che la menzogna e la ruberia non vincessero in quest'Aula. Richiamo quindi l'articolo 118 del Regolamento del Senato, che al primo comma prevede che «In ogni caso di irregolarità delle votazioni, il Presidente,» – quindi lei – «apprezzate le circostanze,» – che sono evidenti – «può annullarle e disporne l'immediata rinnovazione, con o senza procedimento elettronico». Grazie, signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, ho appena assistito a un fatto imbarazzante: noi segnaliamo una irregolarità, si alza il Vice Presidente del Senato, che segnala una nostra presunta irregolarità, e lei riprende

solo noi. È come se ci fosse un furto e venisse punito chi lo segnala! *(Applausi dal Gruppo M5S)* é imbarazzante, signor Presidente. *(Commenti dal Gruppo PD).*

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Vergogna!

MARTON *(M5S)*. Vedo i colleghi del PD che si arrabbiano per queste segnalazioni. Volete dunque avallare questo comportamento? Noi stiamo segnalando delle irregolarità. Il Consiglio di Presidenza continua a non dichiarare alcun tipo di pronunciamento su tali comportamenti; invito dunque lei, signor Presidente, a dare un giudizio: è avvilente votare con senatori assenti che fanno pendere la bilancia da una parte o dall'altra. La invito a prendere lei provvedimenti e non il Consiglio di Presidenza.

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Sarò veloce, signor Presidente, così non rubo tempo. Io e il mio Gruppo siamo sempre stati sanzionati e lei lo sa. Mi spieghi perché, per penne o libri tirati ci sono state sanzioni, mentre nessuno viene sanzionato per voti dati in codesta maniera, che sono davvero molto più vili delle proteste per cui lei ha sanzionato me e il mio Gruppo, quando ero Capogruppo. Queste persone non vengono sanzionate e lei è anche un ex magistrato! *(Applausi dal Gruppo M5S. Numerosi senatori del Gruppo M5S scandiscono ritmicamente la parola «onestà»).*

PRESIDENTE. Se volete buttarla in caciara, la buttiamo in caciara, però, insomma...

SANTANGELO *(M5S)*. Legalità: si chiama legalità!
Mettitelo bene in testa. Vergognati!

PRESIDENTE. Sto parlando delle vostre manifestazioni. Possiamo proseguire?

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Ha detto vergognati!

PRESIDENTE. Non vi preoccupate, adesso proseguiamo.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.312, presentato dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori, identico all'emendamento 10.313, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori...

CAPPELLETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.313.

PRESIDENTE. A questo punto annulliamo la votazione in corso.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, mi scusi, si è discusso, più o meno lungamente, del problema riscontrato durante la votazione dell'emendamento 10.311. Io le chiedo, a nome del Gruppo, se lei lo ritiene giusto, di votare nuovamente quell'emendamento. Glielo chiedo con un estremo garbo, perché penso che il garbo sia dovuto al Presidente del Senato; e lei magari, auspicabilmente, con lo stesso garbo, forse potrebbe accogliere la richiesta del Gruppo. Vede con quanta leggerezza glielo chiedo? I miei colleghi sono stati più irruenti. *(Commenti del senatore Falanga).*

Con la calma e la tranquillità che dovrebbe contraddistinguere l'esame di un provvedimento così importante, dovremmo dissipare ogni minimo dubbio. Se è facile dissiparlo, perché non farlo? Vede con quanta leggerezza glielo chiedo? Spero che voglia accogliere questa leggerezza con altrettanta tranquillità. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Con altrettanta leggerezza, le rispondo che, come lei può ben verificare, il voto di differenza non è assolutamente influente rispetto alla votazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Devi vedere quanti sono. Non sai quanti sono i voti!

PRESIDENTE. Questo è quanto ho deciso. Dopodiché, con la stessa leggerezza le dico: andiamo avanti.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 10.312.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.312, presentato dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.313 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.314.

CASSON *(PD)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.315, presentato dal senatore Lumia e da altri senatori, identico

all'emendamento 10.316, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.317, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.317, presentato dal senatore Galimberti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.318, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.319, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.320, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.320, presentato dal senatore Galimberti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.321, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.321, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.322, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.323, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.324, presentato dai senatori Buemi e Longo Fausto Guilherme.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.325, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 10, sul quale è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indìco la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.300, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.301, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.0.302.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo proposto – e non solo noi – l'aumento della pena per il reato di falso in bilancio delle società non quotate, *ex* articolo 2621 del codice civile, per permettere l'utilizzo da parte dell'autorità giudiziaria anche delle intercettazioni telefoniche.

Quella proposta emendativa non è passata e la pena massima è rimasta a cinque anni nel testo attuale. Qui abbiamo un'altra possibilità: c'è infatti un'altra proposta, quella cioè di permettere, qualora l'autorità giudiziaria lo ritenga opportuno nell'ambito delle indagini, di disporre intercettazioni telefoniche senza mettere mano alla pena massima. Proponiamo dunque la modifica del codice di procedura penale per fare in modo che in

tutti i casi in cui sia necessario, senza aver messo mano alla pena massima, sia possibile disporre intercettazioni telefoniche.

Sappiamo bene che probabilmente questo tipo di strumento investigativo nel caso di specie potrebbe non avere una rilevanza particolare, visto che è un reato che si compie senza un'interlocuzione particolare tra chi lo commette e altri personaggi. Riteniamo opportuno, però, dare all'autorità giudiziaria la possibilità di utilizzare lo strumento delle intercettazioni ambientali e telefoniche anche nel caso di falso in bilancio e senza mettere mano alla pena edittale. Credo sia una misura quanto mai necessaria e che non ha davvero alcuna controindicazione.

Queste sono le motivazioni per cui il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo emendamento ed invito i colleghi degli altri Gruppi a fare lo stesso.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.302, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti, precedentemente illustrati, sui quali il relatore ed il rappresentante del Governo si sono già pronunziati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.300.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.300, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.301, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.302, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.303, presentato dai senatori Stefani e Centinaio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.304, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.305, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

In risposta al senatore Malan, che aveva chiesto una rivalutazione circa l'improponibilità degli emendamenti 11.0.300 e successivi, apprezzo senz'altro il suo intento di recepire in un emendamento i criteri formulati dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione nella lettera indirizzata il 28 gennaio scorso ai Presidenti delle Camere. Tuttavia, si tratta di modifiche alla normativa introdotta dal cosiddetto decreto-legge sblocca Italia in tema di disciplina delle concessioni autostradali, argomento che non rientra specificatamente nella materia trattata dal disegno di legge in discussione. Pertanto, ribadisco il giudizio di improponibilità già annunciato sugli emendamenti 11.0.300, 11.0.301 e 11.0.302.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.303, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.304, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.305, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.306, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.307, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.308, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 11.0.309 è improponibile.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti accantonati, sui quali vorrei sapere se si è giunti ad una decisione.

Passiamo all'emendamento 1.0.304.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, stiamo parlando di quegli strumenti che nella lotta alla corruzione tutti quanti sappiamo essere necessari, cioè delle iniziative legislative che, al di là dell'aumento delle pene, possono dare alle autorità inquirenti strumenti efficaci per la scoperta e la lotta effettiva al fenomeno corruttivo.

Si tratta di proposte, dal nostro punto di vista, tra le più fondanti che questo Parlamento avrebbe l'occasione di esaminare. Mi riferisco alla possibilità di utilizzare, in fase di investigativa ed in maniera coordinata con l'autorità giudiziaria, e quindi non a strascico e alla mercé delle singole

iniziative della polizia giudiziaria, le figure, già disciplinate e previste nel nostro ordinamento da una legge del 2006, del cosiddetto agente sotto copertura, oppure, come proposto da altri emendamenti di cui parleremo in seguito, dell'agente provocatore, uno strumento che sarebbe ancora più potente per combattere la corruzione in tutti i suoi ambiti.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.0.304, innanzi tutto, Presidente, segnalo la riformulazione della rubrica perché, per un errore, l'articolo 1-*bis* era intitolato: «Operazioni sotto copertura e agente provocatore» mentre non si tratta dell'agente provocatore, bensì dell'agente sotto copertura. Questo emendamento è simile ad un emendamento successivo, l'1.0.303, e vogliamo chiedere al Governo, prima che si voti l'emendamento 1.0.303, anzi proprio per permettere quel voto, di accogliere la trasformazione in ordine giorno dell'emendamento 1.0.304. Vado quindi a leggere l'ordine del giorno che sostanzialmente riporta il contenuto dell'emendamento in forma di raccomandazione – che sappiamo benissimo tale rimarrà – al Governo, fermo restando che l'Aula avrà la possibilità di votare l'emendamento 1.0.303.

L'ordine del giorno, omesso l'*incipit*, prevede che il Senato: «Premesso: che la repressione dei fatti di corruzione deve costituire una priorità di azione di questa legislatura, come peraltro è stato più volte dichiarato dal Governo; che il potenziamento degli strumenti di indagine è passaggio necessario al recupero di una maggiore effettività del sistema penale su questo versante criminale; che nel contrasto di altre forme di criminalità, non più gravi in termini di costi sociali, è stata positivamente sperimentata l'efficacia delle cosiddette operazioni sotto copertura, da parte di agenti di polizia giudiziaria, per giungere all'accertamento di episodi corruttivi che, altrimenti, resterebbero impuniti raccomanda al Governo di valutare l'estensione delle previsioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, alle indagini per i delitti più gravi e specificamente i delitti di cui agli articoli 314, 317, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321 e 322-*bis* del codice penale, commessi dai pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione».

Chiediamo l'accoglimento di questo ordine del giorno da parte del Governo perché possa essere un *input*. Ripeto, sappiamo benissimo che si tratta di una mera raccomandazione poco impegnativa per il Governo, ma intanto portiamo a casa tutti insieme questo risultato per vedere come reintrodurre effettivamente questi strumenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

D'ASCOLA, *relatore*. Esprimo parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno. *(Commenti del senatore Palma).*

PRESIDENTE. Immagino che il Governo intenda accoglierlo.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, mi meraviglio che il Governo possa accogliere un simile ordine del giorno. Come fa?

Sono costretto ad intervenire perché non abbiamo una pubblica amministrazione marcia. Signor Vice Ministro, se così fosse, la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha la responsabilità dell'intero sistema della pubblica amministrazione, probabilmente è consapevole di fatti che a noi sfuggono.

Signor Presidente, anche lei! Ammettere la trasformazione di questo emendamento in ordine del giorno, come se nella pubblica amministrazione italiana vi fosse una marea di corruzione! Lei sa meglio di me quanti processi ci sono stati in questo Paese, ma non negli ultimi dieci anni: negli ultimi quarant'anni, da quando c'è la Repubblica, addirittura dal 1946. Mi volete dire quando ci sono stati questi enormi casi di corruzione nella pubblica amministrazione? *(Commenti del senatore Marton).*

Ma no! Probabilmente, siete lontani anche rispetto alla posizione dei vostri elettori, che vi hanno detto che questa normativa non è corretta. Ve lo hanno detto anche i vostri elettori! E voi siete stati gli artefici, insieme a qualche giustizialista del Partito Democratico, di quelle modifiche... *(Commenti dei senatori Santangelo e Airola).*

Signor Presidente, non voglio essere interrotto!

AIROLA *(M5S)*. E allora non guardare noi! Guarda la Presidenza!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Già stiamo vivendo in un sistema di poco rispetto per il Parlamento per causa vostra! *(Commenti ironici dal Gruppo M5S).*

Sapete benissimo che alcuni senatori sono convocati dalla procura della Repubblica di Roma a causa vostra. *(Vivaci commenti e applausi ironici dal Gruppo M5S).* Io vi difendo, e ritengo illegittimi quegli avvisi a persone informate dei fatti inviati ai senatori. Chiedo l'intervento del Presidente e del Consiglio di Presidenza in segno di rispetto di questo ramo del Parlamento. *(Commenti del senatore Santangelo).* Non mi venite a dire: so quali sono i diritti di ciascuno!

Se nella pubblica amministrazione – parlo con dati di fatto, certificati – non ci sono episodi di corruzione generalizzata tali da giustificare l'agente provocatore, siete falsi. Portate un elemento a sostegno della vostra tesi! E mi meraviglia che il Partito Democratico, che esprime il Presidente del Consiglio, possa accettare una cosa del genere. È una cosa che grida vendetta nei confronti dei milioni di pubblici funzionari corretti che esistono in questo Paese! *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

E chi di voi riesce a dire che la pubblica amministrazione nel nostro Paese è marcia? La difesa della pubblica amministrazione dovrebbe essere connaturata alla vostra stessa appartenenza: avete non solo il Presidente del Consiglio, ma anche il Ministro della pubblica amministrazione, e venite a dirmi che è necessario introdurre l'agente provocatore all'interno

della pubblica amministrazione? L'introduzione dell'agente provocatore l'abbiamo sostenuta noi, nella mafia e nella corruzione; abbiamo introdotto la 'ndrangheta nel codice antimafia. *(Vivaci proteste dal Gruppo M5S).* Voi non sapete nemmeno che cosa significa la lotta alla mafia e alla corruzione.

Come fa il Vice Ministro ad accettarlo?

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, la invito a concludere.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. L'intero Governo è qui solo per consentire che, nei voti segreti, gli emendamenti vengano respinti per due o tre voti. Ma difendete quella che è l'organizzazione del nostro Paese, dello Stato del nostro Paese! Come fate ad accettare un'ipotesi del genere, solo per garantirvi qualche voto nei voti segreti? Ma è assurdo! Non difendo una mia categoria.

VOCI DAL GRUPPO M5S. Noo!

PRESIDENTE. Per favore, niente cori.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Non ho mai fatto parte della pubblica amministrazione.

E allora, signor Presidente, io voterò contro.

AIROLA *(M5S)*. Bravo!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Se lei impedisce il voto, perché l'ordine del giorno è stato accolto dal Governo, il Governo se ne assumerà la responsabilità. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni).*

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, visto che è già intervenuto il senatore Buccarella. Innanzitutto capisco benissimo la posizione del senatore Caliendo, perché, se si introducesse l'agente provocatore, ci sarebbe un clima di sospetto tra corruttori e tangentari che non ci si potrebbe più fidare di nessuno. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Figurati, uno ti porta la tangente e come faccio a fidarmi? Sarebbe veramente un dramma. Immagino imprese, politici o altri che arrivano con la tangente e non sanno se fidarsi o meno.

Vorrei però sottolineare una cosa che ha detto il senatore Caliendo e che secondo me è molto grave, non perché l'abbia detta il senatore Caliendo, ma proprio per il suo contenuto: mi riferisco all'affermazione secondo cui dei senatori sono convocati presso la procura della Repubblica per colpa nostra. Noi vorremmo adesso chiedere al senatore Caliendo e

alla Presidenza se sono al corrente di cosa si tratta. Vorremmo sapere perché dei senatori della Repubblica vengono convocati dalla procura e per riferire in merito a che cosa, visto che riguarda, come ha detto il senatore Caliendo, se è vero quello che ha affermato... *(Commenti del senatore Caliendo).*

Senatore Caliendo, le sto chiedendo, siccome lei ha affermato una cosa, che, se è vera... Io immagino che sia vera. Lei riferisce che dei senatori sono stati convocati dalla procura della Repubblica per colpa del nostro Gruppo; così ci è stato detto e lei l'ha detto qui pubblicamente in quest'Aula. Chiediamo allora che pubblicamente in quest'Aula si spieghi qual è il motivo di questa convocazione. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PALMA *(FI-PdL XVII).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, vorrei dire anzitutto una prima cosa. Sento parlare di un ordine del giorno in cui si farebbe riferimento all'agente provocatore. Io avrei piacere di leggerlo, signor Presidente, sì da poter intervenire, se del caso, con una conoscenza del contenuto dell'ordine del giorno stesso. In più di un'occasione la Presidenza ha chiesto, su cose molto più semplici e meno corpose di un ordine del giorno, che si desse la possibilità ai senatori di leggere. Io gradirei che la Presidenza volesse usare questa cortesia anche in questo caso, perché una cosa è il cosiddetto agente sotto copertura, cosa completamente diversa è l'agente provocatore, in ordine al quale credo, signor Presidente, che anche ella ricorderà i fiumi di giurisprudenza e di dottrina che vi sono in ordine alla non praticabilità di questa figura nel nostro ordinamento giuridico. Quindi la pregherei di consentire ai senatori di leggere questo ordine del giorno, riservandomi evidentemente di richiedere la parola per intervenire.

Vorrei dire poi una seconda cosa, che riguarda la questione che è stata sollevata dal senatore Caliendo e ripresa dal senatore Crimi.

Giunge notizia di un procedimento che sarebbe aperto presso la procura della Repubblica di Roma in ordine ai fatti che si sono verificati allorquando – credo – si è votata la riforma costituzionale. Immagino che si ravvisi lì un attentato agli organi costituzionali, che si sostanzierebbe nell'avere impedito, in tutto o in parte, il corretto funzionamento di detti organi.

In ragione di questa ipotesi di reato la procura della Repubblica starebbe svolgendo delle indagini, assumendo a sommarie informazioni i senatori. Io non so se questo sia vero e no ma, signor Presidente, ella dovrebbe assumere le corrette iniziative al fine di verificare se ciò stia realmente accadendo e se, nell'ambito della legittima azione della magistratura, sia ravvisabile un atteggiamento invasivo rispetto all'autonomia del Senato.

È evidente, signor Presidente, che tutto ciò non avrebbe senso nel caso in cui la denuncia alla procura della Repubblica trovasse nella Presidenza, cioè in lei, la sua origine. È chiaro, infatti, che in quel caso ella, come Presidente del Senato, avrebbe assolto all'obbligo di denuncia, doveroso per la sua qualità, e avrebbe investito del fatto la procura della Repubblica.

Credo quindi che la Presidenza del Senato debba assumere le iniziative del caso con un certa attenzione e con una certa responsabilità. Vede, signor Presidente, al di là di tutto, il problema aprirebbe degli scenari sotto certi profili inquietanti. Essendo quel fatto pubblico, e non rientrando nella responsabilità di chi ha l'obbligo di denunciare la valutazione in ordine ai dettagli del fatto, essendo l'obbligato alla denuncia semplicemente tenuto a valutare il fatto e a investire l'organo competente, questo avrebbe dei risvolti, ahimè non positivi, per la Presidenza del Senato e, per converso, per l'intero Senato.

Così come poco fa si sono svolte una serie di proteste dagli appartenenti al Movimento 5 Stelle. Una riguardava un voto che si asseriva essere stato dato da un senatore per conto di un altro. Si è fatto un ragionamento sulla legalità. Immagino che, nel fare questo ragionamento sulla legalità, si sia immaginata una non regolarità della votazione e conseguentemente, forse, anche una ipotesi di falsità in ordine all'espressione del voto.

Io so bene che ella ha applicato a questa votazione la cosiddetta prova di resistenza. In altri termini, essendosi quella votazione risolta per tre voti di distacco, il voto eventualmente annullabile non influiva sull'esito della votazione. Ciò riguarda la regolarità della votazione, ma non l'atto espressivo del voto.

Sostanzialmente, in attesa di poter leggere l'ordine del giorno e, se del caso, di chiederle cortesemente nuovamente la parola per intervenire, ciò che mi preme molto di più è che la Presidenza del Senato accerti quanto sta realmente accadendo alla procura della Repubblica di Roma: se, effettivamente, sia in atto un procedimento in ordine a un fatto rispetto alla cui esistenza nessuno può far finta di niente. In ordine a quel fatto, infatti, diversi esponenti del Movimento 5 Stelle sono stati sanzionati dal Consiglio di Presidenza, il che equivale a dire che il Consiglio di Presidenza era perfettamente a conoscenza, nel suo complesso, di quello che era accaduto, con quanto inevitabilmente ne dovesse conseguire nel caso in cui non si dovesse far rispettare l'autonomia del Senato e la corretta valutazione di atteggiamenti politici esasperati, sbagliati ed illegittimi, se si vuole, ma che in linea di massima, come diceva prima il senatore Caliendo, pur vibratamente contestato dal Movimento 5 Stelle, mi pare siano connotati esclusivamente dalla politica. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Ricordo che dobbiamo ancora acquisire il parere del Governo sull'ordine del giorno.

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, mi sembrava che il Governo volesse esprimersi in senso favorevole all'ordine del giorno.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Dov'è l'ordine del giorno?

CASSON *(PD)*. Credo comunque che sia importante parlare di questa vicenda estremamente delicata, che è già stata affrontata non soltanto durante l'esame in Commissione, ma in anni di approfondimenti giurisprudenziali ed anche dottrinari. Si tratta delle operazioni sotto copertura, che sono tutt'altra cosa rispetto alla figura ed all'istituto giuridico dell'agente provocatore. L'intervento svolto con molta foga dal senatore Caliendo tende a confondere queste due figure giuridiche: si tratta di istituti molto diversi, che destano giustamente delle perplessità. Peraltro voglio ricordare che, per quanto concerne le operazioni sotto copertura, già esiste una normativa italiana specifica in materia, quantomeno dal 2006 (la legge n. 246 del 2006), che fa espressamente riferimento a queste operazioni sotto copertura in materia di autoriciclaggio, di reati che hanno a che fare con armi e munizioni e sostanzialmente con la materia della grande criminalità organizzata.

Non c'è quindi assolutamente niente di nuovo, né niente di preoccupante: si tratta semplicemente dell'intenzione di estendere questo istituto dell'operazione sotto copertura anche alla materia dei reati contro la pubblica amministrazione, in particolare della concussione e della corruzione.

Devo dire che così com'era impostato, quell'emendamento 1.0.304, in particolare al primo comma, qualche perplessità me l'ha destata anche ora, così come già in sede di Commissione, proprio per la configurazione tecnica e giuridica, perché interviene su una materia diversa, che ha anche delle prospettazioni di comportamenti diversi, che male si adatterebbero alla fattispecie della corruzione e della concussione in particolare. Quando infatti si fa riferimento, nella legge n. 246 del 2006, alla possibilità di dare rifugio e prestare assistenza agli associati per reati che concernono armi, munizioni ed esplosivi, faccio fatica a dare un'interpretazione lineare e corretta di questo inserimento.

Il secondo comma dell'emendamento 1.0.304, invece, si riferisce espressamente, in maniera anche letterale, all'impostazione della norma relativa all'operazione sotto copertura, perché fa riferimento, «al fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti» di corruzione e concussione, a comportamenti che si limitano alla simulazione di accordarsi o alla partecipazione materiale alla commissione, cosa ben diversa dall'istituto giuridico dell'agente provocatore, peraltro ampiamente utilizzato da molto tempo negli Stati di diritto anglosassone, che nel nostro ordinamento creerebbe problemi consistenti non soltanto per l'aspetto normativo-giuridico, ma anche per gli aspetti elencati di fatto dal senatore Caliendo.

Quindi, concludo dicendo che, per quanto riguarda la figura dell'agente provocatore, se in sede di emendamento 1.0.302 voterò contro per la pericolosità in sé di questa norma, per com'è impostata, di fronte all'ordine del giorno, come quello preannunciato, che fa riferimento al secondo comma dell'emendamento 1.0.304, credo che si possa consentire a dare un parere e un voto favorevole proprio perché si inserisce nell'ordinamento, adeguando alla fattispecie e proponendo al Governo di adeguare questi comportamenti di tutela della pubblica amministrazione dai delitti di corruzione e concussione, così come è stato fatto già per i delitti di mafia e terrorismo.

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signor Presidente, la prima parte dell'emendamento 1.0.301 è identica all'emendamento 1.0.304, di cui sono prima firmataria. Chiedo pertanto di far rientrare il mio emendamento nell'ordine del giorno del senatore Buccarella, a cui chiedo di apporre la firma, e ritiro l'emendamento 1.0.304.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, la senatrice Ricchiuti chiede di aggiungere la firma. Acconsente?

BUCCARELLA *(M5S)*. Sì.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, essendosi già espresso il relatore, chiedo al Governo di esprimere il suo parere.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Signor Presidente, l'ordine del giorno è una raccomandazione a valutare. Quindi, mi pare che la formulazione inviti ad avviare un'istruttoria, un monitoraggio, un'indagine sul tema e sull'argomento. L'argomento è quello delle operazioni sotto copertura, non quello dell'agente provocatore. Mi pare che questa sia una differenza essenziale che in alcuni interventi non è stata evidenziata.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Palma, ancora non le ho risposto su tutte le cose da lei sollevate, ma se vuole intervenire sull'ordine del giorno, ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Ho fatto un intervento; non pretendevo, né auspicavo, né desideravo le sue risposte. Ho fatto il mio intervento; poi, se ella, nella sua libertà, vuole parlare lo fa.

PRESIDENTE. Mi riferivo al resto dei temi che ha trattato.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, accade un episodio che dimostra come spesso vi sia confusione nella gestione dei lavori d'Aula. Si è data lettura di un ordine del giorno. Sulla base di questa lettura, in un'Aula che possiamo definire «parlante», non tutti i passaggi dell'ordine del giorno sono stati percepiti. Dopodiché, senza che i senatori avessero la possibilità di leggere l'ordine del giorno, lo si è messo in votazione affermando che vi era il parere favorevole del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. Correggo: non si è messo in votazione. Si è soltanto acquisito il parere.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. La ringrazio per la correzione. Non vi è dubbio però che il senatore Buccarella, nel corso della sua illustrazione dell'ordine del giorno, avesse fatto riferimento alla figura dell'agente provocatore. *(Il senatore Buccarella fa cenno di diniego)*. Ciò evidentemente, per la confusione che si registrava in quel momento, ha portato il senatore Caliendo a un intervento molto appassionato, che io condivido dall'inizio fino alla fine, sul presupposto che si stesse cercando di introdurre nel nostro ordinamento la figura dell'agente provocatore.

Letto l'ordine del giorno, che sostanzialmente richiede un'estensione anche alla materia della corruzione dei cosiddetti agenti sotto copertura, la richiesta viene accolta dal Governo come raccomandazione a valutarne l'opportunità. Il Gruppo di Forza Italia non esprime contrarietà, ribadendo però un concetto di fondo. L'agente sotto copertura è previsto nel nostro ordinamento con riferimento ai reati di tipo associativo o a quelli che normalmente fanno richiamo e si correlano ad una possibile forma associativa. È chiaro che lo stesso reato di riciclaggio può essere commesso da un singolo soggetto, ma spesso avviene all'interno di una struttura organizzata proprio all'uopo deputata, a differenza, invece, di quello che accade per i reati contro la pubblica amministrazione, in cui se per un verso è vero che vi sono dei sistemi corruttivi (penso alle grandi opere, per cui questa norma avrebbe un senso), dall'altro si tratta normalmente di rapporti sinallagmatici: parlo – ahimè – della corruzione di *routine*, in cui l'agente sotto copertura non ha un grande senso.

Mi auguro che il rappresentante del Governo, ove non distratto ulteriormente dal telefono, nel valutare l'opportunità e l'esito di questa raccomandazione, tenga presente, non solo quanto ho fin qui esposto in ordine ai reati associativi, ma anche questo: in reati per lo più sinallagmatici l'agente sotto copertura corre il rischio di diventare un agente provocatore. Conseguentemente, mi auguro che questo elemento di fortissimo rischio, che snaturerebbe la figura dell'agente sotto copertura, tramutandolo nella sostanza in un agente provocatore, con un danno enorme per il nostro ordinamento, possa essere sottoposta alla particolare attenzione del Governo nel valutare le iniziative che riterrà di voler far adottare. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.0.304 non verrà posto ai voti.

Vorrei rassicurare il senatore Palma. Per quanto riguarda il problema delle indagini della procura della Repubblica, sono già in corso, da parte della Presidenza, degli approfondimenti e delle iniziative che si concretizzeranno con la convocazione, oggi, alle ore 15, dei Capigruppo, dei Vice Presidenti e dei Questori, proprio per poter valutare appieno, per conto dell'Assemblea, questa situazione. *(Applausi del senatore Caliendo)*. Ho approfittato di questo suo *assist*, questa alzata di palla, per fare la convocazione direttamente in Aula.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. L'ho fatto apposta, giocavo a mezz'ala.

PRESIDENTE. Quindi agli *assist* ci è abituato, visto che giocava a mezz'ala.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 1.0.303, precedentemente accantonato, che mi pare sia simile a quello di prima.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, è simile, ma manca, rispetto a quello trasformato in ordine del giorno, un comma che dà ulteriori specificazioni.

Questo è un emendamento che, prendendo atto dell'accoglimento dell'ordine del giorno del Governo sulla materia, seppur nell'ipotesi della valutazione dell'opportunità di introdurre la figura dell'agente sotto copertura, riteniamo opportuno mettere al voto, anche come gesto di testimonianza. Ci tengo a specificare quello che sembra essere stato chiarito, cioè questo fraintendimento tra la figura dell'agente sotto copertura di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146, e l'agente provocatore. Si è parlato finora di due cose distinte, perché finora abbiamo parlato del cosiddetto agente sotto copertura che, così come disciplinato dalla legge citata, non prevede condotte di tipo istigativo, perché dell'agente provocatore avremmo il piacere di parlarne, in relazione al successivo emendamento.

La dichiarazione di voto sull'emendamento 1.0.303 è pertanto favorevole. Prendendo atto dell'ordine del giorno del Governo, auspichiamo che un voto favorevole dell'Aula sia di ulteriore stimolo all'intendimento che il Governo sembra aver accolto.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei tornare sull'ordine del giorno G1.0.304, accolto dal Governo, il cui testo mi è stato consegnato adesso e che in parte è scritto a mano dagli Uffici.

PRESIDENTE. Quelli scritti a mano sono numeri: penso che si riescano a leggere.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, però rispetto ad un emendamento, sul quale ci eravamo preparati a votare (a favore o contro), nell'ordine del giorno è stato aggiunto il riferimento ad alcuni articoli del codice. Quantomeno ci si dia il tempo di aprire un codice per leggere di quali articoli si tratta. Perché vorrei sapere dai colleghi se conoscono il contenuto degli articoli citati nell'emendamento: «314, 317, 318» e così via. Nell'ordine del giorno se ne aggiungono altri che nell'emendamento non ci sono. Mi chiedo allora se si tratta di una trasformazione. È possibile, trasformando un emendamento in un ordine del giorno, aggiungere o togliere il riferimento ad un articolo? Se ciò è possibile, io senatore, che devo esprimere una mia opinione o eventualmente intervenire su questo tema, devo avere la possibilità di aprire il codice – che qui peraltro non viene dato in dotazione – e andare a cercarlo, per vedere a quale norma del codice penale non menzionata nell'emendamento ci si riferisce nell'ordine del giorno.

Chiedo dunque di essere informato e di avere il tempo per esprimere un giudizio compiuto e non fare come quei colleghi che pigiano il pulsante, senza sapere cosa fanno.

PRESIDENTE. Senatore Falanga, la avverto che l'ordine del giorno è stato già accolto dal Governo e che gli articoli di cui ci occupiamo sono quelli che vengono citati in tutto il disegno di legge. Lei, come avvocato, non dovrebbe avere bisogno di chiarimenti, di cui forse hanno bisogno altri senatori. Si tratta comunque degli articoli che sono stati via via trattati nel disegno di legge in esame. Se non sono conosciuti, è un altro problema. Ci tengo però precisarle che nella trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, che, ripeto, è stato già accolto si può modificare il testo.

FALANGA *(FI-PdL XVII)*. La ringrazio per la precisazione, signor Presidente, e per il fatto di avermi ricordato quanto previsto dal Regolamento, ma, ancorché riconosca a lei tutta l'autorevolezza della sua funzione, mi permetterei sommessamente di non consentirle di mettere in discussione la mia attività e la mia funzione, non già di senatore – perché questo lo può fare – ma di avvocato. Questo, signor Presidente, non glielo consento.

PRESIDENTE. Mi pareva di averla valorizzata e non di averla messa in discussione, senatore Falanga. L'ho voluta valorizzare, non mettere in

discussione: se ho fatto questo errore mi scuserà. *(Commenti del senatore Falanga).*

Torniamo alla votazione dell'emendamento 1.0.303.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.303, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.0.301 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.302.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, siamo alla pietra dello scandalo, ovvero alla possibilità di utilizzare in Italia il cosiddetto agente provocatore. A tutti sarà capitato di vedere, nei telefilm americani, situazioni in cui agenti dell'FBI, appositamente preparati, sottopongono al cosiddetto *test* di ingresso o di integrità i funzionari pubblici, già dal primo momento della loro nomina. Ciò accade negli Stati Uniti, un Paese di avanzata democrazia, che spesso prendiamo ad esempio per alcune cose e che, a mio avviso, dovremmo prendere ad esempio proprio in questo caso.

Capisco bene che questo sia uno strumento così innovativo e rivoluzionario che deve contrastare una forma di inerzia anche culturale, che può venire da parte di chi, come anche noi, tiene alla tutela dei diritti e dei principi costituzionali, dal diritto alla *privacy* a tutto quello che vogliamo mettere sul piatto. Quindi, questo istituto di primo acchito può sembrare certamente eccessivamente incisivo. Però, mi e vi chiedo: non è forse arrivato il momento che questo Paese adotti strumenti di tipo investigativo – attenzione, siamo nell'ambito investigativo – che possono avere quell'incidenza eccezionale e urgente di cui il Paese ha bisogno? Conosciamo tutti i racconti delle cronache.

Prima di dover aspettare altre due settimane per assistere all'ennesimo arresto per fatti corruttivi da parte della classe dirigente della politica partitica, non è forse il momento di provare? Almeno facciamolo per un periodo di tempo: ripuliamo la pubblica amministrazione a tutti i livelli da coloro che sappiamo trovarsi ad occupare quel determinato posto non per senso di responsabilità, ma proprio come passo ulteriore nella carriera politica, tale per cui hanno assunto incarichi di tipo amministrativo o dirigenziale derivanti dai rapporti con la politica.

È una figura per noi necessaria. La prevediamo non in maniera indiscriminata, non lasciando al maresciallo dei carabinieri o al comandante di stazione il potere di mandare i propri uomini a istigare al reato questo o

quel soggetto, ma lo prevediamo nell'ambito di indagini già avviate e su delega della procura. Non stiamo lasciando il campo libero ad una pesca a strascico, che certamente potrebbe avere effetti paradossalmente contrari. Non vogliamo instillare il panico, anche se un certo tipo di panico per le persone disoneste avremmo tutto il piacere di diffonderlo, sulla base dell'idea che se in tutti gli uffici della pubblica amministrazione italiana ci fosse il timore legittimo rispetto al contatto di tipo corruttivo e alla proposta corruttiva, o il timore che la persona con cui abbiamo a che fare possa essere quella che non sembra, la figura di cui ho parlato sarebbe un deterrente potentissimo, almeno nel 70 per cento dei casi. Forse non si arriverà a questa percentuale o forse sarà addirittura del 90 per cento, o non importa: sarebbe comunque un segnale che i cittadini, anche chi ingenuamente continua a votare altre forze politiche – secondo me ingenuamente – apprezzerebbero e capirebbero; vi batterebbero le mani, pure a Renzi, se voleste adottare questo istituto. Perché non volete farlo, allora? Per il timore nascosto dalla valutazione ipocrita che così bloccheremmo la pubblica amministrazione. Già so che ascolteremo questo tipo di interventi e osservazioni critiche: così congeleremmo gli amministratori e i dirigenti perché avrebbero paura a firmare un atto, a prendere contatti, a parlare al telefono con qualcuno.

Siccome è arrivato – e se non è arrivato, deve arrivare, perché altrimenti non ne usciamo – il tempo dell'onestà, e siccome abbiamo detto tutti che l'aumento delle pene magari non è sufficiente, usiamo questi strumenti che sono efficaci.

Facciamo in modo che chi è in situazioni di potere e di gestione del denaro pubblico abbia il sacrosanto timore non solo della pena, che può essere la più severa possibile, ma di non sapere come muoversi. Mettiamolo nell'imbarazzo di non cedere alla tentazione. Facciamo qualcosa di utile anche per gli amministratori onesti, perché chi svolge il suo ruolo adeguatamente e con senso civico e responsabile non credo abbia nulla da temere. Questa è un'occasione storica; è una proposta che noi ci aspettiamo possa non essere accolta oggi, anche se insistiamo sulla grande occasione che il Senato potrebbe avere nell'introduzione di questo istituto.

Colleghi, vi invito a leggere il testo dell'emendamento. La finalità dell'intervento dell'agente provocatore è quella di cogliere gli autori in flagranza o comunque di farli punire. Sono identificati i reati per i quali sarebbe opportuno autorizzare la procura a introdurre questa figura. C'è un necessario collegamento con l'Autorità nazionale anticorruzione per fare in modo che anche questa Autorità possa trasmettere segnalazioni all'autorità giudiziaria. Oggi c'è Cantone, domani non importa chi ci sarà: quello che è importante è che, nell'ambito di appalti o dell'esecuzione di appalti in corso per le grandi opere, presenti o future, ove l'Autorità anticorruzione abbia notizia di fenomeni corruttivi in corso, possa segnalarlo all'autorità giudiziaria, nell'ambito di indagini già incardinate.

Non vogliamo sentir dire da qualcuno – lo ribadisco – che in questo modo si fa una pesca a strascico: non è così. Parliamo di indagini già avviate, per cui non si possono inventare colpevoli o, prima ancora, indagati.

Se ci sono indagati, diamo una possibilità all'Italia onesta, all'Italia che non ce la fa più e che è stanca, come siamo un po' anche noi di ripetere mille volte le stesse cose, mentre qui c'è chi ancora fa il «pianista» e vota al posto di un'altra persona, dimostrando in questo luogo di essere i primi a violare la legge. Non ne possiamo più.

Questa è un'occasione e il Movimento 5 Stelle ve la offre su un piatto d'argento: approfittatene. Ce ne ricorderemo la prossima volta che leggeremo sui giornali o sentiremo dire in televisione che i «grillini» non propongono niente, che dicono no e salgono sui tetti e che magari saranno pure sanzionati, non solo dal Consiglio di Presidenza del Senato. Poi parleremo delle indagini che sarebbero in corso sui fatti accaduti in Aula. Il paradosso è chiaro ed è sotto gli occhi di tutti: noi ci vediamo sottoposti a sanzioni disciplinari da parte del Consiglio di Presidenza del Senato, mentre chi dall'inizio della legislatura continua a violare la prima regola, quella che dovrebbe permettere di guardare negli occhi i cittadini uscendo da quest'Aula, la fa franca. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, la invito ad attenersi all'emendamento.

BUCCARELLA *(M5S)*. Non ero intervenuto prima su questo, Presidente, ma capisce bene che è qualcosa di insopportabile agli occhi dei vostri elettori, non solo dei nostri. Non ci interessano però gli elettori. Non ne possiamo più.

Il Movimento 5 Stelle ancora una volta vi offre un'occasione su un piatto d'argento. Approfittatene; approfittiamone.

Le uniche osservazioni che potranno essere fatte saranno quelle alle quali ho cercato in maniera anticipata di replicare: si potrà dire che non ci sono corpi speciali per l'anticorruzione. Mentre oggi per i reati contro il terrorismo, la mafia, la pedopornografia ci sono reparti specializzati, per l'anticorruzione non c'è nulla. E allora è il momento che l'Italia si doti di una struttura, magari come l'FBI o qualcosa di simile, che abbia gli strumenti, le forze operative ed umane per combattere in maniera sistematica la maledetta corruzione che ci sta mangiando la speranza. *(Applausi della senatrice Nugnes).*

L'approvazione di questo emendamento sarebbe un primo passo: non ci aspettiamo che una cosa del genere possa diventare operativa domani, ma sarebbe finalmente il segnale che gli italiani vogliono sentire arrivare dalle Aule della politica.

Noi siamo qui: approfittate del Movimento 5 Stelle e delle sue proposte. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, mi consenta di fare innanzitutto una premessa. Il senatore Buccarella ha fatto riferimento ad una votazione che sarebbe stata fatta precedentemente per conto terzi come un dato di illegalità. Devo dire, senatore Buccarella – mi scusi, la mia non è polemica – che al momento l'unico fatto accaduto all'interno del Senato per il quale l'autorità giudiziaria – quella per la quale, voi come noi, nutriamo il massimo rispetto – sta indagando riguarda per l'appunto voi. *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Facciamo dunque attenzione ad introdurre elementi polemici.

Il senatore Buccarella dice che deve arrivare il tempo dell'onestà, ma l'onestà è un valore che in uno Stato si valuta con la legalità. Quando si fanno delle leggi l'onestà pare coincidere con la legalità.

Il problema, quindi, non è fare un riferimento suggestivo ma propagandistico all'onestà, ma stabilire se quello che si propone è in linea con il nostro ordinamento, sia costituzionale che settoriale.

Al di là dei riferimenti al Federal Bureau, voi sostanzialmente dite che in fin dei conti, in attesa che il Governo decida in ordine alla raccomandazione sull'agente sotto copertura, è meglio introdurre subito l'agente provocatore. Con quest'ultimo, infatti, avremmo la possibilità di raggiungere quanto prima le prove. E il senatore Buccarella aggiunge che in questo siamo così poco rivoluzionari e così poco prudenti da volere che vi siano già un'indagine e un indagato. Ma se l'agente provocatore deve indurre o istigare un pubblico ufficiale alla commissione di un reato, cosa conta che quel pubblico ufficiale sia già indagato, vale a dire abbia già commesso un reato? E che rileva l'agente provocatore in ordine al reato già commesso?

Di conseguenza questo non è che un *escamotage* intelligente, ma null'altro che questo, una specie di trabocchetto suggestivo.

In merito alla legalità, perché la giurisprudenza, che il senatore Buccarella ben dovrebbe conoscere, si è sempre palesata contro l'agente provocatore? Perché costui non è una persona che avvicina, ascolta, si inserisce per capire se un reato è in fase di commissione o sta per essere commesso, ma è una persona che induce o istiga altro soggetto a commettere un reato. Il pubblico ufficiale vive per i fatti suoi, viene avvicinato dall'agente provocatore che, in cambio di qualcosa, gli offre una somma di denaro. Il pubblico ufficiale cade in tentazione e da lì, all'interno di una grande finzione, risponde di un reato mentre l'istigatore non risponde di nulla. Eppure, nel nostro ordinamento l'istigazione è assolutamente prevista. E se non vado errato, l'articolo 115 del codice penale stabilisce le punibilità dell'istigazione e, nel caso di raggiungimento dell'accordo, vi è il concorso nel reato; mentre, nel caso di non raggiungimento dell'accordo per un determinato tipo di reati, vi è la misura di sicurezza. E quindi, il nostro ordinamento settoriale è assolutamente contrario all'agente provocatore.

Certo, c'è il dato pratico. L'agente provocatore sarebbe in grado di accelerare le indagini rispetto ad un fenomeno grave come la corruzione. Voi sapete che l'imputato ha la facoltà di non rispondere all'interrogatorio

e, ove dovesse rispondere, può mentire, salvo il limite della calunnia. Potremmo, per ipotesi, modificare anche queste norme e stabilire l'obbligo di rispondere e di dire il vero. Che importa poi se l'articolo 24 della Costituzione garantisce all'imputato il diritto al silenzio? In questo modo accelereremmo di molto le indagini su un determinato reato. Il risultato pratico sarebbe così importante da consentirci una scrollata di spalle rispetto ad una violazione ordinamentale, e ancora.

Nessuno può sottoporre l'imputato ad un esame psicologico. Forse l'unico esame psicologico previsto nel nostro codice è quello dell'interrogatorio davanti all'autorità giudiziaria e ripeto forse, perché è tutto da discutere.

Il nostro ordinamento vieta, ad oggi, le lesioni, la violenza privata e quant'altro, anche finalizzate ad estorcere una confessione. Ricordo poi che, ad oggi, nonostante questo ramo del Parlamento abbia approvato all'unanimità, circa un anno fa, la norma che introduce il reato di tortura, tale disegno di legge è pendente alla Camera. Ma il nostro ordinamento non consente la tortura. Ma pensate cosa accadrebbe se introducessimo la tortura nel nostro ordinamento. Faremmo prima, faremmo più in fretta, la gente parlerebbe e noi riusciremmo ad acquisire prove.

Perché sto facendo questo discorso e ne potrei fare tanti e tanti altri ancora? Perché nel nostro ordinamento legalità significa rispetto delle regole generali e delle regole costituzionali. Infatti – cosa che forse il senatore Buccarella, nell'enfasi del suo discorso politico, ha dimenticato – il codice di procedura penale veniva definito da Carnelutti come il codice di garanzia, cioè come il codice posto a tutela delle ragioni del più debole, cioè dell'imputato, e che sul piano del rispetto delle garanzie, coperte tutte dalla nostra Carta costituzionale, non sono ammesse scorciatoie; non è consentito a nessuno, per raggiungere un risultato, di violare il nostro ordinamento.

Tutto ciò che voi state dicendo può andare bene per una propaganda, invero rozza, ma non va bene in queste Aule dove, essendo voi legislatori, almeno i principi generali del diritto dovreste conoscere. Accontentatevi della raccomandazione accolta dal Governo. Accontentatevi dell'agente sotto copertura. Prendete atto dei limiti che la nostra Costituzione e il nostro ordinamento vi pongono. Lasciate la strada della propaganda.

A molti di voi che sono molto più giovani – ahimè – di me, vorrei ricordare che, quando c'era il fenomeno del terrorismo, non sono state prese scorciatoie e non sono state fatte leggi speciali. E la stessa legge Reale che nel 1973 – se non ricordo male – fece sollevare le proteste di una grande parte della sinistra, prevedeva solo la perquisizione per blocchi di edifici, ma sul piano delle garanzie individuali nulla venne toccato. Quella legge sarebbe un cucchiaino di miele – per così dire – rispetto a quanto voi state legiferando in questi tempi. Siete così presi dalla voglia di portare demagogici risultati alla popolazione che vi dimenticate dei principi generali del nostro ordinamento.

È per questo, signor Presidente, che il Gruppo di Forza Italia voterà contro questo emendamento: pur potendo comprendere che votare a favore

potrebbe accondiscendere alla pancia di una certa parte della popolazione, troppo forte è il rispetto per il nostro ordinamento.

Voglio dire un'ultima cosa a proposito della popolazione. Attenti perché, se continuiamo così, la popolazione capirà sulla propria pelle che la giustizia non bussa sempre alla porta del vicino, ma a volte bussa anche a quella della loro casa. *(Applausi del senatore D'Ambrosio Lettieri)*. E, quando busserà a casa loro, si renderanno conto del valore di tutte le battaglie garantiste che voi, per motivi molto chiari, avete contrastato in questi anni e che erano il vostro bagaglio, il bagaglio della sinistra, e che, per motivi chiari a tutti quanti noi, avete abbandonato. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, esprimo innanzitutto il mio consenso sull'intervento del senatore Palma, perché la questione non può essere affrontata nei termini in cui i colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle l'hanno affrontata.

Provocatoriamente chiedo: come potrebbe essere affrontato il problema legato ad un pubblico ufficiale che momentaneamente accondiscende al tentativo, da parte dell'agente provocatore, e poi successivamente denuncia il comportamento del soggetto provocante alla procura della Repubblica? In base al nostro ordinamento, quale sarebbe il risultato conseguente?

Sono rimasto piuttosto stupito del trattamento riservato all'emendamento riguardante l'agente provocatore. Mi riferisco alla dichiarata non procedibilità o improponibilità del mio emendamento che ha affrontato il tema dell'informatore interno, ossia del pubblico ufficiale presente in un ufficio nel quale si svolge un'attività che si presume criminosa, il quale sente il dovere civico di segnalare all'attività giudiziaria il comportamento da lui ritenuto non conforme alle regole. Perché l'emendamento da me presentato è stato cassato, visto che proponevo una tutela nei confronti del pubblico ufficiale che agiva nell'interesse generale, cioè denunciare comportamenti anomali? Mi chiedo perché sia stato cassato dato che, con quell'emendamento, proponevo anche una maggiore tutela per le indagini, garantendo riservatezza sia al denunciante che all'informatore interno, rispetto ai procedimenti successivi dell'autorità giudiziaria?

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Voglio rassicurare i colleghi in merito a questo emendamento e tranquillizzarli anche a mezzo di una cosa rozza, propa-

gandistica e anticostituzionale, come è stata definita. Qui si sta solo dicendo che paga chi accetta le mazzette. Basta non accettare le mazzette! È un concetto semplice. *(Applausi della senatrice Bulgarelli).*

CASSON *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, intervengo brevemente a seguito di ciò che ho detto poco fa in riferimento alle operazioni sotto copertura, per le quali il Governo ha accolto l'ordine del giorno come raccomandazione.

Vorrei poi sottolineare la differenza notevole che esiste fra i due istituti giuridici e ricordare come questo strumento è certamente in uso da diverso tempo nei sistemi di diritto anglosassone, dove non sempre ha dato un'ottima prova di sé. Ci sono stati dei casi certamente positivi, ma anche altri pericolosi e casi di ricatti, di estorsioni e concussioni nel nostro ordinamento, che hanno fatto discutere dottrina e giurisprudenza.

Durante i lavori svolti in Commissione non ho partecipato al voto o mi sono astenuto nella votazione di questo emendamento proprio perché ritengo che, così come è impostato, sia assolutamente insufficiente e non consenta di dire che si introduce un istituto giuridico nuovo così rilevante e pregnante, che va così a fondo relativamente alla libertà delle persone e al corretto rapporto processuale. Ci sarebbe la necessità forte di reimpostarlo e di prevedere delle norme attorno ad esso molto particolari, che hanno a che fare non soltanto con l'impostazione secca della promessa o dell'offerta di denaro. Bisogna, infatti considerare le norme che già esistono, che sono state ricordate e sono contenute nel codice penale: norme, quindi, sostanziali, norme di natura tecnica e norme processuali a garanzia di tutti, dell'ordinamento, dell'ufficiale di polizia giudiziaria e della pubblica amministrazione nel senso completo dello Stato. Se proviamo a pensare come si possa provare in certi casi la promessa o l'offerta di denaro, quello che può succedere e gli imbrogli che possono verificarsi da una parte e dall'altra in situazioni di siffatto tipo, ci rendiamo conto di quanto sia difficile arrivare ad una configurazione così secca.

Ricordo ancora rapidamente che dell'esigenza di avere una capacità, un *team* o una *task force* di *intelligence* in questa materia si fosse fatta carico addirittura la Convenzione ONU anticorruzione, che proponeva agli Stati firmatari proprio di creare *team* di *intelligence* anticorruzione. Noi del Partito Democratico peraltro, avevamo proposto un emendamento nella passata legislatura al riguardo, che non è stato nemmeno preso in considerazione dall'allora Governo Berlusconi.

In sostanza, vorrei dire che, se comprendo la necessità di pensare ad un agente provocatore, faccio però fatica a votare un emendamento di questo tipo, proprio da un punto di vista tecnico, sostanziale e processuale. Ora, se dovesse essere proposto al Governo di valutare, assieme alla figura dell'operazione sotto copertura, anche la figura dell'agente provocatore,

per la complessità reale della materia, soprattutto dal punto di vista costituzionale e processuale, potrebbe essere fatto un passo in avanti e non ci sarebbero spaccature o valutazioni ipocrite, com'è stato detto. Se ci fosse questo passaggio, potrebbe essere positivo. In caso contrario, su questo tema, così come impostato e risolto dal primo comma dell'emendamento 1.0.302, credo che non si potrà votare a favore.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, accetta la proposta di trasformare anche questo emendamento in un ordine del giorno?

BUCCARELLA *(M5S)*. No, signor Presidente. Vorrei aggiungere...

PRESIDENTE. Forse lei non ha seguito bene l'intervento del senatore Casson, che verteva su questo tema. Proprio per questo ho richiamato la sua attenzione.

BUCCARELLA *(M5S)*. La ringrazio, signor Presidente.

Prendo naturalmente in considerazione le osservazioni critiche, cui forse avevo già fatto riferimento nella mia dichiarazione di voto. Tuttavia, è opportuno sottoporre oggi al voto questo emendamento, preannunciando il deposito di un disegno di legge cui ci confronteremo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.302, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento 5.0.300, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ASCOLA, *relatore*. Signor Presidente, formulo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, questo è un emendamento centrale, su cui mi sono già soffermato e, quindi, non ribadisco ciò che è già stato espresso.

Si tratta del cosiddetto DASPO per corrotti e corruttori, che potrebbe rendere efficace tutto il provvedimento che è attenzionato dal Senato in

questo momento, per cui ne sottolineo l'importanza. E mi trattengo ancora pochi secondi per ricordare che su questo provvedimento, cioè sul DASPO per corrotti e corruttori, è stata fatta una promessa a 60 milioni di cittadini non dal Movimento 5 Stelle, ma dal presidente del Consiglio Matteo Renzi. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Spesso si è detto che l'aumento delle pene non si trasforma in un aumento di efficacia della portata di deterrenza della norma. Per un certo verso sono anche d'accordo. Secondo me, è necessario, ma non è sufficiente. Ecco, qui parliamo non di aumento delle pene, ma di una pena accessoria, che può essere ancora più efficace della sanzione detentiva. Per questo siamo convinti che l'introduzione di una norma di questo tipo avrebbe una straordinaria rilevanza dal punto di vista dell'effetto di deterrenza nei confronti del reato di corruzione nel nostro Paese.

Detto questo, chiedo al Governo e al relatore se intendano considerare una possibilità di riformulazione della seconda parte dell'emendamento, per la quale mi pare di aver capito esiste la maggiore difficoltà di accoglimento, cioè dove si prevede «la incapacità perpetua di contrattare con la pubblica amministrazione». Propongo, quindi, di sostituire le parole «incapacità perpetua» con le altre «dieci anni di incapacità». Si tratterebbe, quindi, non di un'incapacità perpetua, ma di un'incapacità temporanea, che è già prevista per la durata di cinque anni nel testo che andiamo a votare e che in questo modo verrebbe portata a dieci anni. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore D'Ascola, conferma il suo parere sull'emendamento in esame?

D'ASCOLA, *relatore*. Sì, Presidente, confermo il parere contrario.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.300, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.400, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 8.317 e 8.321 sono stati ritirati.

Colleghi, propongo di anticipare alle ore 16 lo svolgimento delle dichiarazioni di voto finale, precedentemente fissate per le ore 18 della seduta pomeridiana. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,01).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio (19-657-711-810-846-847-851-868)

Risultante dall'unificazione dei disegni di legge:

Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio (n. 19)

Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio (n. 657)

Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio (n. 711)

Modifiche al codice penale in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura (n. 810)

Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio (n. 846)

Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio (n. 847)

Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato (n. 851)

Disposizioni in materia di falso in bilancio (n. 868)

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1 PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI E ORDINE DEL GIORNO

1.0.304

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.0.304

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Operazioni sotto copertura)

1. All'articolo 9, comma 1, lettera *a),* della legge 16 marzo 2006, n. 146, dopo le parole: "i delitti previsti dagli articoli", inserire le seguenti: "314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 322, 322-*bis*».

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 51 del codice penale, non è comunque punibile l'ufficiale di polizia giudiziaria che simulando di accordarsi con altri per commettere un reato, ovvero ancora partecipando materialmente alla sua commissione, opera, nell'ambito delle indagini e su delega del Pubblico ministero, al fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 322, 322-*bis* del codice penale. La causa di non punibilità di cui al presente comma si applica altresì agli ausiliari ed alle interposte persone di cui si avvalgono gli ufficiali medesimi».

G1.0.304 (*già* em. 1.0.304)

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI, RICCHIUTI (*)

Non posto in votazione (**)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 19 e connessi, recante «disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio»,

premesso:

che la repressione dei fatti di corruzione deve costituire una priorità di azione di questa legislatura, come peraltro è stato più volte dichiarato dal Governo;

che il potenziamento degli strumenti di indagine è passaggio necessario al recupero di una maggiore effettività del sistema penale su questo versante criminale;

che nel contrasto di altre forme di criminalità, non più gravi in termini di "costi sociali", è stata positivamente sperimentata l'efficacia delle cosiddette operazioni sotto copertura, da parte di agenti di polizia giudiziaria, per giungere all'accertamento di episodi corruttivi che, altrimenti, resterebbero impuniti,

raccomanda al Governo di valutare l'estensione delle previsioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, alle indagini per i delitti più gravi e specificamente i delitti di cui agli articoli 314, 317, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321 e 322-*bis* del codice penale, commessi dai pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

(**) Accolto dal Governo.

1.0.303
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Operazioni sotto copertura)

1. All'articolo 9, comma 1, lettera *a)*, della legge 16 marzo 2006, n. 146, dopo le parole: "i delitti previsti dagli articoli", inserire le seguenti: "314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 322, 322-*bis*"».

1.0.301
RICCHIUTI, PUPPATO
Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Operazioni sotto copertura per i reati di corruzione)

1. All'articolo 9, comma 1, lettera *a),* della legge 16 marzo 2006, n. 146, dopo le parole: "ai delitti previsti dagli articoli" sono inserite le seguenti: "317, 318, 319, 319-*ter*, 322-*bis*,"».

1.0.302
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Agente provocatore)

1. Nell'ambito delle indagini e su delega del Pubblico Ministero, non è punibile ai sensi degli articoli 110, 322 e 414 del codice penale l'ufficiale di polizia giudiziaria che, promettendo od offrendo denaro o qualunque altra utilità, induce o istiga un pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 322, 322-*bis* del codice penale al

fine di coglierne gli autori in flagranza, o comunque, di farli punire. La medesima causa di giustificazione si applica altresì all'ufficiale che, attribuendosi qualità di altro pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, simula di accettare la promessa o la consegna di denaro di altra utilità.

2. L'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, può trasmettere segnalazioni all'autorità giudiziaria competente ai fini dell'attivazione degli ufficiali di polizia giudiziaria di cui al comma 1. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa e dell'economia e delle finanze da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono dettate le disposizioni per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, al fine di assicurare il coordinamento dell'Autorità con l'autorità giudiziaria».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5 PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

5.0.300

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Interdizioni perpetue per reati contro la pubblica amministrazione)

1. Alla condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320 e 322-*bis*, conseguono l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la incapacità perpetua di contrattare con la pubblica amministrazione».

5.0.400 (*già* em. 6.0.300)

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Interdizioni perpetue per reati contro la pubblica amministrazione)

1. Alla condanna per i reati previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, primo comma, 320 e 322-*bis*, conseguono l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la incapacità perpetua di contrattare con la pubblica amministrazione».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.300

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

V. em. 5.0.400

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*bis*.

(Interdizioni perpetue per reati contro la pubblica amministrazione)

1. Alla condanna per i reati previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, primo comma, 320 e 322-*bis*, conseguono l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la incapacità perpetua di contrattare con la pubblica amministrazione».

CAPO II

DISPOSIZIONI PENALI IN MATERIA DI SOCIETÀ E CONSORZI

ARTICOLO 8 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Modifica dell'articolo 2621 del codice civile)

1. L'articolo 2621 dei codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 2621. - *(False comunicazioni sociali)*. - Fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

8.300

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 2621, primo comma, sostituire le parole da: «un ingiusto» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «un vantaggio, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, espongono informazioni non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, sono puniti con la pena della reclusione da uno a sei anni».

8.301

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 2621, primo comma, sostituire le parole da: «un ingiusto» fino alla fine del periodo con le seguenti: «un vantaggio, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, espongono informazioni non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a sei anni».

8.302

CASSON, LUMIA, LO GIUDICE, CAPACCHIONE, CIRINNA', CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, TONINI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2621» *nel primo comma dopo le parole:* «altre comunicazioni sociali, dirette ai soci e al pubblico,» *sopprimere le seguenti:* «previste dalla legge».

8.303

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621» *al primo comma, sopprimere le parole:* «, previste dalla legge,».

8.304

LUMIA, LO GIUDICE, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNA', CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, TONINI, RICCHIUTI, PUPPATO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

8.305
CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Id. em. 8.304

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, al primo comma, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

8.306
DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Id. em. 8.304

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *al primo comma, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

8.307
STEFANI, CENTINAIO
Id. em. 8.304

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, al comma 1, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

8.308
DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, al primo comma, sostituire le parole da:* «consapevolmente» *fino a:* «rilevanti la cui» *con le seguenti:* «espongono informazioni rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni rilevanti la cui».

8.309
DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 8, capoverso «Art. 2621»*, primo comma, sostituire le parole da:* «fatti materiali» *fino a:* «rilevanti la cui» *con le seguenti:* «informazioni rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni rilevanti la cui».

8.310

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sopprimere le parole:* «materiali rilevanti» *ovunque ricorrano.*

8.311

RICCHIUTI, LO GIUDICE, LO MORO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sopprimere, ovunque ricorra, la parola:* «rilevanti».

8.312

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sopprimere la parola:* «rilevanti» *ovunque ricorra.*

8.313

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, dopo le parole:* «materiali rilevanti», *ovunque ricorrano, inserire le seguenti:* «, anche se oggetto di valutazioni,».

8.314

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, dopo le parole:* «materiali rilevanti», *ovunque ricorrano, inserire le seguenti:* «o informazioni».

8.315

SUSTA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, primo comma, dopo le parole:* «non rispondenti al vero» *inserire le seguenti:* «anche se oggetto di valutazioni peritali di stima,».

8.316

CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO, MUSSINI (*)

Respinto

Al comm 1, capoverso «Art. 2621»*, primo comma, dopo le parole:* «non rispondenti al vero» *inserire le seguenti:* «ancorché oggetto di valutazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.317

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sopprimere la parola:* «concretamente».

8.318

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, primo comma, sopprimere la parola:* «concretamente».

8.319

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sostituire le parole:* «uno a cinque anni», *con le seguenti:* «due a sei anni».

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sopprimere il capoverso «2621-*ter*».

8.320

CASSON, LUMIA, LO GIUDICE, CAPACCHIONE, CIRINNA', CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, TONINI, PUPPATO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *nel primo comma, sostituire le parole:* «da uno a cinque anni» *con le seguenti:* «da due a sei anni».

8.321

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI, RICCHIUTI, PUPPATO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sostituire la parola:* «cinque» *con la seguente:* «sei».

8.322

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma sostituire la parola:* «cinque» *con la seguente:* «sei».

8.323

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Id. em. 8.322

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, sostituire la parola:* «cinque» *con la seguente:* «sei».

8.324

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621», *primo comma, dopo le parole:* «cinque anni», *aggiungere, in fine, le seguenti:* «e sei mesi».

8.325

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, nel secondo comma, sostituire le parole:* «se le falsità o le omissioni riguardano»*, con le seguenti:* «se l'azione o l'omissione di cui al primo comma riguarda».

8.326

RICCHIUTI

Ritirato e trasformato nell'odg G8.326

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «o sono contenute nelle relazioni delle fondazioni destinate al prefetto».

G8.326 (*già* em. 8.326)

RICCHIUTI, RUTA, PUPPATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 8.326.

(*) Accolto dal Governo.

8.327
GALIMBERTI, MALAN (*)
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 per cento da quella corretta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.328
CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621»*, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Se i fatti cagionano un danno rilevante ai risparmiatori, alla società, ai soci o ai creditori, la pena è aumentata da un terzo alla metà».

G8.100
BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 19-A e connessi;

premesso che:

la riforma del reato di false comunicazioni sociali, previsto dagli articoli 8 e seguenti del disegno di legge in oggetto, dovrebbe costituire l'occasione per compiere un intervento coordinato con l'impianto normativo-contabile che presiede la formazione e redazione della documentazione contabile e finanziaria, tenendo conto del contenuto dei principi contabili nazionali elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità e di quanto previsto dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 e dal decreto legislativo n. 38 del 2005;

come ha rilevato importante dottrina, i casi di deviazione dall'applicazione di corretti principi contabili, fanno emergere la sempre maggior rilevanza di un criterio valutativo non prevalentemente quantitativo, ma anche di natura qualitativa,

impegna il Governo ad assumere le opportune iniziative per il rafforzamento della trasparenza delle informazioni societarie, con particolare ri-

ferimento alle società quotate, alle fondazioni e agli intermediari finanziari e assicurativi ma anche ai segmenti di mercato non regolamentati, al fine di assicurare la piena conformità agli *standard* contabili nazionali ed internazionali e potenziare gli strumenti normativi di vigilanza e controllo corretta applicazione degli *standard* contabili medesimi.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 9 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

*(Introduzione degli articoli 2621-*bis *e 2621-*ter *nel codice civile)*

1. Dopo l'articolo 2621 del codice civile sono inseriti i seguenti:

«Art. 2621-*bis*. *(Fatti di lieve entità)*. - Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al precedente comma quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

Art. 2621-*ter*. *(Non punibilità per particolare tenuità)* - Ai fini della non punibilità per particolare tenuità di cui all'articolo 131-*bis* del codice penale, il giudice valuta, in modo prevalente, l'entità dell'eventuale danno cagionato alla società, ai soci o ai creditori conseguente ai fatti di cui agli articoli 2621 e 2621-*bis*».

EMENDAMENTI

9.300

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 2621-*bis*. - *(Non punibilità per particolare tenuità. Esclusione della non punibilità).* - A i fatti di cui all'articolo 2621 non si applica la non punibilità per particolare tenuità di cui all'articolo 131-*bis* del codice penale.

9.301

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 2621-*bis (Fatti di lieve entità)*».

9.302

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO

Respinto (*)

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 2621-*bis*», *con il seguente:* «Art. 2621-*bis*. - *(Dimensioni societarie minori)* - Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale».

(*) Ritirato dal proponente, fatto proprio dal senatore Falanga e sottoscritto dal senatore Barani.

9.303

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*»*, sopprimere il primo comma.*

Conseguentemente, al secondo comma, sostituire le parole: «si applica la stessa pena di cui al precedente comma»*, con le seguenti:* «si applica la pena da sei mesi a tre anni».

9.304

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*»*, primo comma, sopprimere le parole:* «delle dimensioni della società e».

9.305

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*»*, sopprimere il secondo comma.*

9.306

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*»*, secondo comma, primo periodo, sostituire le parole:*«all'articolo 2621»*, con le seguenti:* «al primo comma».

9.307
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*», *al secondo comma, sopprimere l'ultimo periodo; e dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:*

«Nei casi di cui al primo e al secondo comma, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale».

9.308
DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*», *secondo comma sopprimere l'ultimo periodo.*

9.309
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Id. em. 9.308

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*», *secondo comma, sopprimere il secondo periodo.*

9.310
CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*», *secondo comma, dopo le parole:* «dei creditori» *inserire le seguenti:* «, dei risparmiatori».

9.311
CAPPELLETTI, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*bis*», *aggiungere, in fine, il seguente periodo:*«In tale caso, i termini per proporre querela di cui all'articolo 124, primo comma, del codice penale sono raddoppiati».

9.312
DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 2621-*ter*»*, con il seguente:*

«Art. 2621-*ter*. - *(Esclusione della non punibilità)* - Ai fatti di cui all'articolo 2621 non si applica la non punibilità per particolare tenuità di cui all'articolo 131-*bis* del codice penale».

9.313
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Id. em. 9.312

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 2621-*ter*» *con il seguente:*

«Art. 2621-*ter*. - *(Esclusione della non punibilità)* - Ai fatti di cui all'articolo 2621 non si applica la non punibilità per particolare tenuità di cui all'articolo 131-*bis* del codice penale».

9.314
MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI
Id. em. 9.312

Al comma l, sostituire il capoverso «Art. 2621-*ter*», *con il seguente:*

«Art. 2621-*ter*. - *(Esclusione della non punibilità).* - Ai fatti di cui all'articolo 2621 non si applica la non punibilità per particolare tenuità di cui all'articolo 131-*bis* del codice penale».

9.315
BUEMI, Fausto Guilherme LONGO
Ritirato

Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 2621-*ter*» con il seguente:

«Art. 2621-*ter*. - *(Non punibilità per particolare tenuità).* - L'offesa conseguente ai fatti di cui agli articoli 2621 e 2621-*bis* è di particolare tenuità, ai sensi dell'articolo 131-*bis* del codice penale, se la condotta si è svolta con modalità tali da arrecare, alla società, ai soci o ai creditori, un pericolo o un danno:

a) tale da non detenninare un'alterazione del risultato economico di esercizio né una variazione di rilevante entità del patrimonio netto.

b) valutabile, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, del codice penale, in conformità con quanto si desume dalle buone pratiche contabili o di stesura di bilancio».

9.316
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*ter*», *apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo le parole: «il giudice valuta», *inserire le seguenti:* «se le falsità o le omissioni non hanno determinato un'alterazione sensibile della rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, nonché»;

b) sopprimere le seguenti parole: «in modo prevalente»;

c) aggiungere, in fine, il seguente comma:

«La punibilità è comunque esclusa se la falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 4 per cento».

9.317
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*ter*»:

a) dopo le parole: «il giudice valuta», *inserire le seguenti:* «e le falsità o le omissioni abbiano determinato un'alterazione sensibile del risultato economico di esercizio o una variazione di non rilevante entità del patrimonio netto, nonché»;

b) sopprimere le parole: «in modo prevalente».

9.318
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*ter*»:

a) dopo le parole: «il giudice valuta», *inserire le seguenti:* «se le falsità o le omissioni abbiano determinato un'alterazione sensibile del risultato economico di esercizio non superiore al 4 per cento dei ricavi e proventi dell'attività caratteristica, nonché»;

b) e sopprimere le parole: «in modo prevalente».

9.319
CAPPELLETTI, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*ter*» *dopo la parola:* «creditori» *inserire le seguenti:* «ovvero al sistema economico».

9.320
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2621-*ter*», *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«In ogni caso, il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore all'8 per cento da quella corretta».

9.321
CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, dopo il capoverso «Art. 2621-*ter*», *aggiungere il seguente:*

«Art. 2621-*quater*. - Se i fatti di cui all'articolo 2621 hanno cagionato un danno ai risparmiatori, alla società, ai soci o ai ereditari, i benefici di cui agli articoli 2621-*bis* e 2621-*ter* sono subordinati all'integrale risarcimento ai soggetti offesi».

9.322
PEPE
Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 7 dell'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, sostituire le parole: "da euro 500 a euro 500.000" con le seguenti: "da euro 1.000 ad euro 10.000"».

9.322a
PEPE
Improponibile

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Al comma 1 dell'articolo 46 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, sostituire le parole: "da euro 500 a euro 500.000" *con le seguenti:* "da euro 1.000 ad euro 10.000"».

ARTICOLO 10 NEL TESTO UNIFICATO
PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Modifica dell'articolo 2622 del codice civile)

1. L'articolo 2622 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 2622. *(False comunicazioni sociali delle società quotate)* - Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.

Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:

1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;

2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;

3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;

4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi».

EMENDAMENTI

10.300

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, sopprimere le parole:* «dell'Unione europea»*, ovunque ricorrano.*

10.301

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «pubblico» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 2622» *primo comma, sostituire le parole da:* «un ingiusto» *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* «un vantaggio, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono informazioni non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni».

10.302

MUSSINI, BENCINI, Maurizio ROMANI, BIGNAMI

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 2622» *primo comma sostituire le parole da:* «un ingiusto» *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* «un vantaggio, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico espongono informazioni non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni».

10.303

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNA', CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI, RICCHIUTI

Respinto

Al capoverso, «Art. 10»*, comma 1, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

10.304

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Id. em. 10.303

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, al primo comma, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

10.305

STEFANI, CENTINAIO

Id. em. 10.303

Al, comma 1, capoverso «Art. 2622»*, al primo comma, sopprime parola:* «consapevolmente».

10.306

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Id. em. 10.303

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, primo comma, sopprimere la parola:* «consapevolmente».

10.307

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, capoverso «art. 2622»*, primo comma, sostituire le parole da:* «consapevolmente» *fino a:* «rilevanti la cui» *con le seguenti:* «espongono informazioni rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni rilevanti la cui».

10.308
DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS
Respinto

Al comma 1, capoverso «art. 2622», primo comma, sostituire le parole da: «fatti materiali» *fino a: «rilevanti la cui»* con le seguenti: *«informazioni rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono informazioni rilevanti la cui».*

10.309
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, dopo le parole:* «espongono fatti materiali», *inserire le seguenti:* «o informazioni» *e dopo le parole:* «omettono fatti rilevanti» *inserire le seguenti:* «o informazioni».

10.310
SUSTA
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, dopo le parole:* «non rispondenti al vero» *inserire le seguenti:* «, anche se oggetto di valutazioni peritali di stima,».

10.311
CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, dopo le parole:* «non rispondenti al vero» *inserire le seguenti:* «ancorché oggetto di valutazioni».

10.312
RICCHIUTI, LO MORO, LO GIUDICE
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, sopprimere la parola:* «rilevanti».

10.313

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, sopprimere la parola:* «rilevanti».

10.314

CASSON, LUMIA, LO GIUDICE, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, TONINI

Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *nel primo comma, sopprimere le parole:*«la cui comunicazione è imposta dalla legge».

10.315

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Respinto

Al capoverso «Art. 10», *comma 1, sopprimere la parola:* «concretamente».

10.316

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Id. em. 10.315

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *primo comma, sopprimere la parola:* «concretamente».

10.317

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *al primo comma, sostituire le parole:* «da tre a otto anni» *con le seguenti:* «da uno a cinque anni».

10.318

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622», *al primo comma, sostituire la parola:* «tre» *con la seguente:* «quattro».

10.319

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, dopo il primo comma, inserire il seguente:*

«La pena di cui al primo comma si applica anche con riferimento ai fatti oggetto di valutazioni,».

10.320

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, dopo il primo comma, inserire il seguente:*

«In ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 per cento da quella corretta».

10.321

CALIENDO, MALAN, FALANGA, CARDIELLO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, dopo il primo comma, inserire il seguente:*

«In ogni caso, il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore all'8 per cento da quella corretta».

10.322

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, secondo comma, dopo il numero 4), aggiungere il seguente:*

«4-*bis)* le società che garantiscono gli strumenti finanziari di cui al presente articolo».

10.323

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, secondo comma, dopo il numero 4), aggiungere il seguente:*

«4-*bis)* le società che emettono strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante».

10.324

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, nel terzo comma, sostituire le parole:* «Le disposizioni ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano»*, con le seguenti:* «Quanto previsto dai commi primo e secondo si applica anche se l'azione o l'omissione riguarda».

10.325

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 2622»*, aggiungere, in fine, il seguente comma:* «Se i fatti cagionano un danno grave ai risparmiatori, alla società, ai soci o ai creditori, la pena è aumentata della metà».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10

10.0.300

BUCCARELLA, PUGLIA, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-*bis.*

(Modifica dell'articolo 2635 del codice civile, in materia di corruzione tra privati)

1. All'articolo 2635 del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma le parole: "da sei mesi a tre anni" sono sostituite con le seguenti: "da due a sei anni";

b) al secondo comma le parole: "fino a un anno e sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "da uno a cinque anni".

10.0.301

CAPPELLETTI, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-*bis.*

(Disposizioni specifiche in materia di interdizione per reati di autoriciclaggio e false comunicazioni sociali)

1. Alla condanna per i reati previsti dagli articoli 648-*ter.*1, nonché 26121 e 2622 del codice civile conseguono in ogni caso l'interdizione perpetua dalle cariche sociali e dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese».

10.0.302
BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

«Art. 10-*bis*.

(Modifica all'articolo 266 del codice di procedura penale in materia di false comunicazioni sociali)

1. All'articolo 266 del codice di procedura penale è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"f-*quinquies)* delitto di false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile"».

ARTICOLO 11 NEL TESTO UNIFICATO
PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

(Modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari)

1. All'articolo 25-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'alinea è sostituito dal seguente: «In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:»;

b) la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

«*a)* per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote»;

c) dopo la lettera *a)* è inserita la seguente:

«*a-bis)* per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-*bis* del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote»;

d) la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

«*b)* per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote»;

e) la lettera *c)* è abrogata.

EMENDAMENTI

11.300

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1 lettera b), *sostituire le parole:* «da duecento a quattrocento» *con le seguenti:* «da trecento a cinquecento».

11.301

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 25-*ter*», *lettera* b), *capoverso* a) *sostituire la parola:* «quattrocento», *con la seguente:* «seicento».

Conseguentemente:

a) alla lettera *c)* sostituire la parola: «duecento», con la seguente: «trecento»;

b) alla lettera *d)* sostituire la parola: «seicento», con la seguente: «ottocento».

11.302

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* «da cento a duecento» *con le parole:* «da duecento a trecento».

11.303

STEFANI, CENTINAIO

Respinto

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* «da quattrocento a seicento» *con le parole:* «da seicento a ottocento».

11.304

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 25-*ter*», *dopo la lettera* e) *aggiungere la seguente:*

«e-*bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"3-*bis*. Nei casi di condanna per i delitti di cui agli articoli 2621 e 2622 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2"».

11.305

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 25-*ter*», *dopo la lettera* e) *aggiungere la seguente:*

«e-*bis)* è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"3-*bis*. Nei casi di condanna per i delitti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 29, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2,del presente decreto"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.300

MALAN

Improponibile

Dopo il Capo II, aggiungere il seguente:

«CAPO II-*bis*.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA E CONCORRENZA

Art. 11-*bis*.

(Trasparenza e concorrenza nelle concessioni autostradali)

1. Le procedure delle gare per l'assegnazione delle concessioni autostradali sono avviate entro ventiquattro mesi dalla scadenza delle precedenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2.

2. Per le concessioni autostradali che scadono entro ventisei mesi dalla data dì entrata in vigore della presente legge, il termine per l'avvio delle procedure di gara è fissato al novantesimo giorno dalla data suddetta.

3. Coloro che, nell'ambito delle loro mansioni, non compiono gli atti volti all'attuazione di quanto previsto ai commi 1 e 2, sono soggetti alle pene di cui all'articolo 328 del codice penale.

4. All'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, i commi 1 e 2 sono soppressi.

5. All'articolo 8 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, il comma 10 è soppresso».

11.0.301
MALAN
Improponibile

Dopo il Capo II, aggiungere il seguente:

«CAPO II-*bis*.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA E CONCORRENZA

Art. 11-*bis*.

(Trasparenza e concorrenza nelle concessioni autostradali)

1. Le procedure delle gare per l'assegnazione delle concessioni autostradali sono avviate entro ventiquattro mesi dalla scadenza delle precedenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2.

2. Per le concessioni autostradali che scadono entro ventisei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il termine per l'avvio delle procedure di gara è fissato al novantesimo giorno dalla data suddetta.

3. All'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, i commi 1 e 2 sono soppressi.

4. All'articolo 8 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, il comma 10 è soppresso».

11.0.302
MALAN
Improponibile

Dopo il Capo II, aggiungere il seguente:

«CAPO II-*bis*.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA E CONCORRENZA

Art. 11-*bis*.

(Trasparenza e concorrenza nelle concessioni autostradali)

1. All'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, i commi 1 e 2 sono soppressi.

2. All'articolo 8 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, il comma 10 è soppresso».

11.0.303

BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in materia di responsabilità per la revisione legale)

1. L'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è sostituito dal seguente:

"Art. 27. - *(Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale). - 1.* I responsabili della revisione legale i quali nelle relazioni o in altre comunicazioni attestano il falso od occultano informazioni concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, ente o soggetto sottoposto a revisione, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione fino a sei anni.

2. Se la condotta di cui al comma 1 è commessa in relazione a società soggette a revisione obbligatoria, la pena è della reclusione da uno a sei anni.

3. Se la condotta di cui ai commi 1 e 2 cagiona nocumento ai risparmiatori, ai creditori o alla società, la pena è altresì aumentata da un terzo alla metà.

4. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale di un ente di interesse pubblico, la pena è della reclusione da due a sei anni.

5. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale di un ente di interesse pubblico per denaro o altra utilità data o promessa, ovvero in concorso con gli amministratori, i direttori generali o i sindaci della società assoggettata a revisione, la pena di cui al comma 4 è aumentata fino alla metà.

6. La pena prevista dai commi 4 e 5 si applica anche a chi dà o promette l'utilità nonché ai direttori generali e ai componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo dell'ente di interesse pubblico assoggettato a revisione legale, che abbiano concorso a commettere il fatto».

11.0.304

BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis.*

(Modifiche alle disposizioni sulla falsità dei responsabili della revisione legale)

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.39 sono apportate le seguenti modificazioni :

a) al comma 1, sostituire le parole: "con l'arresto fino a un anno" con le seguenti: "con la reclusione da uno a sei anni".

b) al comma 2, sostituire le parole: "da uno a quattro" con le seguenti: "da tre a otto"

c) al comma 3, sostituire le parole: "da uno a cinque" con le seguenti: "da tre a otto".

11.0.305

BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis.*

(Modifiche alle disposizioni sulla falsità dei responsabili della revisione legale)

1. Al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, articolo 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "con l'arresto fino a un anno" sono sostituite con le seguenti: "con la reclusione da uno a cinque anni";

b) al comma 2, le parole: "da uno a quattro" sono sostituite con le seguenti: "da due a sei";

c) al comma 3, le parole: "da uno a cinque" sono sostituite con le seguenti: "da due a sei"».

11.0.306

CAPPELLETTI, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis.*

(Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di responsabilità per la revisione legale)

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1 le parole: ", con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni," sono soppresse;

b) Al comma 2, dopo le parole: "destinatari delle comunicazioni" inserire le seguenti: "o i risparmiatori"».

11.0.307

BUCCARELLA, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis.*

(Corruzione dei revisori e compensi illegali dei responsabili della revisione legale)

1. Al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 28, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "sino a tre anni" con le seguenti: "da uno a sei anni";

b) all'articolo 28, comma 2, primo periodo sostituire le parole: "da uno a cinque" con le seguenti: "da tre a otto";

c) all'articolo 30 comma 1, sostituire le parole: "da uno a tre" con le seguenti: "da uno a cinque" e le parole: "euro mille" con le seguenti: "euro diecimila"».

11.0.308
BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, GIROTTO, CIOFFI
Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis.*

(Potenziamento delle misure di contrasto alla criminalità finanziaria)

1. Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è assicurato il potenziamento delle misure di contrasto ai fenomeni di riciclaggio, finalizzate ai seguenti obiettivi:

a) rafforzamento dei controlli sulle segnalazioni per autoriciclaggio ed estensione dell'obbligo di conservazione e trasmissione all'Agenzia delle entrate a tutte le categorie di intermediari finanziari per i quali è prevista l'istituzione dell'Archivio unico informatico (AUI);

b) estensione del suddetto obbligo a tutte le operazioni poste in essere da soggetti che, pur non essendovi sottoposti, hanno quale beneficiario effettivo un soggetto sottoposto a monito raggio fiscale;

c) integrazione dei dati relativi alle dichiarazioni di trasporto al seguito, detenuti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nel sistema informativo dell'Anagrafe tributaria;

d) facoltà per l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza di accedere alle informazioni registrate massivamente degli intermediari nell'AUI;

e) facoltà per l'Agenzia delle entrate, per la Guardia di finanza è per le altre autorità interessate di integrare e di sfruttare strategicamente le diverse basi informative già a disposizione di ciascuna di esse;

f) possibilità per l'Agenzia delle entrate, opportunamente raccordandosi con le altre autorità competenti, inclusa l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF), di utilizzare le informazioni raccolte per fini fiscali trasmettendo gli esiti dell'attività svolta alle autorità investigative per eventuali seguiti di competenza;

g) potenziamento del novero delle fonti informative a disposizione della UIF, anche mediante l'accesso, a determinate condizioni volte a salvaguardare la distinzione tra analisi finanziaria e strategica e analisi investigativa delle operazioni sospette, al Sistema di indagine - SDI, al casellario giudiziale, all'Anagrafe tributaria e alle nuove funzionalità dell'Archivio dei conti e depositi, ai registri immobiliari presso l'Agenzia delle entrate;

h) rafforzamento dello scambio di informazioni e della collaborazione tra la UIF e la Guardia di finanza e la DIA, anche attraverso il consolidamento di protocolli sperimentali già esistenti o l'instaurazione di nuovi protocolli volti a consentire l'integrazione, per quanto possibile,

dei rispettivi patrimoni informativi ed esperienziali nell'approfondimento delle segnalazioni;

i) rafforzamento del coordinamento con l'autorità giudiziaria, anche allo scopo di realizzare, nei limiti imposti dalla legislazione, approfondimenti finanziari o investigativi su settori o fenomeni oggetto di segnalazione e di comune interesse istituzionale, con particolare riferimento all'esportazione illecita di capitali e all'uso illecito di carte di pagamento;

l) rafforzamento del controllo sul rispetto della normativa antiriciclaggio da parte dei professionisti e degli operatori non finanziari.

2. Il decreto di cui al comma 1 è trasmesso alle competenti commissioni parlamentari per l'espressione del relativo parere».

11.0.309

FUCKSIA, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, MORRA, CIOFFI

Improponibile

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo dell'8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale)

1. All'articolo 6, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

"2-*bis*. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano ricoperto le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 o di parlamentare, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Articolo 10	261	260	043	132	085	131	APPR.
002	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Articolo 11	263	262	001	205	056	132	APPR.
003	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Articolo 8	242	241	043	124	074	121	APPR.
004	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Articolo 9	252	249	008	146	095	125	APPR.
005	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 1.0.302, Buccarella e altri	240	222	001	036	185	112	RESP.
006	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 1.0.303, Buccarella e altri	247	235	000	051	184	118	RESP.
007	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.0.300, Buccarella e altri	250	244	001	058	185	123	RESP.
008	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.0.301, Cappelletti e altri	261	255	002	061	192	128	RESP.
009	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.0.302, Buccarella e altri	262	257	002	062	193	129	RESP.
010	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.300, Buccarella e altri	253	252	013	050	189	127	RESP.
011	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.301 (prima parte), Mussini e altri	250	249	011	054	184	125	RESP.
012	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.307, De Cristofaro e altri	252	251	010	054	187	126	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.308, De Cristofaro e altri	247	245	012	052	181	123	RESP.
014	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.309, Buccarella e altri	252	249	001	061	187	125	RESP.
015	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.310, Susta	255	253	002	109	142	127	RESP.
016	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.311, Caliendo e altri	255	253	002	124	127	127	RESP.
017	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.312, Ricchiuti e altri	263	259	001	026	232	130	RESP.
018	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.317, Galimberti	261	260	001	078	181	131	RESP.
019	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.318, Stefani e Centinaio	259	253	000	063	190	127	RESP.
020	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.319, Buccarella e altri	261	257	008	053	196	129	RESP.
021	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.320, Galimberti	260	259	000	082	177	130	RESP.
022	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.321, Caliendo e altri	262	259	001	081	177	130	RESP.
023	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.322, Cappelletti e altri	263	259	000	066	193	130	RESP.
024	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.323, Buccarella e altri	262	257	002	060	195	129	RESP.
025	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.324, Buemi e altri	261	255	010	005	240	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 10.325, Buccarella e altri	261	256	001	056	199	129	RESP.
027	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.303, Buccarella e altri	262	260	001	062	197	131	RESP.
028	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.304, Buccarella e altri	260	259	001	062	196	130	RESP.
029	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.305, Buccarella e altri	260	259	002	062	195	130	RESP.
030	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.306, Cappelletti e altri	259	257	002	062	193	129	RESP.
031	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.307, Buccarella e altri	260	258	002	061	195	130	RESP.
032	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.0.308, Buccarella e altri	262	260	001	062	197	131	RESP.
033	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.300, Stefani e Centinaio	256	255	000	064	191	128	RESP.
034	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.301, Cappelletti e altri	255	254	000	061	193	128	RESP.
035	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.302, Stefani e Centinaio	258	257	001	062	194	129	RESP.
036	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.303, Stefani e Centinaio	255	253	001	061	191	127	RESP.
037	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.304, Buccarella e altri	254	251	000	059	192	126	RESP.
038	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 11.305, Cappelletti e altri	258	257	000	063	194	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 5.0.300, Cappelletti e altri	243	229	001	052	176	115	RESP.
040	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 5.0.400, Cappelletti e altri	239	225	001	051	173	113	RESP.
041	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.301, Mussini e altri	208	205	010	046	149	103	RESP.
042	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.303, Cappelletti e altri	216	213	010	048	155	107	RESP.
043	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.304, 8.305, 8.306 e 8.307, Lumia e altri; Cappelletti e a; De Petris e a; Stefani e Centinaio	215	210	002	057	151	106	RESP.
044	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.308, De Petris e altri	218	215	009	046	160	108	RESP.
045	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.309, De Cristofaro e altri	218	210	008	044	158	106	RESP.
046	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.310, Cappelletti e altri	220	217	001	046	170	109	RESP.
047	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.311, Ricchiuti e altri	218	215	002	058	155	108	RESP.
048	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.313, Buccarella e altri	223	220	001	098	121	111	RESP.
049	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.314, Buccarella e altri	224	220	002	056	162	111	RESP.
050	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.315, Susta	222	220	001	102	117	111	RESP.
051	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.316, Caliendo e altri	234	233	002	115	116	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.318, Buccarella e altri	229	227	008	053	166	114	RESP.
053	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.319, De Cristofaro e altri	226	223	001	057	165	112	RESP.
054	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.320, Casson e altri	233	231	002	065	164	116	RESP.
055	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.324, Buccarella e altri	233	230	002	058	170	116	RESP.
056	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.327, Galimberti e Malan	245	243	001	077	165	122	RESP.
057	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 8.328, Cappelletti e altri	236	234	001	059	174	118	RESP.
058	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.300, Mussini e altri	245	243	002	066	175	122	RESP.
059	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.301, Mussini e altri	245	243	001	066	176	122	RESP.
060	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.302, Falanga e Barani	244	242	017	057	168	122	RESP.
061	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.303, Stefani e Centinaio	246	244	012	106	126	123	RESP.
062	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.304, Cappelletti e altri	250	249	004	065	180	125	RESP.
063	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.305, Cappelletti e altri	250	249	013	054	182	125	RESP.
064	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.306, Cappelletti e altri	247	246	001	052	193	124	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.307, Caliendo e altri	249	247	008	067	172	124	RESP.
066	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.310, Cappelletti e altri	249	248	002	064	182	125	RESP.
067	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.311, Cappelletti e altri	250	247	011	053	183	124	RESP.
068	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.316, Caliendo e altri	253	252	000	082	170	127	RESP.
069	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.317, Caliendo e altri	253	250	001	084	165	126	RESP.
070	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.318, Caliendo e altri	252	251	002	085	164	126	RESP.
071	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.319, Cappelletti e altri	254	251	001	110	140	126	RESP.
072	Seg.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.320, Caliendo e altri	252	251	001	075	175	126	RESP.
073	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Em. 9.321, Cappelletti e altri	249	245	002	063	180	123	RESP.
074	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Emm. 10.303, 10.304, 10.305 e 10.306, Lumia e; De Cristofaro e; Stefani e Centinaio; Buccarella e;	251	250	000	066	184	126	RESP.
075	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Emm. 10.315 e 10.316, Lumia e altri; Cappelletti e altri	261	256	009	058	189	129	RESP.
076	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Emm. 8.322 e 8.323, Stefani e Centinaio; Buccarella e altri	235	233	001	061	171	117	RESP.
077	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Emm. 9.308 e 9.309, De Cristofaro e altri; Buccarella e altri	249	248	014	054	180	125	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7 Seduta N. 0421 del 01/04/2015 8.41.57

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 19 e connessi. Emm. 9.312, 9.313 e 9.314, De Cristofaro e altri; Buccarella e altri; Mussini e altri	251	249	004	061	184	125	RESP.
079	Nom.	Disegno di legge n. 19-657-711-810-846-847-851-868. Em. 8.300, Mussini e altri	212	206	010	042	154	104	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 1

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	V	F		V	C	C	C	C		C		C	C	C	C	V	C	V	C	C
AIROLA ALBERTO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
ALBANO DONATELLA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
ALBERTINI GABRIELE			V																	
ALICATA BRUNO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
AMATI SILVANA		F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ANITORI FABIOLA	V	F	M	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ARACRI FRANCESCO				V	C	C				C	C	C	C	C	F	V				
ARRIGONI PAOLO	V	F	V	V			F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	F
ASTORRE BRUNO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
AUGELLO ANDREA	V	F		V		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
AURICCHIO DOMENICO	V	C	V	V	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	V		V	V			C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BARANI LUCIO	V	C	V		C	C	C	C	C								C	V	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	V	F	V	V	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
BATTISTA LORENZO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BELLOT RAFFAELA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	V	C	V	F	C
BENCINI ALESSANDRA	V	F	V	V		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
BERGER HANS	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BERNINI ANNA MARIA	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BERTACCO STEFANO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BIANCO AMEDEO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 2

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BULGARELLI ELISA	V	F	V	V	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CALDEROLI ROBERTO	V	F	V	V	R	R	F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
CALEO MASSIMO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CALIENDO GIACOMO	V	C	V	V	C	C		C	C	C	C		C		F	V	C	V	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	V	F	V	V	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
CANDIANI STEFANO	V	F	V	V	R	R	F	F	F	A	A	A	A	F	A	V	C	V	R	A
CANTINI LAURA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CARDIELLO FRANCO	V	C			C	C	C	C	C								C	V	C	C
CARDINALI VALERIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	V	C	V	V	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	F	F
CARRARO FRANCO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
CASALETTO MONICA	V	F	V	V	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CASSON FELICE	V	F	V	V		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V		V	C	C
CERVELLINI MASSIMO	V	F	V	V	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	V	F	V	V		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CHITI VANNINO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CIOFFI ANDREA	V	F	V	V			F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CIRINNA' MONICA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
COLLINA STEFANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
COLUCCI FRANCESCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C				C	C	C	V	C	V	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	V	F	V	V	R	R	F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
COMPAGNA LUIGI		F	V	V	C	C				C	A	C	C	C	C	V				
COMPAGNONE GIUSEPPE	V	C	V				C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	V	F	V	V	F	R	F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
CONTE FRANCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	V	C	V	C	C
CONTI RICCARDO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
CORSINI PAOLO	V	F	V	R	C		C	C	C	C		C		C	C	V	C	V	C	C
COTTI ROBERTO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	V	F	V	V			F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
CUOMO VINCENZO	V	F	V	V			C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 3

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
D'ALI' ANTONIO	V	C	V	V	C			C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
DALLA TOR MARIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	V	C	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
D'ANNA VINCENZO	V	C	V	V	R	C	C	C	C								C	V	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	V	C	V	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BIASI EMILIA GRAZIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	V	F	V	V	C	F		F	F	C	F	F	F	F	F	V	F	V	F	
DE PETRIS LOREDANA	V	F	V	V	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	V	F	V	V	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V		F
DE POLI ANTONIO	V	F	M	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
DE SIANO DOMENICO	V	C	V	V	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	R	V	C	V	C	C
DEL BARBA MAURO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	V	F	M	M	C	C	F	C	C	M	M	M	M	M	M	M	C	V	C	C
DI BIAGIO ALDO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
DI GIACOMO ULISSE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO	V	C	V	V	R	R	C	C	C	C	C		C	C		V	F	V	C	F
DIRINDIN NERINA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
DIVINA SERGIO	V	F	V	V	F	R	A	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
D'ONGHIA ANGELA	V	F	M	M	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	C	V	C	C
DONNO DANIELA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ESPOSITO STEFANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	V	C	V	V	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
FASANO ENZO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
FASIOLO LAURA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
FATTORI ELENA	V	F	V	V			F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
FATTORINI EMMA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FAVERO NICOLETTA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FERRARA ELENA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FERRARA MARIO	V	C	V				C	C	C								C	V		C
FILIPPI MARCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FILIPPIN ROSANNA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FINOCCHIARO ANNA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FISSORE ELENA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 4

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
FUCKSIA SERENELLA	V	F	V	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
GAETTI LUIGI	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	A	V	F	F
GASPARRI MAURIZIO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
GENTILE ANTONIO					C	C														
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	V	F	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
GIANNINI STEFANIA	V	F	M	M	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	C	V	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	V	C	V	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	R	C
GINETTI NADIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRO FRANCESCO MARIA	V	C	V		C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	F	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	V	F		V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
GOTOR MIGUEL	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
GRANAIOLA MANUELA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	V	F	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C		C	V	C	V	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	V	C	C
ICHINO PIETRO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
IDEM JOSEFA	V	F	V	V	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
IURLARO PIETRO	V	C	V	V			C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LANIECE ALBERT	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LANZILLOTTA LINDA	V	F		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LATORRE NICOLA	V	F		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LEPRI STEFANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LEZZI BARBARA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
LIUZZI PIETRO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
LO GIUDICE SERGIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
LO MORO DORIS	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
LONGO EVA	V	C	V	V	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
LUCIDI STEFANO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
LUMIA GIUSEPPE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MALAN LUCIO	V	C	V	V	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 5

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MANCONI LUIGI	V	F	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MANGILI GIOVANNA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MARAN ALESSANDRO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MARCUCCI ANDREA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	V		V	V		C	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MARIN MARCO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	V	F		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MARINO LUIGI	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MARINO MAURO MARIA	V	F	V	V	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C		C	V	C	C
MARTELLI CARLO	V	F		V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MARTINI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTON BRUNO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MATTEOLI ALTERO	V	C		V			C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MATTESINI DONELLA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MAURO GIOVANNI	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MAURO MARIO	V	C	V	V	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MAZZONI RICCARDO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MERLONI MARIA PAOLA		F		V	C	C				C	C	C	C	C	C	V				
MESSINA ALFREDO	V	C	V	V				C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
MICHELONI CLAUDIO	V	F	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C			C	C	C	C	V	C	V	C	C
MILO ANTONIO	V	C			C		C	C	C								C	V	C	C
MINEO CORRADINO	V	F	V	V		C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MINNITI MARCO	V	F	M	V	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	V	F	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MOLINARI FRANCESCO	V	F	V	V	C	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	V	F	V	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	V	F	V	V	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MORONESE VILMA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MORRA NICOLA	V	F	V	V	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	V	F	V	V	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
MUNERATO EMANUELA	V	F	V	V	F	F	C	A	F	C	F	F	F	R	F	V	C	V	F	C
MUSSINI MARIA	V	F	V		R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
NACCARATO PAOLO	V	F			C	C	C	C	C								C	V	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 6

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
OLIVERO ANDREA	V	F	M	M	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	C	V	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	V	F	V	V	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PADUA VENERA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PAGANO GIUSEPPE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PAGLIARI GIORGIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PAGLINI SARA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PALERMO FRANCESCO																				
PALMA NITTO FRANCESCO	V	C	V	V	C			C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	
PANIZZA FRANCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PARENTE ANNAMARIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PEGORER CARLO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PELINO PAOLA	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
PEPE BARTOLOMEO	V	F	V	V			F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
PERRONE LUIGI	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	V	F	V	V	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	V	C	V	V	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
PICCOLI GIOVANNI	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	C	V	C	C
PIGNEDOLI LEANA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	F	M	M	C	C	M	M	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
PUGLIA SERGIO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
PUGLISI FRANCESCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUPPATO LAURA	V	F	V	V	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
RAZZI ANTONIO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
REPETTI MANUELA	V	A					C	C	C								C	V	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
RIZZOTTI MARIA	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
ROMANI MAURIZIO	V	F			R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V		F
ROMANI PAOLO	V	C	V	V		C		C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
ROMANO LUCIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ROSSI GIANLUCA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	F	V	C	C
ROSSI LUCIANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	V	C		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V		C
ROSSI MAURIZIO					C	C														
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 7

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
RUVOLO GIUSEPPE			V	V		C	R	R	R	C	C	C	C	C	C	V	R		R	R
SACCONI MAURIZIO	V	F		V			C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SAGGESE ANGELICA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTANGELO VINCENZO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
SANTINI GIORGIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SCALIA FRANCESCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			V	V			R	R	R	C	C	C	C	C	F	V	R		R	R
SCHIFANI RENATO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SCIASCIA SALVATORE	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
SCIBONA MARCO	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOMA FRANCESCO	V	C	V	V	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
SERAFINI GIANCARLO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C
SILVESTRO ANNALISA	V	F	V	V		C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SONEGO LODOVICO	V	F	V	V		C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	V	C	C
SPILABOTTE MARIA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	V	F	V	V	R	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
STEFANO DARIO	V	F	V	V		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	V	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	V	F	V	V			C	C	C	C	C	C	C	C	A	V	C	V	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.			V												F	V				
TAVERNA PAOLA	V	F	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
TOCCI WALTER	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	
TOMASELLI SALVATORE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
TONINI GIORGIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
TORRISI SALVATORE	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
TOSATO PAOLO	V	F	V	V	F	R	F	F	F	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	A
TREMONTI GIULIO			V	V			R	R	R	A	A	A	A	F	F	V	R		R	R
TRONTI MARIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	V	F	V	V		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	C	V	F	F
VALDINOSI MARA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 8

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
VICARI SIMONA	V	F	M	V	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
VICECONTE GUIDO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
VILLARI RICCARDO					C	C														
VOLPI RAFFAELE	V		V	V			F	F	R	A	A	A	A	F	F	V	C	V	F	F
ZANDA LUIGI	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ZAVOLI SERGIO	V	F		V		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ZELLER KARL	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ZIN CLAUDIO	V	F	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	V	C	C
ZIZZA VITTORIO	V	C	V	V	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V		C
ZUFFADA SANTE	V	C	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	V	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 9

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE																				
ALICATA BRUNO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO																			C	C
ARRIGONI PAOLO	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ASTORRE BRUNO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	V	V	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AURICCHIO DOMENICO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C		
BARANI LUCIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
BATTISTA LORENZO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BERTACCO STEFANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	V	V	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI LAURA	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BISINELLA PATRIZIA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R
BOCCHINO FABRIZIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BUCCARELLA MAURIZIO	V	V	F	F	C	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO														C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 10

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
BULGARELLI ELISA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
CALEO MASSIMO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CAMPANELLA FRANCESCO	V	V	C	R	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
CANTINI LAURA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	V	V	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R
CARRARO FRANCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	V	R	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	V	V	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHITI VANNINO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CIRINNA' MONICA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
COMPAGNA LUIGI							A	C	A	A	A	A			C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	R	F	F	F
CONTE FRANCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CONTI RICCARDO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	V	V	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C		

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 11

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	V	V	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	R	R
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BIASI EMILIA GRAZIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	V	V	F	C			F	F	F	F	F	F	F					F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	V	V	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DE POLI ANTONIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R
DEL BARBA MAURO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	R	R
DIRINDIN NERINA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DIVINA SERGIO	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	V	V	F	F	C	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	V	V	C	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FASIOLO LAURA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FATTORINI EMMA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
FILIPPI MARCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 12

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	V	R	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
GAETTI LUIGI	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	V	V	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO											C	C							C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRO FRANCESCO MARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IDEM JOSEFA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C
IURLARO PIETRO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	V	V	F	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	V	V	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LANZILLOTTA LINDA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	V	V		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C
MALAN LUCIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 13

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	V	V	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	V	V			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO		V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	V	V	C	C	C	C		C	C	C	C	C								
MARIN MARCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	V	V	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTON BRUNO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
MATTESINI DONELLA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MATURANI GIUSEPPINA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R
MAZZONI RICCARDO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA							C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MICHELONI CLAUDIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MILO ANTONIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MINNITI MARCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	V	V	F	A	C	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		V	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C		C	C	C
MUNERATO EMANUELA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 14

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	V	V	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
PAGLIARI GIORGIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	V	V	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO																				
PALMA NITTO FRANCESCO	V	V	C	C	C	C							C		C		C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEGORER CARLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
PERRONE LUIGI	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	V	V	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZETTI LUCIANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUPPATO LAURA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RICCHIUTI LUCREZIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C
ROMANO LUCIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO																			C	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 15

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE			R	R	R	R														
SACCONI MAURIZIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SAGGESE ANGELICA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTANGELO VINCENZO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			R	R	R	R													C	C
SCHIFANI RENATO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCIASCIA SALVATORE	V	V	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SCIBONA MARCO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOMA FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
SPILABOTTE MARIA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
STEFANO DARIO	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	V	V	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	V	V	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
TREMONTI GIULIO			R	R	R	R														
TRONTI MARIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	V	V	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 16

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERDUCCI FRANCESCO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICECONTE GUIDO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																			C	
VOLPI RAFFAELE	V	V	F	F	A	F														
ZANDA LUIGI	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	
ZELLER KARL	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	V	V	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZUFFADA SANTE	V	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 17

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO										F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	F	C	V	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	C	C	V	C	C	C	F
ARRIGONI PAOLO	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
ASTORRE BRUNO																V	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO																		C	C	C
BARANI LUCIO				C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
BERGER HANS		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA		C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		V		C	C	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	A	A	F		F	C	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA											V		F	F	F	V		F	F	C
BOCCA BERNABO'	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V		F	F	F	V	F	F	F	C
BONAIUTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C		C	C	V	C	C	C	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F		V	F	F	F		V	F	F	F	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	A

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 18

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CALDEROLI ROBERTO	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C		
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	R	F	F	V	F	F	F	C
CANDIANI STEFANO	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO										F	V		C	C	C	V	C	C	C	F
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C
CASSON FELICE	C	F	F	C	C	C	F	C	A	C	V	C	C	F	C	V	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO																V	F	F	F	C
CHIAVAROLI FEDERICA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V		C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F							V	F	F	F	C
CIRINNA' MONICA								C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.							C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	V	A	A	A	A	V		A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	F	A		C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	R	F	F	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C		C	V	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO			C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 19

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C		C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C		F	C	F	V	C		C	C	V	C	C	C	F
D'ANNA VINCENZO											V	C	C	C	C	V		F	F	F
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	A
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE										C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO															C	V	C	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	V			F	C	V	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	F	C	C	C	V	C	C	C	F
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C		C	C	V	C	C	C	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V		F	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FERRARA MARIO											V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA											V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 20

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	A
FUCKSIA SERENELLA	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	A
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C			
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO											V	C	C	C	C	V		C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRO FRANCESCO MARIA											V	C	C	C	A	V	C	C	C	F
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V		C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C		V	C		C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C				V	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C		C	C	V	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C		V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	R	C
LANIECE ALBERT	C		C		C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C		C	C	V	C	C	C	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C		C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	F	C	C	C	V	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO																V	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C		F	C	V	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 21

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C		C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	V		C	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C			
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MARIN MARCO																		C	C	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	A
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C			C	C	C				C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MARTINI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	R	C	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
MICHELONI CLAUDIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO										C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	A
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MORONESE VILMA									F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA																		F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
NACCARATO PAOLO																				
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 22

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	A	A	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V				C	V	C	C	C	F
PALERMO FRANCESCO																				
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	V	C		C	C	V	C	C	F	R
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
PERRONE LUIGI	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	V	C	C	C	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	R	F	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO											V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
PUGLISI FRANCESCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUPPATO LAURA								C	C	C	V	C	C	F	C	V	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		V	C	C	C	C	V	C	C	C	
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C		V	C	C	C	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	R	C	R	C	F	C	R	C	V	C	C	F	R	V	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA										F	V	C	C		C	V	C	C	C	F
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
ROMANI PAOLO											V	C	C	A				C	C	F
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 23

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA		C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	F	C	C	C	V	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	F	C	C	C	V	C	C	C	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	R	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
SERRA MANUELA																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																				
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C		C	V	C			
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	A	A	F	A	A	C	F	F	F	F	V	A	F	F	F	V	F	F	F	A
STEFANO DARIO										F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V		C	C	C	V	C	C	C	F
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
TOCCI WALTER			C	C		C	F	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																V	F	F	F	A
TREMONTI GIULIO																V	F	F	F	A
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	V	F	F	F	C
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 24

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE														F	F	V	F	F	F	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		V	C	C	C	C	V	C	F	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		V	C			C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C	C	V	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C						C	V	C	C	C	F
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	V			C	C	V	C	C	C	F

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 25

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	C	C	F		C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C		C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C		C	C	
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C		C	C	
AURICCHIO DOMENICO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	F	C	C	A	C		V	V	V	C	V	C	C	C			C	
BARANI LUCIO	F	C	C	C	F	C	C								C	C	C	C	
BAROZZINO GIOVANNI	A	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	A	F	F	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	A	F	A
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	A	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI LAURA	A	F	F	F	A	F	F	V	V	V	F	V	F		F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	A	C	F	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	A	A	A
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V		F	F	F	F	F	
BOCCA BERNABO'	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONDI SANDRO																			
BONFRISCO ANNA CINZIA															C				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C		C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 26

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C		C	C	F	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	R
CANDIANI STEFANO	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO								V							C				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	C	C	C	F	C	C		V	V	F	V	F	C	C	C	C	C	
CARRARO FRANCO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	C	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	R
CASINI PIER FERDINANDO																			
CASSANO MASSIMO		C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	M	C	C	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	F	F	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																			
CERONI REMIGIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F		F	F	
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F		F	F	
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C		
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C		C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	V	V	V	A	V	A	C		A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	C	F	C	C	V						C	C	C	C	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	A	C	F	F	A	V	R	V	F	V		F	F	F	A	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F		C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 27

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	C		F	C	C	V	V	V	F	V	C	C		C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	V	V	V	F	V	C		C	C	F	F	
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C				V	V	V	C	V	C	C	C	C		C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	A	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	A	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	F	F	F	A	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	V	V	V	C	V	C	C	C	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA																			
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	C	C	V	V	V	F			C	F	C	F	C	
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	F	F	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	R	F	F	F	F	F	R
ENDRIZZI GIOVANNI																			
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V		V	C	C	C		C	C	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALANGA CIRO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V		C	C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	C	F	R	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	C	C	C	C	C	C				R		R		C	C	C	C	
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V		C	C	C	C	C	
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 28

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	A	F	F	A	F	F	V	V	V	F	V	F	F	A	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO																C			C
GHEDINI NICCOLO'																			
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																			
GIBIINO VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C			C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	F	C	C	C	C	C	
GIROTTO GIANNI PIETRO								V	V	V	F	V	F	F	F				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C		C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	V		V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	R	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA								V	V	V	C	V	C	C	C				
LATORRE NICOLA								V	V	V	C	V	C	C	C				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C		C	C	
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	C	V	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	F	F	F	C	C	C
MALAN LUCIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 29

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO																			
MANDELLI ANDREA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V		V	C	C	C		C	C	
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTON BRUNO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO		C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	F	C	C		C	C	
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	F	C	C
MAZZONI RICCARDO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA								V	V	V	C	V	C	C					
MESSINA ALFREDO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C		C	C	C	C	C
MILO ANTONIO		C	C	C	F	C	C								C		C	C	
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	V	V	C	V	C	C	C	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																			
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	A	A	F	F	C	A	C	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	A	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	
MORRA NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C		C	V	V		C	V	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	A	C	F	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F		A	A	
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	A	F	F				R		R	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO															C				
NAPOLITANO GIORGIO																			
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 30

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	R	F	C	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	A	F	F	F	C	F	R	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	C	C	C	F	C	F	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO																			
PALMA NITTO FRANCESCO	R	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	R	C	C	R
PETRAGLIA ALESSIA	A	F	F		C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	
PICCOLI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C			C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C		C	C	C
REPETTI MANUELA															C				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	A	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	F	C	C	C	F	C	C	V	R	V	F	V	C	C	C		C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA					F	C	C	V	V	V	F	V	C		C		C	C	
ROSSI MAURIZIO																			
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 31

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	R	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO							C	V	V	V	C	V	C	C	C				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	C	C	C	C	C	C							C	R	C	C	C	
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	R	
SCIASCIA SALVATORE	F	A	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOMA FRANCESCO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA																			
SIBILIA COSIMO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA																			
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO								V	V	V	C	V	C	C	C	C			C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C		C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	A
STEFANO DARIO	A	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	R
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F			C		C	C	C	C
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V		C	C	C	C	C	
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A		A	F	
TREMONTI GIULIO	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	R		A	F	
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C		V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	V	V	V	F	V	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERDINI DENIS																			

Seduta N. 0421 del 01/04/2015 Pagina 32

Totale votazioni 79

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000079																		
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	V	V	C	V	C	C	C	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																			
VOLPI RAFFAELE	F	F	A	C	F	F	A	V	V	V	F	V	F	F	A	F	A	F	
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C		C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO				C	C	C	C	V	V		C	V	C	C	C			C	C
ZELLER KARL		C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	V	V	V	C	V	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V		C	C	C	C	C	C
ZUFFADA SANTE	F	C	C	C	F	C	C	V	V	V	F	V	C	C	C	C	C	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bianconi, Bonaiuti, Bubbico, Cassano, Castaldi, Cattaneo, Ciampi, Crosio, Davico, Della Vedova, De Pietro, De Poli, D'Onghia, Fabbri, Fazzone, Formigoni, Galimberti, Giovanardi, Lai, Longo Fausto Guilherme, Martini, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Puglisi, Quagliariello, Rubbia, Sangalli, Sposetti, Stucchi, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Floris, Scilipoti Isgrò, Uras e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Amoruso, per attività dell'Unione interparlamentare.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro difesa

Ministro giustizia

Ministro interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Renzi-I)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (1854)

(presentato in data 01/4/2015)

C. 2893 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 01/04/2015 la 6ª Commissione permanente Finanze ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

sen. Rossi Gianluca ed altri

«Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi» (1259).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri – Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), negli scorsi mesi di febbraio e marzo 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tredici delibere adottate dallo stesso Comitato, che sono state trasmesse, in data odierna, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente e alle Commissioni competenti per materia.

Interrogazioni

SERRA, MORONESE, PUGLIA, TAVERNA, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, MORRA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il nomenclatore tariffario è il documento emanato dal Ministero della salute, soggetto a periodico aggiornamento, con il quale si stabiliscono la tipologia e le modalità per la fornitura di protesi e ausili posti a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN). L'aggiornamento, nonostante la legge preveda che debba avvenire periodicamente, risale all'anno 1999; difatti, è ancora in vigore quello stabilito dal decreto ministeriale n. 332 del 27 agosto 1999, recante «Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe». Si tratta di una vicenda annosa che, a parere degli interroganti, presenta svariate opacità e in merito alla quale sempre più persone disabili chiedono l'aggiornamento;

il regolamento si riferisce alle prestazioni di assistenza protesica che implicano l'erogazione dei dispositivi riportati nell'elenco, a ognuno dei quali è abbinato un codice in virtù del quale il Servizio sanitario nazionale individua il modello e il relativo costo. I modelli disponibili nel tariffario, attualmente, sono anacronistici, sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo del reale valore sul mercato;

la legge prevede l'aggiornamento dell'elenco ogni 2 anni, in quanto la tecnologia è in continua evoluzione e la qualità di protesi e ausili migliora progressivamente; da qui nasce la necessità che il prontuario sia adeguato ai tempi, al fine di offrire ai disabili la migliore assistenza possibile e disponibile in un dato momento storico;

la tecnologia, infatti, è in continuo aggiornamento ed è in grado di produrre strumenti di supporto in grado di migliorare nettamente la vita quotidiana di chi ha necessità particolari. Altresì il mancato aggiornamento della lista contribuisce ad alimentare gli sprechi ad opera delle aziende sanitarie locali, già presenti nella spesa sanitaria. Risulta agli interroganti che il medesimo ausilio arrivi ad essere pagato anche il doppio rispetto al prezzo corrente di mercato. L'aggiornamento del prontuario ri-

sulta, quindi, necessario anche per esigenze di ottimizzazione e contenimento della spesa pubblica imposti dall'Unione europea;

considerato che:

negli ultimi anni il mancato aggiornamento del nomenclatore tariffario ha inciso negativamente sulla qualità della vita di molti disabili, alimentando, in base a quanto risulta agli interroganti, un mercato sommerso e clandestino, ove reperire le protesi e i presidi sanitari occorrenti a costi fuori mercato, ed incentivando, dunque, la vendita illecita dei prodotti sanitari senza alcuna garanzia e assicurazione per gli utenti finali. Tale situazione e tali mancanze hanno impedito a molti disabili di avere e godere della disponibilità degli ausili utili e necessari per migliorare i vari aspetti della loro vita quotidiana, dalla postura fisica fino alla comunicazione;

di recente il Governo ha affrontato il problema partendo dai profili non espressamente inerenti allo sviluppo di un sistema più funzionale (attraverso un accesso *on line* per esempio, facilitando, in tal modo, la conoscenza dei modelli di ausili ottenibili dal SSN), ma relativi alle modalità di svolgimento delle gare d'appalto per la fornitura degli ausili di serie, tralasciando, a parere degli interroganti, gli aspetti più sensibili e urgenti del problema;

nella relazione allegata alla bozza del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del marzo 2015 che definisce le modalità di erogazione dei dispositivi inclusi nell'assistenza protesica, è previsto che tutti gli ausili, con eccezione delle protesi e delle ortesi su misura, dovranno essere acquistati tramite gara. Tale modalità non garantisce ai disabili che necessitano di tali ausili di ottenere, in virtù delle indicazioni cliniche, i presidi, inclusi nell'elenco, più idonei che invece, in base a quanto risulta agli interroganti, vengono assicurati ai soli utenti che necessitano di ausili per stomia;

a parere degli interroganti, occorre adottare gli strumenti idonei e finalizzati a fornire ausili adeguati, garantendo, al contempo, il controllo della spesa pubblica ed il controllo della prestazione che viene fornita. Ciò potrebbe avvenire mediante la registrazione di ogni tipologia di ausilio in un repertorio di tutti i modelli utilizzabili con costi a carico del SSN, in modo che la scelta da operare sia chiara e condivisa tra medico prescrittore ed assistito;

considerato inoltre che:

riconoscere le reali esigenze di coloro che necessitano di speciali ausili nella vita quotidiana significa comprendere e interpretare le necessità particolari dei singoli, garantendo, in tal modo, un processo di vita indipendente. In caso contrario, coloro che devono soddisfare i propri bisogni con prodotti adeguati dovranno autonomamente fare ricorso al libero mercato, accollandosi i relativi costi, in spregio ai principi costituzionali sanciti dagli articoli 3 e 32 della Costituzione;

in Italia ci sono circa 3 milioni di disabili, la cifra aumenta se si computano anche coloro che hanno un apprezzabile livello di difficoltà; a tali somme si devono aggiungere i nuclei familiari che vivono e condi-

vidono le stesse vicende. A giudizio degli interroganti una soluzione definitiva e celere appare, ragionevolmente, non ulteriormente procrastinabile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e, in particolare, della sussistenza di un mercato clandestino in cui risulti possibile reperire presidi sanitari a costi fuori mercato, senza alcuna assicurazione e garanzia ufficiale in ordine allo loro sicurezza e funzionalità;

se abbia adottato iniziative o intenda intervenire con provvedimenti di competenza per tutelare la salute delle persone coinvolte, anche in considerazione della loro particolare condizione di vita;

quali siano i motivi per cui non si propenda attualmente per un sistema, già vigente negli altri Paesi europei, che garantisca, a parità di spesa, la scelta diretta da parte delle persone disabili degli ausili disponibili sul mercato, erogabili con oneri a carico dello Stato, tra quelli più adatti alle varie problematiche sanitarie, fissando, per ogni categoria, un tetto massimo di spesa.

(3-01819)

CAMPANELLA, BOCCHINO, ORELLANA, BIGNAMI, DE PIN, BENCINI, SIMEONI, PEPE, GAMBARO, VACCIANO, CASALETTO, MOLINARI. – *Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che:

l'art. 97 della Costituzione stabilisce che l'accesso al lavoro pubblico, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge, debba avvenire mediante procedura concorsuale selettiva, in virtù del principio per cui, essendo i pubblici impiegati a servizio esclusivo dello Stato, questi debbano essere scelti secondo metodi e criteri il più possibile imparziali ed oggettivi;

a seguito del mutamento del contesto socioeconomico, e vista la necessità di riorganizzare il sistema di *welfare* e trovare un modello occupazionale più vicino alla politica sociale dell'Unione europea, anche nel nostro Paese il legislatore è andato alla ricerca di regole flessibili per gestire il personale dipendente e l'organizzazione del lavoro. Per tale motivo, nel tempo, si è ritenuto opportuno inserire, nel testo del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (testo unico del pubblico impiego), alcune eccezioni alla regola dell'accesso al lavoro pubblico mediante concorso pubblico;

l'introduzione nel pubblico impiego di principi di flessibilità, applicando e garantendo il principio costituzionale dell'efficienza della *res publica*, senza pregiudicarne l'imparzialità, dovrebbe assicurare una maggiore produttività alla prestazione lavorativa e un utilizzo più flessibile della stessa;

considerato che:

l'art. 36, comma 3, del decreto legislativo n. 165 prevede che «Al fine di combattere gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di apposite istruzioni fornite con Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, le am-

ministrazioni redigono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate da trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica che redige una relazione annuale al Parlamento»;

in base all'articolo 1, commi 39 e 40, della legge 6 novembre 2012, n. 190, le pubbliche amministrazioni devono comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in occasione del monitoraggio sul lavoro flessibile, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione;

a seguito delle numerose richieste di proroga pervenute dalle amministrazioni, al fine del definitivo completamento della rilevazione che doveva includere anche l'intervento dei rispettivi organismi di controllo, il Dipartimento della funzione pubblica, con nota del 30 settembre 2013, ha prorogato i termini per la conclusione del monitoraggio inerente agli adempimenti *ex* articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 165 e *ex* articolo 1, commi 39 e 40, della legge n. 190, originariamente fissati in 60 giorni a partire dalla data di apertura della rilevazione per ciascun comparto, al giorno 31 ottobre 2013;

ad oggi non risulta trasmessa al Parlamento alcuna relazione annuale sul monitoraggio delle tipologie di lavoro flessibile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non ritenga opportuno intervenire prontamente per trasmettere al Parlamento la relazione annuale sul monitoraggio delle tipologie di lavoro flessibile;

quali iniziative intenda adottare per concretizzare il principio dell'ingresso alle dipendenze della pubblica amministrazione prioritariamente attraverso procedura concorsuale selettiva, così come costituzionalmente previsto, limitando a casi eccezionali e sporadici forme contrattuali diverse.

(3-01820)

CANTINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

sono ormai ben note le vicende relative al concorso per titoli ed esami per il reclutamento di dirigenti scolastici bandito con decreto del 13 luglio 2011 e gli esiti che ha avuto in alcune regioni;

in particolare, relativamente al concorso espletato in Toscana, a seguito di una serie di ricorsi motivati da presunti vizi di forma nella composizione della commissione giudicatrice (il cui presidente si era dimesso nel corso della correzione degli elaborati scritti ed era stato sostituito con decreto del 2 aprile 2012 del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana) il Consiglio di Stato, con sentenza n. 990/2014, ha

stabilito l'annullamento delle fasi del concorso svolte successivamente alle modifiche e integrazioni della composizione della commissione giudicatrice;

nel frattempo 112 vincitori erano già stati immessi in ruolo nel settembre 2012;

il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dovesse procedere alla ricorrezione degli elaborati corretti successivamente alla data del 2 aprile 2012, ovvero quando era mutata la composizione della commissione giudicante, nonché alla ripetizione dell'esame orale per tutti i candidati ammessi a quella fase del concorso;

rilevato che:

lo scorso 17 ottobre 2014 l'Ufficio scolastico regionale della Toscana ha comunicato ai dirigenti scolastici della Toscana interessati che con decreto prot. 275 del 10 ottobre 2014 era stata costituita la commissione incaricata;

con decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del 22 dicembre 2014 per il nuovo concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e per gli istituti educativi della Toscana, a presiedere tale commissione è stata nominata la dottoressa Antonietta Di Martino, dirigente scolastico presso la direzione didattica Rivoli 1 (Torino);

la dottoressa Antonietta Di Martino risulta essere coautrice del libro «Guida alle prove scritte ed orali. Concorsi per dirigenti scolastici» edito dall'Euro edizioni di Torino, messo in vendita al prezzo di 30 euro;

l'immagine della copertina è stata pubblicata in data 13 febbraio 2015 anche sul suo profilo «Facebook», accompagnata da un suo *post* che così recita: «Un consiglio per la preparazione al futuro concorso per dirigenti scolastici», cui segue il *link* per l'acquisto *on line* del volume;

considerato che a giudizio dell'interrogante risulta se non altro «insolito» che la presidente di una commissione di un concorso pubblico, peraltro molto travagliato, faccia pubblicità ad un testo, di cui è coautrice, rivolto esplicitamente ai candidati che dovranno affrontare la prova concorsuale.

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta e quali siano le sue considerazioni in merito;

se ritenga che il comportamento della dottoressa Di Martino sia in linea con i requisiti di terzietà e correttezza richiesti ad un componete di una commissione di concorso pubblico, tanto più se presidente, in considerazione della delicatezza del ruolo e della funzione di rappresentante delle istituzioni.

(3-01821)

SANTANGELO, SERRA, DONNO, MARTON, CRIMI, FUCKSIA, MORONESE, PETROCELLI, SCIBONA, PUGLIA, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, LEZZI, PAGLINI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'aeroporto di Pantelleria (Trapani), realizzato nel 1939, dal dopoguerra è sede del distaccamento aeroportuale di Pantelleria alle dipendenze del 37º stormo dell'Aeronautica militare e fornisce un vitale supporto alle attività aeree di soccorso e ricerca, effettuate da velivoli militari e civili;

l'aeroporto è gestito dalla società Gestione aeroporto Pantelleria (GAP), con sede sull'isola e, grazie alla normativa sulla continuità territoriale, i residenti dell'isola hanno dei collegamenti aerei assicurati tutto l'anno, soprattutto nei mesi estivi quando viene usato anche per facilitare il movimento turistico da e per l'isola;

la presenza di una base dell'Aeronautica militare a Pantelleria ha consentito nel corso degli anni, soprattutto nei momenti di maggiore criticità, di sostenere in vario modo le esigenze della popolazione isolana;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

si apprende da notizie di stampa *on line*, «il Giornale» del 31 marzo 2015, che «L'isola di Pantelleria è stata scelta dalle forze armate statunitensi e da quelle della Tunisia per sperimentare un nuovo sistema aereo per operare con scopi d'*intelligence*, sorveglianza e riconoscimento nelle regioni di confine con l'Algeria dove sono in corso violenti combattimenti tra i militari tunisini e le milizie ribelli islamico-radicali»;

molti abitanti dell'isola, negli ultimi giorni, come riportato da «Globalist» hanno notato nei cieli «misteriose evoluzioni aeree di aerei fantasma di piccole dimensioni sulla rotta Pantelleria-Tunisia nelle giornate del 21, 22, 23 e 26 marzo scorso»;

lo Stato maggiore dell'Aeronautica avrebbe confermato l'uso dello scalo di Pantelleria per gli atterraggi e i decolli di un aereo bimotore leggero Super King Air Beech 300, di proprietà di un'azienda statunitense *contractor* del Pentagono;

il veicolo sta eseguendo voli sperimentali sulla Tunisia sulla base di accordi bilaterali che riguardano esclusivamente Stati Uniti e il Governo di Tunisi, come da dichiarazioni del capo dell'Ufficio pubblica informazione dello Stato maggiore dell'Aeronautica;

dette operazioni dovranno essere supportate dalla base aeronautica di Sigonella (Catania) dove è presente una stazione aeronavale della Us Navy, che consente il supporto logistico all'aereo bimotore leggero Super King Air Beech 300 e i servizi al suo equipaggio;

la base di Sigonella è vicina alla Tunisia;

considerato inoltre che da giorni la cittadinanza pantesca, dopo aver visto transitare nel cielo gli aerei e arrivare sull'isola un gruppo di militari statunitensi, è preoccupata sia per la propria sicurezza che per la mancanza di informazione su quanto sta accadendo. Inoltre la notizia di eventuali «venti di guerra» nell'avvicinarsi della stagione turistica potrebbe nuocere all'isola quale meta del turismo nazionale e internazionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quando e in che termini sia stato informato delle operazioni di volo sperimentale dei velivoli statunitensi e che tipo di autorizzazioni abbiano richiesto il Governo USA e quello tunisino per l'utilizzo della base aeroportuale di Pantelleria;

se intenda, rassicurare la cittadinanza pantesca garantendo i collegamenti aerei civili per la continuità territoriale e comprovando che dette operazioni militari non abbiano a che fare con problematiche legate alla situazione geopolitica in Libia o con operazioni di controllo dei Paesi dell'area del nord Africa;

se, in considerazione del supporto della stazione aeronavale della Us Navy di Sigonella per tutte le operazioni di prova del velivolo Super King Air Beech 300, ritenga di non dovere impegnare il distaccamento aeroportuale di Pantelleria oggi alle dipendenze del 37º stormo dell'Aeronautica militare e lasciare che vengano svolte esclusivamente a Sigonella. (3-01822)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GASPARRI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

è stato predisposto dal commissario unico dei 3 IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) romani il regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF) che, secondo gli indirizzi della Regione Lazio, dovrà accompagnare la «fusione» gestionale, amministrativa e sanitaria dei 3 storici IRCCS pubblici romani: le direzioni scientifiche resteranno 3 per garantire il mantenimento delle diverse missioni specialistiche;

il regolamento, se approvato, cambierà per sempre i destini di grandi realtà ospedaliere e di ricerca storiche di Roma: l'istituto dermatologico San Gallicano, l'istituto nazionale tumori Regina Elena e l'istituto Lazzaro Spallanzani;

a seguito della presentazione del piano si è svolta un'assemblea generale di tutti i medici degli ospedali che ha proclamato lo stato di agitazione;

il giudizio espresso dai medici e dalla dirigenza sanitaria degli istituti nei confronti del piano ipotizzato sarebbe il seguente: «La proposta di riorganizzazione degli Istituti Regina Elena e San Gallicano rischierebbe di screditare il carattere scientifico di eccellenza ed alta specialità dell'Istituto Oncologico e di quello Dermatologico, soprattutto se rapportato a quanto si verifica negli altri IRCCS italiani in particolare nel settore dei tumori. Al Commissario ed all'intero Vertice Aziendale viene mosso il rilievo di non aver per nulla compreso le esigenze degli ammalati e dei lavoratori e di trascurare anche la gestione ordinaria per carenza di assunzione di responsabilità sulle azioni correnti»;

considerato che:

da notizie in possesso dell'interrogante il piano di riorganizzazione potrebbe condurre alle seguenti conseguenze: azzeramento della ricerca sperimentale e traslazionale che in tutti gli altri IRCCS viene invece stimolata e implementata perché fondamentale per garantire il progresso nelle terapie e assistere al meglio il paziente nella pratica clinica; declassamento di oncoematologia, la quale assicura assistenza e cure di qualità a molte centinaia di pazienti ogni anno affetti da linfomi, mielomi e leucemie; depotenziamento di medicina nucleare che è attualmente la prima a Roma e nel Lazio per numero e qualità delle prestazioni. Verrebbe inoltre strutturalmente mortificata la psiconcologia che ha finora aiutato migliaia di pazienti a superare i gravissimi problemi familiari, sociali, relazionali e lavorativi provocati dalla grave malattia oncologica e la stessa chirurgia addominale mantenuta solo fino al pensionamento dell'attuale primario;

il piano prevedrebbe altresì, al Regina Elena, l'eliminazione del dipartimento di oncologia medica che è elemento costitutivo di tutti gli altri 11 IRCCS oncologici. I medici lamentano che la proposta del commissario non terrebbe conto per nulla dell'incredibile evoluzione clinico-scientifica nella lotta al cancro registrata negli ultimi 15 anni e non prevedrebbe la nascita di nuove strutture, quali ad esempio quella di sviluppo dei nuovi farmaci, quella di terapie palliative, le cure simultanee, dei tumori ereditari e della riabilitazione oncologica, che corrispondono a precise nuove esigenze degli ammalati e sono ormai indispensabili in ogni istituto di oncologia di eccellenza;

tenuto conto che:

nonostante i rilievi, vengono mantenute in essere in un ospedale con solo 280 posti letto ben 3 direzioni sanitarie, numerose inutili duplicazioni di attività clinico-assistenziali e molte strutture amministrative e di *staff* al vertice aziendale. L'istituto dermatologico San Gallicano, storico ed unico IRCCS pubblico e riferimento clinico e culturale della cura delle patologie dermatologiche, nel piano proposto risulta fortemente ridotto (praticamente azzerato) con sole 2 strutture complesse superstiti;

lo stato di agitazione all'interno del Regina Elena e del San Gallicano, oltre che per i problemi interni ai 2 istituti, si incrocia con la possibilità concreta di vedere a breve una fusione con l'istituto per le malattie infettive Spallanzani; questa fusione, sostenuta in un'ottica di risparmio, porterebbe all'accorpamento di personale sia nei laboratori, sia nelle corsie sia negli ambulatori, anche se gli istituti ospitano pazienti con patologie, nella stragrande maggioranza dei casi, diverse tra loro;

sarebbe utile a parere dell'interrogante che la Regione chiedesse a medici dirigenti sanitari un confronto che modifichi sostanzialmente la riorganizzazione proposta, per prendere in seria considerazione le richieste degli stessi, ma anche di verificare come ci si stia riorganizzando negli altri 11 IRCCS oncologici italiani;

tra l'altro, con delibera n. 174 del 9 ottobre 2014, ci sarebbe stata anche la decisione da parte del commissario e dei vertici dell'istituto di

incrementare i propri stipendi, con un esborso per l'ente di oltre un milione di euro;

a giudizio dell'interrogante, in un momento di grave crisi economica e di continui tagli, tale delibera, che prevede l'adeguamento dei compensi per direttori scientifici, direttore sanitario e amministrativo, del collegio sindacale e dell'organismo indipendente di valutazione di circa il 20 per cento, è ingiusta e anacronistica,

si chiede di sapere:

quali orientamenti il Ministro in indirizzo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per evitare l'entrata in vigore del piano di riorganizzazione proposto che porta al dimezzamento della ricerca presso gli istituti Regina Elena e San Gallicano ed evitare, inoltre, che la scure taglia-costi sugli stessi istituti riduca in maniera drastica i posti letto e l'assistenza ai pazienti;

se non ritenga opportuno intervenire per scongiurare, inoltre, l'ipotesi di fusione tra gli istituti Regina Elena e San Gallicano e lo Spallanzani per le ragioni espresse.

(4-03736)

CARDIELLO. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

recentemente, a seguito ad iniziative giudiziarie intraprese dalla procura della Repubblica di Salerno e dalla Direzione investigativa antimafia, sono state arrestate diverse persone nel Comune di Sarno (Salerno);

l'operazione delle forze dell'ordine avrebbe evidenziato, così come ha riportato la stampa quotidiana, evidenti connivenze e condizionamenti nel corso dell'ultima campagna elettorale per l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale di Sarno, tra esponenti del locale *clan* camorristico ed un candidato sindaco, risultato non eletto, sostenuto da liste civiche e dal Nuovo centrodestra;

la prefettura di Napoli da diversi mesi avrebbe inoltrato la prescritta richiesta al Ministro dell'interno per vedersi autorizzata a costituire ed insediare la commissione di accesso in numerosi Comuni della provincia di Napoli, proprio a seguito di attività investigative promosse e che hanno evidenziato tale necessità, in attuazione delle norme legislative vigenti per il contrasto del fenomeno d'infiltrazione camorristica negli enti locali;

a tal riguardo vi sarebbero relazioni dettagliate della procura della Repubblica di Napoli, della Direzione distrettuale antimafia, della procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, e delle forze di Polizia (Carabinieri, commissariati di pubblica sicurezza e Guardia di finanza) operanti sul territorio;

la richiesta avanzata dalla prefettura di Napoli riguarderebbe anche il Comune di Afragola, tra l'altro oggetto di alcuni atti di sindacato ispettivo dell'interrogante, finalizzati ad attivare la locale prefettura in tale direzione;

in particolare, le segnalazioni mosse dalla procura di Napoli e dalla DIA sarebbero riferibili anche ad episodi di condizionamento e di collusione operati nel corso della campagna elettorale per l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale tenutasi nella primavera 2013 a sostegno della coalizione e del candidato a sindaco risultato eletto (più volte all'attenzione della stampa locale) che risulterebbero ben più gravi di quelli che hanno comportato l'emissione da parte della procura di Salerno di provvedimenti restrittivi nei confronti di un candidato a sindaco non risultato eletto,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni del ritardo per l'autorizzazione da parte del Ministro dell'interno alla prefettura di Napoli per la costituzione e la nomina delle commissioni d'accesso nei Comuni interessati ed in particolare nel Comune di Afragola;

se il Ministro della giustizia convenga sulla necessità di attivare i propri poteri ispettivi nei confronti dell'ufficio della procura e della DIA di Napoli e Salerno in merito alla regolarità e imparzialità nelle indagini condotte nei confronti di esponenti politici di opposti schieramenti.

(4-03737)

CARDIELLO. – *Ai Ministri dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nelle scorse settimane, con diversi articoli, il settimanale «Nuova Città», periodico di Afragola (Napoli) e delle zone limitrofe con oltre 25 anni di attività, ha focalizzato l'attività riguardante la procedura di gara per assegnare i servizi per le politiche sociali nell'ambito zonale in cui rientrano, oltre ad Afragola, anche i Comuni di Cardito, Crispano e Caivano;

per quanto si è appreso, i servizi sociali sarebbero sempre gestiti da anni dalle medesime cooperative;

tale possibilità avrebbe origine dalle procedure di gara adottate. Esse infatti, basandosi essenzialmente sulla valutazione dei «progetti», lascerebbero un'ampia discrezionalità alla commissione di gara composta dai dirigenti responsabili del settore dei Comuni interessati;

secondo quanto sostenuto dal settimanale, alcuni dirigenti della commissione di gara avrebbero congiunti dipendenti delle cooperative stesse; parrebbe che le valutazioni espresse dalla commissione di gara abbiano determinato, in alcuni lotti dei vari servizi, l'ammissione alla fase di confronto sull'offerta economica di una sola ditta, quella già operante, con l'esclusione di ogni altro concorrente; tra le ditte attualmente operanti ci sarebbero palesi cointeressi gestionali e proprietari, risultando, alcune di esse, riconducibili allo stesso gruppo familiare;

in particolare, le questioni trarrebbero origine da una iniziativa del consigliere comunale di maggioranza Biagio Montefusco, che, con una nota al dirigente responsabile, avrebbe richiesto una serie di chiarimenti

sulle ditte che attualmente gestiscono i servizi sociali del Comune e delle ditte che partecipano alla procedura di gara;

il dirigente responsabile avrebbe richiesto alle cooperative che gestiscono i servizi la presentazione di una serie di documentazioni attestanti il personale utilizzato, il numero di ore lavorate, i livelli retributivi, i relativi versamenti contributivi, previdenziali e fiscali (compresa l'aliquota IRAP) onde verificare se il tutto fosse rispondente a quanto previsto dai relativi contratti d'appalto;

alcune delle cooperative avrebbero consegnato una documentazione ampiamente carente per effettuare le verifiche richieste o avrebbero ammesso di utilizzare al posto degli operatori previsti dai relativi contratti dei «volontari» che non verrebbero retribuiti;

in questo quadro di poca trasparenza amministrativa stanno per concludersi le procedure per assegnare, per il prossimo biennio, i relativi servizi con una spesa per l'intero ambito territoriale, superiore ai 4 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano verificare, attraverso i necessari controlli attivabili dalla locale Prefettura, se esistano situazioni di poca trasparenza amministrativa nella concessione dei servizi alle ditte in esercizio;

se ritengano opportuno sollecitare anche l'Autorità nazionale anticorruzione affinché verifichi le procedure di gara adottate, scongiurando il pericolo di connivenze illecite tra pubblica amministrazione e privati.

(4-03738)

CARDIELLO. – *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Afragola, in provincia di Napoli, è beneficiario di circa 30 milioni di euro di fondi comunitari, attraverso un accordo di programma sottoscritto con la Regione Campania, all'interno del cosiddetto programma «PIU Europa»;

uno dei progetti inseriti nel citato accordo riguarda la riqualificazione del Palazzo di Città, sede del municipio. Si tratta, in effetti, di uno dei pochi edifici vincolati dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia, la cui edificazione risale alla fine dell'800;

con determinazione n. 954 del 18 dicembre 2014 è stata aggiudicata in via definitiva al consorzio stabile Egeco s.c.ar.l. la gara per i lavori di restauro e riqualificazione funzionale del municipio. Nella citata determina, si legge testualmente: «anche la presenza della ditta Cogedi Srl (seconda in graduatoria) nell'elenco delle Ditte costituenti il Consorzio stabile Egeco s.c. a r.l. (prima in graduatoria ed aggiudicataria della gara) non è elemento sufficiente per fondare la presunzione dell'esistenza di un centro decisionale unico, atteso che il consorzio ha designato la ditta individuale Chimento Antonio, sua consorziata, alla realizzazione dell'in-

tervento. In tal senso la giurisprudenza europea e nazionale. Pareri n. 116 del 19 luglio 2012 e n. 160 del 9 ottobre 2013 dell'A.V.C.P.»;

i richiamati pareri dell'AVCP (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ora Autorità nazionale anticorruzione), indicano in modo chiaro la necessità che non ci sia contiguità e/o coinvolgimento tra la ditta esecutrice dei lavori, in tal senso delegata dal consorzio, ed altre ditte, costituenti il consorzio stesso che abbiano, in altra veste (singola, in raggruppamenti di impresa) partecipato alla procedura di gara;

all'esecuzione dei lavori è stata delegata la ditta «Chimento Antonio», che non sembra possedere i requisiti richiesti in sede di gara e che utilizza personale, mezzi e tecnici della ditta «Cogedi Srl», appalesandosi in maniera incontestabile a parere dell'interrogante la costituzione di «un centro decisionale unico» che la norma vigente non consente,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo convengano sulla necessità, ognuno per le specifiche competenze, di attivare ogni necessaria ed utile procedura di verifica dei fatti illustrati, coinvolgendo eventualmente anche l'Autorità nazionale anticorruzione;

se il Ministro dell'interno reputi opportuno attivare un'indagine ispettiva a fronte delle anomale procedure adottate dal Comune di Afragola che connotano un generale contesto di illegalità diffusa ed un evidente condizionamento sulle attività dell'ente locale.

(4-03739)

CARDIELLO. – *Ai Ministri dell'interno e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che:

con gli atti di sindacato ispettivo 4-02497 del 16 luglio e 4-02739 del 30 settembre 2014 si è interessato il Ministro dell'interno per attenzionare la Prefettura di Napoli in ordine alla gestione del corpo della Polizia municipale di Afragola (Napoli), ed in particolare sulle procedure adottate per la nomina del signor Luigi Maiello a comandante; alle sentenze definitive emesse dalla corte di appello di Napoli sull'illecito inquadramento di molti componenti del locale corpo dei vigili urbani;

a quanto risulta all'interrogante sul punto il settimanale locale «Nuova Città» ha pubblicato una notizia volta ad evidenziare alcune violazioni di legge negli atti adottati dal nominato comandante della Polizia municipale: «nonostante sia stato destituito dalla Pubblica Amministrazione continua a ricoprire il ruolo di Dirigente della Pubblica Amministrazione e nel contempo, continua a proliferare in atti falsi con gravissime conseguenze per il Comune di Afragola»;

gli atti incriminati riguarderebbero alcune determinazioni adottate, quali ad esempio, la n. 611 del 4 settembre 2014, funzionale alla liquidazione della somma di 4.800 euro alla ditta «Phidas technology» per il servizio di smontaggio e rimontaggio dell'apparecchiatura della centrale operativa dalla vecchia sede alla nuova sede del comando. Tale impegno di spesa parrebbe essere già stato liquidato da 2 precedenti determinazioni dello stesso comandante Maiello (n. 303 e n. 457 del 2014, con le quali si assume «l'impegno di spesa per il trasloco comando» per un totale di 11.956 euro):

in un'altra determinazione, la n. 789 del 22 ottobre 2014, avente ad oggetto «Gara fornitura di arredo per gli uffici» del comando, si legge: «che per tale fornitura su Consip al momento non vi sono convenzioni attive per cui si intende procedere all'acquisto» senza la prescritta ed obbligatoria procedura RDO (richiesta d'offerta) sul MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione), ossia una procedura con la quale si ricorre ad un mercato telematico gestito dalla Consip. Tuttavia la dichiarazione inserita nella determinazione da Maiello non risulterebbe veritiera, in quanto sul MEPA esistono 94 convenzioni ed in particolare vi è il lotto 6, arredo per ufficio per Molise e Campania attivo e disponibile per gli acquisti per le pubbliche amministrazioni;

risulterebbe inoltre un'ulteriore anomalia: l'acquisto di 2 auto di servizio al di fuori delle convenzioni Consip attive. Le auto sarebbero usate, risulterebbero intestate al rivenditore e sarebbero in dotazione ai vigili in assenza di un bando di gara, del relativo contratto, e senza esservi un capitolo di spesa impegnato per l'acquisto,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno intenda attivare, attraverso la Prefettura territorialmente competente, tutti i controlli necessari per garantire trasparenza e correttezza amministrativa nella gestione del corpo della Polizia municipale del Comune di Afragola, sanzionando e contestando gli eventuali responsabili di omissioni e connivenze;

se il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione intenda intervenire, per quanto di competenza, in ordine all'illegittimo inquadramento di dipendenti del Comune di Afragola, già riconosciuto dalla Corte di appello di Napoli.

(4-03740)

CARDIELLO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Afragola (Napoli) è ben lontano dalla percentuale obbligatoria per legge di raccolta differenziata, ferma da anni intorno al 45 per cento, con una presenza costante, soprattutto in zone periferiche, di vere e proprie discariche a cielo aperto, con ogni tipo di materiale;

con atti di sindacato ispettivo 4-02542 del 23 luglio e 4-02919 del 29 ottobre 2014, si è interessato il Ministro in indirizzo per promuovere, tra l'altro, l'attenzione della locale Prefettura in ordine alla gestione dei servizi ambientali nel Comune di Afragola;

in questo caso non si è riscontrato, come in passato, un'attività della Prefettura finalizzata ad attivare i meccanismi sanzionatori previsti dalle norme vigenti;

a quanto risulta all'interrogante al momento, è evidente la mancata gestione dell'isola ecologica che la magistratura ha posto sotto sequestro giudiziario e per la quale dal Comune non si è fatto alcunché per completare le procedure, urbanistiche ed autorizzative, in modo da attivarla nelle modalità previste dal capitolato d'appalto. Per la gestione dell'isola ecologica e di altri 3 ecocentri previsti nel capitolato d'appalto, mai allestiti e quindi non attivati, l'amministrazione comunale paga regolarmente il gestore; nella gestione del servizio per la raccolta e lo spazzamento dei rifiuti in città, il pagamento di oltre 800.000 euro annui per la gestione e l'ammortamento del parco degli automezzi, senza che l'autoparco sia in possesso dei requisiti richiesti dal capitolato. Infatti i mezzi non sarebbero quelli indicati in sede di gara e non sarebbero nella proprietà della ditta concessionaria, così come espressamente richiesto dal bando; i numerosi servizi aggiuntivi offerti in sede di gara dal concessionario non sarebbero stati espletati (il concessionario si sarebbe impegnato a svolgere i seguenti servizi aggiuntivi: a) spazzamento di aiuole e rotonde; b) diserbo dei marciapiedi e dei cigli stradali; c) pulizia delle griglie e delle catidoie stradali; d) cancellazione delle scritte murarie; e) pulizia del manifesto selvaggio; f) pulizia dei marciapiedi da *chewing gum*; g) diserbo delle sedi scolastiche cittadine; h) servizio di lavaggio stradale; i) raccolta foglie. Tali servizi non verrebbero svolti, con il paradosso che viene affidato ad altre ditte lo svolgimento degli stessi con aggravio economico ai danni del Comune);

si tratta di situazioni a giudizio dell'interrogante non accettabili e in cui si palesa una totale mancanza di controllo da parte del Comune;

l'assessore di competenza, consapevole dei ritardi, delle omissioni e delle evidenti disfunzioni, avrebbe cercato di rimediare costituendo una «cabina di regia», volta a sovrintendere a tutte le attività nel campo ambientale. Tuttavia le situazioni non chiare permangono: ad esempio la nuova sede dell'autoparco messa a disposizione dal Comune e che il concessionario deve utilizzare per contratto. Il concessionario, che paga un canone di locazione di 10.000 euro al mese, ha l'obbligo di mettere a norma la struttura, sulla quale è intervenuta la locale ASL ed i Carabinieri, assegnando un congruo tempo per consentire i necessari e richiesti interventi per una struttura che ospita oltre 100 addetti. Sino ad oggi la ditta concessionaria non avrebbe svolto alcun intervento, per cui il Comune starebbe predisponendo il necessario progetto tecnico per programmare gli interventi necessari per mettere a norma la struttura: il Comune anticiperebbe la spesa necessaria per poi recuperarla mensilmente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, attraverso la locale Prefettura, non ritenga opportuno attivare i necessari controlli di merito per verificare l'eventuale esistenza di un condizionamento criminale nell'espletamento dei servizi ambientali del Comune di Afragola;

se non ritenga opportuno sollecitare anche l'Autorità nazionale anticorruzione affinché verifichi se le modalità di espletamento dei servizi ambientali ad Afragola soddisfino i principi di trasparenza e di rispetto delle leggi.

(4-03741)

CARDIELLO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e della giustizia.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 247 del 2004, recante «Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alla cancellazione d'ufficio di imprese e società non più operative dal Registro imprese», la società «Russomanno Salvatore snc» corrente in Caposele (Avellino), iscritta nel registro delle imprese presso la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Avellino (già in REA 99272) è incorsa nelle circostanze di mancati atti di gestione, a fronte dei quali è stata disposta la cancellazione d'ufficio dal tribunale delle imprese di Avellino con ordinanza del giudice del registro (n. 3649/2013),

il tribunale delle imprese di Avellino, pur avendo acquisito il fascicolo dell'istruttoria societaria dagli uffici del registro imprese della Camera di commercio in data 28 aprile 2009 (come si evince dal verbale dell'ordinanza di cancellazione del 29 gennaio 2014), sarebbe rimasto inspiegabilmente fermo per circa 5 anni, cioè dal 28 aprile 2009 al 29 gennaio 2014 (data di cancellazione dell'impresa);

il conservatore del registro imprese presso la Camera di commercio di Avellino, pur edotto che la Russomanno Salvatore snc fosse società «non operativa» (prot. 0016978 del 7 giugno 2012), non avrebbe proceduto, tempestivamente, alla cancellazione d'ufficio, lasciando la società nell'elenco del registro imprese per circa 10 anni (dal 2004 sino al 29 gennaio 2014),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;

se risulti che il conservatore del registro imprese presso la Camera di commercio di Avellino abbia posto in essere azioni sanzionatorie e cautelative a carico della società Russomanno Salvatore snc, in quanto mai dotata di indirizzo PEC, ancorché obbligata, ai sensi della legge n. 35 del 2012, e della circolare del Ministero dello sviluppo economico n. 3660/2013, in ordine alla tenuta stessa dell'iscrizione nel registro imprese; durante l'attività istruttoria compiuta sulla società, abbia avuto contezza che la società non fosse intestataria di partita IVA denominata Russomanno Salvatore snc.

(4-03742)

DI BIAGIO, ZIN. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

l'art. 1, comma 323, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha fissato la data del 17 aprile 2015 per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comites (comitati per gli italiani all'estero);

l'ufficio consolare competente invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo sulle modalità di voto;

i cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero esprimono il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituiscono per posta al proprio ufficio consolare la scheda, utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale;

nonostante vengano fornite le adeguate istruzioni per esercitare il proprio diritto di voto, le stesse vengono ritenute da alcuni insufficienti;

per tale motivo alcune associazioni o patronati si sono offerti di divulgare informazioni esplicative su come esprimere il voto per corrispondenza;

nulla quaestio se ciò avviene in maniera neutra, semplicemente per fornire assistenza agli italiani all'estero, senza voler trasmettere più o meno apertamente indicazioni di voto;

risulta però agli interroganti che il patronato Ital Uil di Lima, in Perù, non si sia limitato sul proprio profilo del *social network* «Facebook» a fornire indicazioni sulle modalità di voto ma, in maniera a giudizio degli interroganti plateale e spregiudicata, abbia invitato i cittadini a recarsi presso la propria sede per offrire collaborazione per votare la lista sponsorizzata dallo stesso patronato;

più precisamente in una comunicazione pubblicata il 27 marzo 2015 si leggerebbe testualmente «questa è la scheda attenzione per votare si deve mettere la scheda nella busta bianca piccola che poi, chiusa, va messa nella busta gialla grande insieme al tagliando al fondo del certificato elettorale...chiaro? se avete dubbi...contattateci! vota la lista 2 innovazione italiana –Alleanza Italiani in Perù chi ha problemi o dubbi può venire lunedì e mercoledì pomeriggio (tra le 3.30 e le 5.30) o martedì e giovedì mattina (tra le 10 e le 12) nella sede di pasaje Rospigliosi 105 Barranco – al lato del plaza Vea – tel. 4460167 grazie!»;

inoltre a confermare la mancanza di neutralità delle informazioni fornite, la stessa comunicazione sarebbe stata pubblicata il 28 marzo sempre su «Facebook» nella pagina della lista «Innovazione Italiana – Alleanza Italiani in Perù»;

è di tutta evidenza come, lungi dal voler fornire un servizio utile e disinteressato agli elettori, si invitino gli stessi presso la sede del patronato fornendo le indicazioni su come votare e soprattutto su come votare la lista n. 2;

ci si domanda pertanto se sia questa l'opera meritoria di assistenza che dovrebbero esercitare i patronati, trovando altresì discutibile che referenti degli stessi partecipino come candidati alle elezioni;

tale comportamento è sicuramente contrario al principio per il quale l'espressione del voto deve avvenire senza che l'elettore «sia avvicinato da alcuno» come prescritto dall'art. 58 del testo unico delle leggi elettorali (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e successive modificazioni ed integrazioni);

tale condotta inoltre, senza arrivare a prospettare eventuali ipotesi di reato, pone quantomeno dei forti e gravi dubbi sulla regolarità di espressione del voto in un'elezione già discutibile che potrebbe aprire il varco a numerosi ricorsi;

è quindi necessario a giudizio degli interroganti un intervento che assicuri la regolarità di tali elezioni, invitando gli uffici consolari a vigilare e denunciare comportamenti contrari alla legge, che inficerebbero le operazioni di voto per l'elezione dei Comites,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per prevenire ed evitare comportamenti, come quello descritto, che possano pregiudicare la regolarità dell'esercizio del voto per l'elezione per il rinnovo dei Comites.

(4-03743)

BIGNAMI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

l'acufene è un disturbo costituito da rumori che, sotto diversa forma (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni, eccetera), vengono percepiti in un orecchio, in entrambi o in generale nella testa e che possono risultare fastidiosi a tal punto da influire sulla qualità della vita di chi ne soffre; spesso portano ad un forte stato di depressione che talvolta può avere risvolti drammatici, quali la morte per suicidio;

è stato calcolato che nella popolazione priva di difetti uditivi un soggetto su dieci soffre o ha sofferto di acufene, mentre nella popolazione con ipoacusia, cioè con riduzione uditiva, la percentuale sale a circa il 50 per cento:

più del 20 per cento della popolazione generale ha avuto esperienze non traumatiche di acufene che, per il 7 per cento, hanno richiesto l'assistenza del medico otorino, per il 5 per cento hanno provocato disabilità e per il 2 per cento un grave *handicap*;

secondo i dati diffusi dall'Associazione italiana Tinnitus-Acufene (A.I.T.) *onlus*, che conta 2.000 iscritti, i portatori di acufene in Italia sono oltre 5 milioni;

al momento l'acufene non è riconosciuto come una patologia, pertanto non è ricompreso nei livelli essenziali di assistenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dare impulso a ricerche scientifiche e studi clinici sull'acufene e finanziare i centri di ricerca che hanno già avviato studi su questa patologia;

se non ritenga urgente riconoscere l'acufene come malattia cronica e invalidante da ricomprendere nei LEA.

(4-03744)

PICCOLI, BERTACCO, AMIDEI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari, eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 1160 del 1972, e aderente alla Federazione mondiale delle associazioni di vigili del fuoco volontari (FWVFA), è da oltre 30 anni al servizio del volontariato dei vigili del fuoco per promuovere il potenziamento delle risorse dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale, come cita l'articolo 2 dello statuto;

componente della commissione per la categoria dei vigili del fuoco volontari istituita presso il Ministero dell'interno con decreto 12 maggio 1984, n. 7398, e nominata membro del «Comitato di volontariato di Protezione Civile costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile» con ordinanza n. 16776/FPC del 30 marzo 1989, l'Associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari da qualche decennio collabora, in rappresentanza della componente volontaria, con il Dipartimento dei vigili del fuoco per tutte le problematiche e le esigenze inerenti al volontariato e all'integrazione di questo nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati al Corpo;

la commissione per la categoria dei vigili del fuoco volontari, composta da rappresentanti del Ministero e da componenti dello specifico organo di volontariato, è nata con lo scopo di effettuare riunioni periodiche per esaminare e trovare soluzioni alle problematiche presentate dalla categoria;

a quanto risulta agli interroganti da circa 3 anni, nonostante i vari inviti rivolti dagli esponenti degli organismi rappresentativi del volontariato per la presenza di alcune problematiche che gravano sugli appositi distaccamenti del Corpo e che ne minacciano la continuità, la commissione non viene convocata e, conseguentemente, i volontari non hanno potuto esporre le loro problematiche allo scopo di predisporre le opportune iniziative volte ad evitare di compromettere l'efficacia organizzativa e operativa della componente volontaria del Corpo;

tra le problematiche si segnalano le seguenti: 1) la mancata emanazione dei decreti delegati in materia di armonizzazione del trattamento economico in caso di infortunio, alla componente dei vigili del fuoco volontari, durante il servizio istituzionale, previsti dalla legge n. 183 del 2010 («collegato al lavoro», art. 27, commi 7-9). In sostanza, nonostante gli inviti rivolti al Ministro *pro tempore* Annamaria Cancellieri, la delega non è stata esercitata (nei 18 mesi previsti dalla legge), privando di fatto i vigili del fuoco volontari di un importante strumento normativo in caso di grave infortunio; 2) gli oneri per gli accertamenti sanitari a carico degli aspiranti vigili del fuoco volontari, introdotti all'art. 4, comma 14, della legge n. 183 del 2011 (questione già oggetto di interrogazione da parte del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo e di emendamenti presentati non unicamente dallo stesso in sede di esame di disegni di legge al Senato); 3) la mancata adozione del decreto ministeriale, entro i 6 mesi dall'emanazione della legge n. 246 del 2000 che prevede l'inserimento nelle colonne mobili regionali, in caso di gravi calamità, dei nu-

clei dei vigili del fuoco volontari (art. 10, comma 7), con la conseguenza di determinare il mancato coinvolgimento degli stessi nelle recenti calamità nazionali; 4) la recente bozza di regolamento del personale consegnata dal Dipartimento dei vigili del fuoco soccorso pubblico e difesa civile, nel mese di febbraio 2015, il cui testo non raccoglierebbe le istanze rappresentate al medesimo Dipartimento dal volontariato;

è bene ricordare che sovente è la componente dei volontari ad operare concretamente, specialmente nelle ore notturne, quando il personale del Corpo ha terminato il proprio turno di lavoro, o quando la distanza tra la sede dei vigili del fuoco e il luogo di intervento è tale che se non fossero presenti e disponibili *in loco* i vigili volontari l'intervento non sarebbe realizzabile: in tal senso i vigili del fuoco volontari concorrono efficacemente a garantire la sicurezza della comunità locale, sicurezza che non può non essere resa disponibile 24 ore al giorno, e rappresentano un'economia di spesa considerevole per la finanza pubblica,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo per cui, a fronte di una disposizione legislativa, il Ministro in indirizzo non provveda a convocare la commissione, alla luce anche delle problematiche riguardanti i vigili del fuoco volontari, le quali hanno suscitato forti riserve e perplessità da parte degli stessi;

se possa indicare che cosa comporterebbe, in termini economici per la finanza pubblica e in termini operativi per la sicurezza delle popolazioni, la mancata presenza sul territorio dei vigili del fuoco volontari.

(4-03745)

MIRABELLI. – *Ai Ministri della giustizia, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

ai sensi della legge n. 166 del 1992 e dell'articolo 156 e 157 del codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo n. 209 del 2005, per l'esercizio dell'attività professionale di perito assicurativo i professionisti che esercitano l'attività peritale per l'accertamento e la stima dei danni da circolazione soggetti alla legge n. 990 del 1969 debbono necessariamente essere iscritti nel ruolo dei periti assicurativi;

sulla base di tali disposizioni appare del tutto evidente che solo ai periti assicurativi iscritti al ruolo istituito presso il Ministero dello sviluppo economico spetta la competenza professionale in tale ambito;

tuttavia, ancor oggi, a oltre 20 anni dall'entrata in vigore della legge citata e a 10 dall'introduzione del codice, in diverse occasioni, l'autorità giudiziaria, al fine di accertare e stimare i danni derivanti dalla circolazione, dal furto, dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti soggetti alla disciplina della legge n. 990 del 1969, anziché ricorrere alle prestazioni professionali dei periti regolarmente iscritti nel ruolo dei periti assicurativi, nomina quali consulenti tecnici d'ufficio professionisti non iscritti;

considerato che tale prassi, oltre a danneggiare la categoria dei periti assicurativi regolarmente iscritti che nei processi vedono a loro preferiti professionisti privi delle specifiche competenze per l'esercizio dell'at-

tività peritale, danneggia anche i cittadini, che vedono allungarsi i tempi processuali proprio a causa dell'incompetenza dei periti nominati dai tribunali, con notevole aggravio di spese per consulenze di parte ed onorari legali,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fenomeno e della sua entità e quali iniziative, ciascuno per le proprie competenze, intendano adottare per far sì che tale illegittima prassi non si ripeta;

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno segnalare a tutti gli uffici giudiziari il rispetto, nell'attività di nomina degli esperti per l'accertamento e la stima dei danni da circolazione, della legge n. 166 del 1992 e del codice, che ha istituito il ruolo nazionale dei periti assicurativi;

se non ravvisino l'opportunità anche di segnalare tali comportamenti, a giudizio degli interroganti illegittimi e lesivi per la categoria, alla CONSAP (Concessionaria servizi assicurativi pubblici SpA) tenutaria del ruolo dei periti assicurativi di cui agli articoli 157 e seguenti del decreto legislativo n. 209 del 2005, e di ogni altra competenza in materia di vigilanza;

se siano a conoscenza che tale condotta illegittima sta producendo gravi danni economici ai periti assicurativi, che stanno valutando l'attivazione di una *class action.*

(4-03746)

CERONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 il presidente della sezione giurisdizionale regionale per le Marche della Corte dei conti, Anna Maria Giorgione, ha evidenziato nella propria relazione una preoccupante tendenza di esponenziale crescita della corruzione nella Regione Marche nel 2014, condotta che incide pesantemente, e negativamente, sulla spesa pubblica della Regione, già gravemente colpita dalla persistente crisi economica;

gli interventi legislativi volti a sanzionare comportamenti illegittimi e le azioni poste in essere per prevenire e contrastare fenomeni di corruzione risultano non ancora sufficienti a rendere incisiva, nel suo complesso, l'azione di contrasto del fenomeno corruttivo;

malgrado la corruzione in Italia sia un fenomeno diffuso, rispetto a quanto accade negli altri Paesi europei, negli istituti penitenziari italiani vi è un numero esiguo di detenuti condannati per reati di corruzione;

è compito del legislatore dotare le strutture pubbliche, vocate a tutelare la legalità, di adeguate risorse umane, economiche e degli strumenti, anche materiali, più efficaci e moderni;

la sezione giurisdizionale regionale per le Marche della Corte dei conti lamenta un *deficit* di organico pari al 80 per cento di quanto previsto;

considerato che:

la strategia di bilancio nazionale basata su una riduzione della spesa pubblica ha interessato, erroneamente a giudizio dell'interrogante,

anche la magistratura contabile: conseguentemente, la Corte dei conti si trova a gestire un accresciuto ruolo di controllo sulle spese pubbliche a fronte di una significativa riduzione delle risorse per il proprio funzionamento;

la strategia del Governo mostra che se da un lato vi è l'intenzione di inasprire le pene per azioni fraudolente ai danni dello Stato e della finanza pubblica, dall'altro tale volontà viene ostacolata dalla persistente riduzione di risorse umane e di mezzi funzionali a contrastare la corruzione e i reati che ne derivano;

è paradossale che nelle Marche si renda necessario il ricorso all'operato di magistrati provenienti da altre sedi della Corte dei conti per sopperire al *deficit* di organico che altrimenti impedirebbe l'insediamento della sezione regionale della Corte stessa,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri abbia contezza della situazione deficitaria di risorse in cui versa la Corte dei conti, ed in particolare della sezione giurisdizionale regionale per le Marche, e se intenda attivarsi, per quanto di competenza, al fine di porvi rimedio.

(4-03747)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01820, del senatore Campanella ed altri, sul ricorso a tipologie di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni;

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-01822, del senatore Santangelo ed altri, sulle operazioni militari presso l'aeroporto civile di Pantelleria;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01821, della senatrice Cantini, sulla rinnovazione della prova di un concorso per dirigenti scolastici bandito nel 2011;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01819, della senatrice Serra ed altri, sull'aggiornamento del nomenclatore tariffario per la fornitura di protesi ed ausili a carico del Servizio sanitario nazionale.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 420ª seduta pubblica del 31 marzo 2015, a pagina 95, alla seconda riga del penultimo capoverso dell'ordine del giorno G7.105 sostituire la parola: «pubblico» con la seguente: «pubblici».

€ 9,40